



TROPEA IN PRIMO PIANO

I Simposi degli insegnanti di Belle Arti dell`Austria a Tropea dal 1980 al 1994

TROPEA IM BILD

Die Symposien der Österr. KunsterzieherInnen von 1980 bis 1994





United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



FICLU

Federazione Italiana
dei Club e Centri
per l'UNESCO

Club per l'UNESCO di Tropea

TROPEA IN PRIMO PIANO

I Simposi degli Insegnanti di Belle Arti dell`Austria a Tropea dal 1980 al 1994

TROPEA IM BILD

Die Symposien der Österr. KunsterzieherInnen von 1980 bis 1994.

„Ringraziamo a tutti coloro che hanno contribuito o materialmente o immaterialmente all`edizione di questo libro“
„Wir danken allen, die ideell und materiell die Herausgabe dieses Buches ermöglicht haben.“

BOKWE





Storia die Tropea

I reperti archeologici testimoniano la presenza d'insediamenti umani sin dal Paleolitico. Le antiche popolazioni, gli Enotri, i Morgeti e gli Itali, furono colonizzate dai Greci tra l'VIII e il VII sec. a.C..In seguito, saranno i Romani a occupare tutta la Calabria e, più tardi, con la fine dell' Impero Romano, la regione sarà vittima di continue invasioni da parte dei Bizantini e dei Longobardi. Tropea, sotto sovranità bizantina per lungo tempo, fu enormemente influenzata da questa civiltà, erede di quella greca. Esempio di questa influenza fu il fatto che il rito bizantino rimase in uso e, i fedeli latini, costruirono addirittura una chiesa fuori la città, S. Maria dei Latini. Mentre in Calabria si susseguivano le dominazioni di diversi popoli (i Normanni, gli Angioini, gli Aragonesi e gli Spagnoli), Tropea manteneva il proprio demanio. Nel corso della storia, ci furono diversi tentativi di vendita per infeudare Tropea, tutti falliti grazie alla forte opposizione della popolazione. Il terremoto del 1783 e le conseguenti epidemie, portarono la città verso una forte crisi economica mentre, durante il periodo Napoleonico, Tropea acquistò grande importanza dal punto di vista militare.

Tropea è nota anche perchè diede i natali a Pasquale Galluppi (1770-1846), grande pensatore calabrese.

Geschichte Tropeas

Die archäologischen Funde weisen Siedlungen schon aus der Altsteinzeit nach. Nach den alten Völkern, den Enotriern, Morgetiern und Italikern, wurde im 8. und 7. Jh.v.Chr. die Region von den Griechen kolonialisiert, danach besetzten die Römer ganz Kalabrien, dann folgten Invasionen der Byzantiner und Langobarden. Das ursprünglich griechische Erbe wurde durch eine jahrhundertelange byzantinische Vorherrschaft deutlich verändert. So galt zum Beispiel in der Stadt der byzantinische Ritus, während man außerhalb in der eigens gebauten Kirche S.Maria dei Latini (S. Maria dell' Isola) dem lateinischen Ritus treu blieb. Während Kalabrien von verschiedenen Völkern beherrscht wurde (den Normannen, dem Haus Anjou den Aragoniern und den Spaniern) bewahrte Tropea seine Unabhängigkeit. Zwar gab es im Lauf der Geschichte immer wieder Versuche, die Stadt zu erobern, was aber dank dem Widerstand der Bevölkerung verhindert werden konnte. Das Erdbeben im Jahre 1783 und die darauf folgenden Epidemien stürzten Tropea in eine schwere Wirtschaftskrise. Zur Zeit Napoleons wurde Tropea aus militärischer Sicht strategisch wichtig.

Ein bedeutender Bürger der Stadt Tropea war Pasquale Galluppi (1770-1846), Philosoph und Kantrezipient, ein großer Denker Kalabriens.

Impressum

Medieninhaber und Herausgeber/Proprietari die media e curatore:
BÖKWE Berufsverband Österreichischer Kunst- und Werkerzieher/innen
ZVR. 950803569
Beckmannngasse 1A/6, 1140 Wien, AUSTRIA
boekwe@gmx.net
www.boekwe.at

Redaktion/Redazione:
Mag.art. Hilde Brunner, Wien

Übersetzungen/Tradizioni:
Dr. Gerlinde Sauer mann, Tropea/Feldkirch

Grafik und Layout/ Grafica e Layout:
Mag.art. Norbert Metz, Wien

Druck/ Stampa:
AV+Astoria Druckzentrum GmbH, 1030 Wien

Wien 2017

Die Bild- und Textrechte liegen bei den Autoren. Nachdruck jeglicher Art nur mit Zustimmung des Medieninhabers.
I diritti di illustrazioni et testi sono di proprietà degli autori. Ristampa et riproduzione ad ogni modo esclusivo per permesso di BÖKWE.

<http://www.prolocotropea.eu/public/storia.html>
<http://www.prolocotropea.eu/public/index.html>





Tropea e l'associazione degli insegnanti delle belle arti dell'Austria (Bökwe)

Sono Trascorsi vant'anni dall' ultimo simposio e sembra ieri!!!

Sono trascorsi vent'anni dall'ultimo simposio ma sembra ieri... Tante volte ho pensato che dovesse essere scritto un libro su questa bella esperienza culturale che ha visto confrontarsi due città così lontane ma, allo stesso tempo, così vicine: Tropea e Vienna! Questo sogno finalmente, ora, è diventato realtà... È stato un periodo lungo circa 15 anni, che ha visto ogni anno un simposio. Ancora oggi ripensare a questo scambio culturale mi fa vibrare il cuore per l'amicizia, l'affetto e la collaborazione all'abbattimento di barriere socio-culturali riguardanti il passato, a testimonianza del fatto che la politica europea che spinge alla collaborazione fra i popoli nell'interesse dell'Europa è una scelta vincente e lungimirante... È la storia che ce lo insegna: solo la cultura avvicina i popoli e li rende più sensibili ai problemi dell'umanità.

Ho sempre creduto in questi valori e, da Sindaco, ho sponsorizzato il mondo della cultura in tutti gli aspetti: pittura, teatro, poesia, musica, letteratura, ecc. Insieme al nostro amato e compianto ambasciatore nel mondo, il maestro Albino Lorenzo, abbiamo guidato e seguito i simposi per superare il ricordo delle guerre che ci aveva visto gli uni contro gli altri... ricordi all'epoca dei simposi ancora cocenti. Siamo stati bravi e, da subito, abbiamo archiviato le cose negative, così facendo, noi tropeani abbiamo legato subito con gli amici austriaci. In Tropea e nei paesi vicini era una festa vedere tanti artisti che, con il loro pennello, immortalavano i nostri paesi, la nostra gente, i nostri panorami mozzafiato. Così la natura, l'ambiente, i tramonti, i colori, la storia e le tradizioni millenarie rivivevano in dipinti eccezionali, pronti a varcare i confini nazionali e mostrarsi al mondo. Tutto questo in un afflato umano che ha fatto rimpiangere questo periodo e queste belle esperienze a tutti i pittori austriaci che, ancora oggi, vengono spesso a trovarci, testimoniando il loro affetto alla città e ai tropeani.

Quando il maestro Albino Lorenzo ha iniziato il percorso con il professor Eduard Bäumer, a partire dagli anni '80, io e le mie amministrazioni ci siamo messi immediatamente a disposizione per trasformare il soggiorno a Tropea di insegnanti e studenti in un'esperienza indimenticabile. Siamo stati attenti nello scegliere luoghi eccezionali e location di particolare rilevanza architettonica e storica come chiese, antichi palazzi settecenteschi, vie e piazze importanti. Abbiamo preparato il centro culturale per ospitare tutte le mostre che, con gli anni, sono diventate sempre più importanti e attrattive.

Sono state coinvolte non solo l'Amministrazione comunale ma anche la provincia di Catanzaro, guidata dal professor Felice D'Agostino; la Regione Calabria con i diversi assessori che si sono susseguiti al Turismo e alla Cultura, uno fra tutti il dottor Guido Laganà; la diocesi di Mileto Nicotera Tropea con Sua Eccellenza il Vescovo

Domenico Tarcisio Cortese e il suo vicario monsignor Domenico Pantano; la Proloco con il presidente Santino Carone; il maestro Albino Lorenzo, i suoi figli, e Pasquale Peota che spesso lo rappresentava nei simposi; l'ingegner Antonio Interdonato e il gallerista Francesco Accorinti; e con grande entusiasmo tutta la popolazione che ha partecipato all'iniziativa. La volontà del pittore e presidente del club degli insegnanti di Belle Arti dell'Austria, Adolf Degenhardt, ha reso tutto questo possibile, avvalendosi anche della collaborazione della professoressa e pittrice Hilde Brunner, segretaria generale del Bökwe, che si è occupata per tutti gli anni dell'organizzazione; della collaborazione del professore e pittore Heribert Jascha, della pittrice Aurelia Piros Komendak e del pittore Utz Rothe; dell'apporto della professoressa Angelica Bäumer che, sulle orme del padre, ha sempre definito Tropea "più che un paradiso per i pittori".

Un ricordo anche alla dottoressa Gerlinde Sauermann e a suo marito Mimmo Furchi che, sempre vicini, mi hanno aiutato a mantenere i contatti con l'Austria. A tutti loro vanno il mio più sentito ringraziamento e la mia riconoscenza per aver permesso la riuscita degli eventi. Ricordo con stima e affetto e ringrazio i rappresentanti istituzionali che hanno accettato il nostro invito a venire a Tropea per partecipare, negli anni, ai simposi: mi riferisco in particolare al Dottor Erhard Busek, già Ministro per le Scienze e Vicecancelliere austriaco ai tempi dei simposi, viceSindaco di Vienna e delegato per la cultura del Partito Popolare Austriaco; al Dottor Alfred Fischl, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Arte, dello Sport; al Magister Robert Kauer, Consigliere regionale e comunale di Vienna, delegato alla Cultura. Un ringraziamento sentito va a tutti gli insegnanti e ai pittori di Belle Arti dell'Austria, alle autorità istituzionali per l'ospitalità riservatoci tutte le volte che siamo stati a Vienna e a Salisburgo (San Virgil).

Un pensiero particolare va a chi ha condiviso queste belle esperienze e oggi non è più con noi; mi riferisco al maestro Albino Lorenzo, al professor Eduard Bäumer, al presidente della Provincia di Catanzaro, Felice d'Agostino, al Vescovo Domenico Tarcisio Cortese, al suo vicario monsignor Domenico Pantano, al presidente della Proloco di Tropea, Santino Carone, al caro Mimmo Furchi. Un grazie, infine, a tutti coloro che non sono stati menzionati ma hanno collaborato per la buona riuscita del libro che segnerà sicuramente un bel periodo storico, un'esperienza meravigliosa, e sicuramente rilancerà, questo è il mio augurio, nuovamente i simposi artistici a Tropea.

Dottor Giuseppe Maria Romano
(già Sindaco di Tropea)





Tropea und der Berufsverband Österreichischer Kunst- und WerkerzieherInnen (BÖKWE)

20 Jahre sind seit dem letzten Symposium vergangen und es scheint, als wäre es gestern gewesen!!!
Sehr oft habe ich daran gedacht, dass ein Buch geschrieben werden sollte über diese wunderschöne kulturelle Erfahrung zwischen zwei so weit entfernten und gleichzeitig so nahen Städten wie Tropea und Wien! Dieser Traum ist nun Wirklichkeit geworden. Eine lange Periode von ca. 15 Jahren, jedes Jahr ein Symposium, und noch heute lässt der Gedanke an diesen kulturellen Austausch unsere Herzen höher schlagen. Denn die Freundschaft, die Zuneigung und die Zusammenarbeit halfen soziopolitische Grenzen in Bezug auf die Vergangenheit abzubauen. De facto als Vorkämpfer einer europäischen Politik der Zusammenarbeit zwischen den Völkern im Interesse von Europa und – warum nicht – der Welt ... das ist Geschichte! Nur die Kultur bringt die Völker einander näher und macht sie besser und sensibler für die Probleme der Menschheit.

Ich habe immer an diese Werte geglaubt und als Bürgermeister habe ich Kultur in all ihren verschiedenen Aspekten gefördert: die Malerei, das Theater, die Poesie, die Musik, die Literatur. Gemeinsam mit unserem geliebten Botschafter, dem Maestro Albino Lorenzo, haben wir die Veranstaltungen ermöglicht, um die Erinnerung an die Kriege, in denen unsere Länder sich feindlich gegenüberstanden, zu überwinden, die zu Beginn der Symposien noch schmerzhaft vorhanden waren. Wir haben es sehr gut gemacht, und von Anfang an haben wir die negativen Dinge, die die Tropeaner mit den Österreichern in Verbindung gebracht hatten ad acta legen können. Es war eine Freude, in Tropea und in den umliegenden Orten, so viele Künstler zu sehen, die mit ihrem Pinsel unsere Dörfer, unsere Menschen unsterblich machten. Und das Ganze eingebettet in atemberaubende Panoramen, in ein Paradies, wo die Natur, das Ambiente, die Sonnenuntergänge, die Farben, die Geschichte, die jahrtausendealten Traditionen sich ineinander verschmolzen. All dies wurde auf außergewöhnlich schönen Bildern dargestellt, die nationale Grenzen überschritten und die Welt umfassten.

Die österreichischen Maler, die noch heute oft kommen um uns zu besuchen, trauern dieser Zeit und den schönen Erfahrungen nach und zeigen nach wie vor ihre Zuneigung zur Stadt und zu den Tropeanern.

Der Maestro Albino Lorenzo hat diesen Weg mit Eduard Bäumer begonnen, und ich und meine Verwaltungsbeamten haben von Beginn der achtziger Jahre an dafür gesorgt, dass wir für die Kunsterzieher und Künstler aus Österreich das Maximum unserer Möglichkeiten zur Verfügung stellen konnten, indem wir das Beste für ihren Aufenthalt in Tropea angeboten haben. Wir haben als Motive die schönsten Orte ausgewählt, die architektonisch oder geschichtlich von Bedeutung sind, wie Kirchen, alte Paläste aus dem Settecento, wichtige Straßen und Plätze, und wir haben das Kulturzentrum für die Ausstellungen zur Verfügung gestellt, die von Jahr zu Jahr mehr Zuspruch fanden.

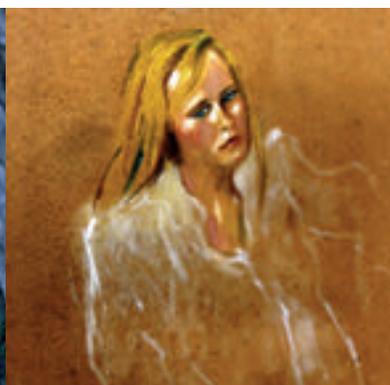
Am Gelingen war nicht nur die Gemeinde Tropea beteiligt, es waren auch die Provinz Catanzaro mit Prof. Felice d'Agostino, die Region Kalabrien mit Vertretern für Tourismus und Kultur, z.B. Dott. Guido Laganà, die Diözese von

Nicotera Tropea mit Seiner Excellenz, dem Bischof Domenico Tarcisio Cortese und dem Vikar Monsignore Domenico Pantano, der Proloco mit dem Präsidenten Santino Carone und dem allgegenwärtigen Maestro Albino Lorenzo und seinen Kindern, im Speziellen dem Poeten Pasquale, der ihn oft vertrat; weiters Ing. Antonio Interdonato von der Gemeindeverwaltung, der Galerist Francesco Accorinti, und nicht zuletzt die gesamte Bevölkerung von Tropea, die mit großer Begeisterung an dieser Initiative teilgenommen hat. Den Anfang hat HR Prof. Adolf Degenhardt, Maler und BÖKWE-Präsident durch sein großes Engagement gemacht, mit tatkräftiger Unterstützung der Professorin und Malerin Hilde Brunner, Generalsekretärin des BÖKWE, die sich in all den Jahren um die Organisation gekümmert hat. Weiters waren beteiligt der Künstler Prof. Heribert Jascha, die Malerin Aurelia Piros-Komendak, der Maler Prof. Utz Rothe, die Professorin Angelica Bäumer auf den Spuren ihres Vaters, für die Tropea mehr als ein Paradies für Maler ist. Ebenso Dr. Gerlinde Sauer mann und ihr Ehemann Mimmo Furchi, die mir immer zur Seite standen, um einen guten Kontakt mit den Österreichern zu halten. Ihnen allen gilt mein aufrichtiger Dank und meine Anerkennung für ihren Beitrag zum guten Gelingen der Veranstaltungen.

Hochachtung und Dank bringe ich allen offiziellen Vertretern Österreichs entgegen, die unserer Einladung nach Tropea gefolgt sind und an den Symposien teilgenommen haben, insbesondere Dr. Erhard Busek, damals Wissenschaftsminister und Vizekanzler, Vizebürgermeister von Wien und Kulturbeauftragter der Österreichischen Volkspartei, MR Dr. Alfred Fischl als Vertreter des Unterrichtsministeriums, und Mag. Robert Kauer, Kulturstadtrat für Wien. Ein besonderer Dank auch an alle österreichischen Kunsterzieher und Künstler, an die Vertreter der österreichischen Institutionen für die Gastfreundschaft, die uns jedes Mal, wenn wir in Wien oder in Salzburg (San Virgil) waren, entgegenbracht wurde. Wir gedenken auch jener, die diese schönen Erfahrungen mit uns geteilt haben und heute nicht mehr unter uns sind: Maestro Albino Lorenzo, Prof. Eduard Bäumer, Präs. Felice d'Agostino, Bischof Domenico Tarcisio Cortese, Monsignore Domenico Pantano, Präs. Santino Carlone und unser lieber Mimmo Furchi.

Und schließlich ein großes Dankeschön an all jene, die nicht genannt wurden, die aber dazu beigetragen haben, dass dieses Buch entstanden ist. Es legt Zeugnis ab von einem Stück Zeitgeschichte und einer wunderbaren Erfahrung und, das ist mein Wunsch, regt an, von Neuem künstlerische Symposien zu veranstalten.

Dr. Giuseppe Maria Romano
(Ehemaliger Bürgermeister von Tropea)





Pasquale Lorenzo

Due culture a confronto

Quando mio padre, Albino Lorenzo, e il professor Eduard Bäumer, entrambi pittori, si conobbero, non avrebbero mai immaginato che dal loro casuale incontro, più tardi, sarebbe nato un gemellaggio politico-culturale tra due mondi lontani e diversi come lo erano Vienna e Tropea. Eduard Bäumer, professore dell'Università delle Arti Applicate di Vienna e preside del club degli insegnanti di Belle Arti dell'Austria, era venuto a Tropea guidato dal suo amore per l'arte, per la natura e per i nostri sinceri ambienti umani. L'amicizia tra i due pittori durò a lungo e, spessissimo, il professore austriaco fu ospite a casa nostra, nella nostra numerosa famiglia che contava, allora, appena 12 figli (prima dei famosi 18). Il professor Eduard Bäumer amava la nostra cucina mediterranea ed amava anche noi bambini; ce lo mostrava con i suoi occhi sinceri, puri come lo era Lui, così come appare nelle sue tele, profonde ed elaborate dalla sua maestria d'artista. La sincera amicizia tra il pittore di Tropea e il pittore austriaco coinvolse anche il nostro giovane Sindaco, Giuseppe Maria Romano che frequentava spesso lo studio di mio padre. Eduard Bäumer venne a Tropea anche con i suoi allievi dell'Università di Arti Applicate di Vienna, assieme ai quali amava ritrarre i nostri solari colori. Nell'anno 1980 il professor Adolf Degenhardt e una parte di quegli allievi, in memoria dell'illustre maestro, tornò in Calabria per realizzare un simposio artistico. Non erano moltissimi i turisti, a quei tempi, ma il gruppo di austriaci, come noi li additavamo, non si comportava solo come tale ma familiarizzava spesso con la nostra popolazione. Col tempo, gli austriaci si integrarono a Tropea e quella fusione spontanea non rimase inosservata agli occhi del nostro Sindaco, Peppino Romano, il quale, avendo a cuore le sorti del nostro piccolo paese, intuì subito che l'amicizia tra austriaci e tropeani andava sancita con un "gemellaggio" politicoculturale tra quei due mondi così lontani, ma così vicini nell'amore per l'arte, la cultura e le bellezze della natura. Il gemellaggio Tropea-Vienna ebbe allora una grande eco nella nostra Regione e, ancora oggi, Tropea accoglie numerosi artisti e turisti austriaci grazie a quella originale spinta propulsiva.

Pasquale Lorenzo
(figlio di Albino Lorenzo)

Zwei Kulturen treffen sich

Als sich mein Vater Albino Lorenzo und Prof. Eduard Bäumer, beide Maler, der eine Tropeaner, der andere Österreicher, Professor an der Hochschule für Angewandte Kunst und Präsident des Bökwe, kennenlernten, da hätten sie nie gedacht, dass aus ihrem zufälligen Treffen später ein intensiver kultureller Austausch zwischen zwei so unterschiedlichen und weit voneinander entfernten Welten wie Wien und Tropea werden würde. Prof. Eduard Bäumer war nach Tropea gekommen aufgrund seiner Liebe zur Kunst, zur Natur und zu unseren ursprünglichen Menschen. Die Freundschaft zwischen den beiden Malern dauerte lange, und sehr oft war der österr.eichische Professor Gast bei uns zu Hause in unserer kinderreichen Familie, zu der damals 12 Kinder zählten (noch vor den berühmten 18). Prof. Eduard Bäumer liebte unsere mediterrane Küche und auch uns Kinder. Er zeigte uns das sehr deutlich mit seinem offenen Sehen, weil er auch ein offener Mensch war, was sich auch in seinen Malereien zeigt, die ganz naiv, aber von künstlerischer Meisterschaft sind. Auch der junge Bürgermeister Dr. Giuseppe Maria Romano, der oft in das Atelier meines Vaters kam, wurde Teil dieser herzlichen Freundschaft der beiden Maler. Prof. Eduard Bäumer war oft in unserer Gegend unterwegs, auch mit seinen Studenten von der Hochschule für Angewandte Kunst, um die sonnigen Farben zu malen. Etwa 1980 kam Prof. Adolf Degenhardt – der Idee Eduard Bäumers folgend – mit einer Gruppe junger Kunsterzieher zum Malen nach Tropea und gründete damit das Symposium. Damals gab es hier kaum Touristen, und die Gruppe der Österreicher blieb nicht unbemerkt. Sie verhielten sich nicht nur wie Besucher, sondern sie wurden auch mit der hiesigen Bevölkerung vertraut. Mit der Zeit hatten sich die Österreicher in Tropea sehr gut integriert. Das fiel auch unserem Bürgermeister Dr. Giuseppe Maria Romano auf, dem die Zukunft unserer kleinen Stadt sehr am Herzen lag. Er unterstützte auch offiziell diese Freundschaft zwischen Österreichern und Tropeanern, zwischen diesen zwei Welten, die zwar geografisch weit voneinander entfernt sind, sich aber in ihrer Liebe zur Kunst, zur Kultur und den Schönheiten der Natur so nahe waren. Und das wäre für den Tourismus sehr förderlich. Die Freundschaft zwischen Tropea und Wien hatte ein großes Echo in der Region hervorgerufen, und auch heut noch kommen zahlreiche Künstler und Touristen aus Österreich in diese Stadt, dank der Anreize und politischer und finanzieller Unterstützung, die der aufmerksame junge Bürgermeister Dr. Giuseppe Maria Romano geschaffen hat.





Gerlinde Sauermann

I primi incontri ...Il Simposium inizia

Era l'estate 1981. Stavamo sistemando le vele di fronte al nostro ufficio nel porticciolo di Tropea, quando Mimmo mi disse: "Guarda, stanno dipingendo, vai e vedi chi sono!" Sapendo che avevo studiato storia dell'arte e che ne ero un' appassionata, poteva essere quasi certo che mi sarei interessata ai quadri di questi pittori. Anche se ero un po' insicura e mi vergognavo quasi di contattarli, mi avvicinai e chiesi da dove venivano. Bene, erano due pittori austriaci, uno era Leopold Fetz di Bregenz, una città sulla riva austriaca del pittoresco Lago di Costanza, l'altro era il Prof. Valas di Salisburgo e c'era un terzo nel gruppetto che in quel momento stava dipingendo in un altro angolo del porto, il Prof. Adolf Degenhardt, anche lui di Salisburgo. Erano tornati, quasi 20 anni dopo la loro prima visita con il Professor Eduard Bäumer dell'Accademia di Vienna, per ravvivare i loro ricordi di allora. Ai primi contatti in quell'estate sono seguite altre occasioni: cene insieme, passeggiate e piccole escursioni che Mimmo organizzava con la sua macchina. Il professore Degenhardt, allora presidente dell'Associazione degli Insegnanti di Belle Arti dell'Austria promise un più approfondito progetto di scambi culturali e, infatti, nell'inverno 1982 venne allestita una mostra al San Virgilio a Salisburgo. Invitati erano il Sindaco di Tropea, il Monsignore Pantano, il figlio di Albino Lorenzo, Pasquale, il geometra Santino Carone con la moglie. Durante la fiera turistica a Vienna promossa dal Sindaco Ing. Antonio Interdonato e dal presidente della ProLoco, Sig. Domenico Braghò detto Micuccio molto impegnato nella promozione turistica assieme alla moglie Antonietta venne allestito uno stand particolarmente interessante per la suggestiva città di Tropea. Anni dopo, anche il Sindaco Prof. Gaetano Vallone si era entusiasmato dell'iniziativa. E da allora presero vita una proficua collaborazione ed uno scambio culturale con inviti, visite e soprattutto con tanto entusiasmo da ogni parte.

Gerlinde Sauermann

Die ersten Zusammenkünfte... der Beginn des Symposiums

Es war im Sommer 1981. Wir (Mimmo und ich) richteten gerade etwas an den Segeln vor unserem kleinen Bootsverleih im Hafen von Tropea. Plötzlich drehte sich Mimmo zu mir und sagte: „Schau, die malen da drüben, geh einmal und schau nach wer die sind“! Nachdem er wusste, dass ich Kunstgeschichte studiert hatte und von Kunst begeistert war, konnte er sicher sein, dass ich mich für die Bilder der Maler interessierte. Auch wenn ich etwas unsicher war und mich ein wenig genierte die Maler anzusprechen, ging ich doch hinüber und fragte sie woher sie kämen. Einer war Leopold Fetz aus Bregenz, der andere Prof. Valas aus Salzburg und dann gab es noch einen dritten im Bunde, der an einem anderen Eck des Hafens malte, und das war Adolf Degenhardt aus Salzburg.

12

Sie waren nach fast 20 Jahren nach einem damaligen Aufenthalt mit Prof. Eduard Bäumer zurückgekehrt, um ihre Erinnerungen ein wenig lebendig zu erhalten.

Den ersten Kontakten folgten dann weitere: wir aßen gemeinsam zu Abend, gingen spazieren und Mimmo führte die Herren mit dem Auto in schöne aussichtreiche Gegenden rund um Tropea. Prof. Degenhardt, der damals Präsident des BÖKWE war, versprach, sich im Sinne eines vertieften kulturellen Austausches einzusetzen und tatsächlich wurde im Winter 1982 in Sankt Virgil eine Ausstellung organisiert, wobei auch Abgeordnete aus Tropea eingeladen waren, wie der damalige Bürgermeister von Tropea, Dr. Giuseppe Maria Romano und Pasquale Lorenzo, Sohn von Albino Lorenzo, DEM Maler Tropeas, sowie Geom. Santino Carone mit Gattin und Mons. Pantano. Damit begann eine fruchtbare Zusammenarbeit und ein kultureller Austausch mit gegenseitigen Einladungen und finanziellen Unterstützungen der Region Kalabrien (Dr. Guido Laganà) und vor allem mit sehr viel Enthusiasmus aller Beteiligten.

Gerlinde Sauermann

Hilde Brunner

I simposi a Tropea

Adolf Degenhardt era l'iniziatore del Simposium. In quel periodo era ispettore per le Belle Arti nel provveditorato agli studi di Salisburgo-Tirolo-Vorarlberg e presidente del BÖKWE (associazione degli insegnanti di Belle Arti dell'Austria) e voleva ampliare il Simposium agli insegnanti ed artisti di tutta l'Austria.

Aveva deciso che io quale segretaria generale del BÖKWE avrei dovuto occuparmi dell'organizzazione. Non ne ero contenta perché volevo trascorrere le vacanze altrove e perché non avevo mai sentito parlare di Tropea. Mi feci convincere e, perché no, sperimentarlo una volta valeva forse la pena. Importante era, secondo il mio punto di vista, la partecipazione delle famiglie dei professionisti che lavoravano tutto l'anno. Quindi, gli amici e le famiglie avrebbero potuto accompagnare gli artisti.

Nel primo anno l'organizzazione fu difficile, perché non conoscevo le condizioni e il luogo e perché avevo solo informazioni frammentarie.

Durante le due settimane feci conoscenza di Tropea e dei suoi cittadini, del paesaggio e delle condizioni e cominciai ad amarli. La maggioranza dei partecipanti ebbe un'esperienza simile. Una ripetizione nell'anno

13





seguinte venne quindi programmata, anche perché avevo dei collaboratori efficienti e fidati sul luogo: Gerlinde e Mimmo capaci di organizzare tutto l'occorrente e, soprattutto, tenere i contatti con le istituzioni di Tropea e della regione.

L'entusiasmo dei partecipanti era grande per la combinazione tra dedizione alle ambizioni artistiche da una parte e la compagnia di famiglie ed amici dall'altra. La bellezza e l'ambiente della città e del paesaggio e la gentilezza dei cittadini avevano portato come risultato la ripetizione della manifestazione anno dopo anno. Particolarmente importante era ciò che ci offrivano i tropeani, al di là del paesaggio, dell'architettura e del mare: escursioni ai paesi più interessanti della Calabria, gite artistiche con un pulmino (Scuolabus) nei dintorni di Tropea, le mostre delle nostre opere in una vecchia chiesa o nel centro culturale della provincia, inviti per le degustazioni...e così via.

Eravamo contentissimi di incontrare, tutti gli anni, i nostri "vecchi amici" e di poter approfondire le nostreamicizie. Il pittore Albino Lorenzo detto „Il Maestro“, aveva conosciuto, da giovane, Eduard Bäumer che sosteneva emozionalmente e fattivamente le ambizioni pittoriche del giovane tropeano.

In seguito, durante i simposi, lui si faceva avanti per aiutare i pittori austriaci, ed era sempre disponibile a disputare su temi d'arte e di amicizia. Non mancarono neppure incontri con gli artisti locali ed alcune esposizioni del gruppo creativo austriaco. Le loro opere furono poi esposte in mostre a Vienna, Roma e Pizzo. Tropea è ormai conosciuta in tutta l'Austria anche grazie ai calendari e ai cataloghi dei pittori e delle pittrici.

Intorno alla metà degli anni '90 cresceva il mio desiderio di trascorrere le vacanze altrove e di trovare altri scenari artistici e volevo, quindi, delegare un collega per l'organizzazione del simposio.

Non ho trovato nessuno disponibile ad incaricarsi di questo impegno. Inoltre, Gerlinde trascorreva ormai gran parte dell'anno nel Vorarlberg e, quindi, la comunicazione necessaria per un compito organizzativo molto laborioso era difficile anche perché non parlo l'italiano. La preparazione della manifestazione ci occupava durante il corso dell'anno.

Nonostante ciò alcuni colleghi tornano tutti gli anni a Tropea in questo ambiente unico.

Hilde Brunner (già segretaria generale del Bökwe)

Die Symposien in Tropea

Es war Adolf Degenhardt, der Initiator des Symposiums, damals Fachinspektor in Salzburg, Tirol und Vorarlberg und Präsident des BÖKWE, der das Symposium für Kunsterzieher und Künstler aus ganz Österreich erweitern wollte. Zur Organisation bestimmte er ganz einfach mich, als Generalsekretärin des BÖKWE. Ich war darüber gar nicht erfreut, da ich

andere Feriendestinationen hatte und mir Tropea kein Begriff war. Ich ließ mich aber umstimmen – man könnte es ja mal probieren. Wichtig war mir, dass die sonst berufstätigen Teilnehmer, vor allem die Teilnehmerinnen wenigstens in den Ferien auch mit ihren Familien zusammen sein konnten. Familien- und Freunde-Begleitung musste also möglich sein. Die Organisation war im ersten Jahr schwierig, da mir alles unbekannt und ich auf fragmentarische Hinweise angewiesen war. In diesen zwei Wochen lernte ich jedoch Tropea, die Tropeaner, die Umgebung und die Gegebenheiten kennen und lieben. Ähnlich erging es den meisten Teilnehmern.

Eine Wiederholung im folgenden Jahr war damit programmiert, da ich nun tatkräftige und verlässliche „Partner“ vor Ort hatte: Gerlinde und Mimmo, die die Organisation vor Ort mit allem Drum und Dran, vor allem mit dem offiziellen Tropea und Kalabrien, bewerkstelligen konnten.

Die Begeisterung der Teilnehmer war groß: die Möglichkeit, sowohl den künstlerischen Ambitionen nachgehen als auch das Zusammensein mit Familie und Freunden, die Schönheit und Atmosphäre der Stadt und der Umgebung und die Freundlichkeit der Bewohner genießen zu können, ergab dann die Wiederholung der Veranstaltung Jahr für Jahr.

Das Besondere der Symposien war, was uns die Tropeaner boten: neben Landschaft, Architektur und Meer Ausflugsfahrten zu den interessantesten Orten Kalabriens, Malfahrten mit dem Kleinbus in die nähere Umgebung, die Ausstellungen unserer Arbeiten in der alten Kirche oder im Kulturzentrum, Einladungen zu kalabrischen Spezialitäten ...

Jedes Jahr freuten wir uns, unsere „alten Bekannten“ wieder zu sehen und Freundschaften zu vertiefen.

Der Maler Albino Lorenzo, in Tropea genannt „Il Maestro“, lernte Eduard Bäumer in seiner Jugend kennen und war durch ihn maßgeblich zur Malerei ermuntert worden. Er war dann während der Symposien oft eine wichtige Anlaufstelle für einen künstlerischen Small Talk und setzte sich, wo er konnte, für die Belange des Symposiums ein.

Immer wieder konnten wir auch mit Künstlern zusammen treffen und einmal auch gemeinsam auszustellen.

Die Arbeiten der Gruppe wurden auch in Ausstellungen in Wien, Rom und Salzburg präsentiert. Tropea ist inzwischen nicht zuletzt durch Personalausstellungen, Kalender und Kataloge der Maler und Malerinnen vielen in Österreich ein Begriff geworden.

Mitte der 90er Jahre wurde aber mein Wunsch größer, meine Ferien auch mal anderswo zu verbringen und andere Malermotive zu finden, größer und damit die Symposiums-Organisation in andere Hände zu legen. Ich fand jedoch niemand, der dazu bereit gewesen wäre, diese Mühen auf sich zu nehmen. Dazu kam, dass Gerlinde die folgenden Jahre vorwiegend in Vorarlberg verbrachte und somit die für die umfangreiche Organisation notwendige Kommunikation mit den Tropeanern für mich schwierig war, zumal ich auch die italienische Sprache nicht beherrsche. Schließlich bedurfte die Veranstaltung ja einer aufwändigen Vorarbeit das ganze Jahr über.

Trotzdem: Einige von uns fahren immer wieder nach Tropea, weil sie diese einmalige Atmosphäre nicht missen wollen.

Hilde Brunner (ehem. Generalsekretärin des BÖKWE)





Erhard Busek

Tropea – solo una fermata tra tante altre?

Durante un'esistenza piuttosto lunga con un forte impegno politico ci si sposta sovente. Ho sempre apprezzato molto questa possibilità non perché io sia uno sviscerato sfruttatore del privilegio di essere invitato in un'occasione o in un'altra, ma perché essenzialmente dispongo di una profonda curiosità che non si limita alla visione di luoghi del mondo diversi, ma anche alla conoscenza delle diversità del modo di vivere. Mi ricordo volentieri quando sono stato invitato dal BÖKWE a venire a Tropea. Il motivo per cui questo invito era interessante derivava da un insieme di fattori: la regione calabra contribuiva e sosteneva economicamente questa manifestazione, funzionari e politici locali volevano rivestire una posizione di primo piano attraverso questa iniziativa, ragion per cui il BÖKWE cercava la partecipazione di analoghi rappresentanti austriaci.

In quel periodo ero delegato per la Cultura del Partito Popolare Austriaco e Vicesindaco di Vienna per cui accettai volentieri l'invito, anche perché mi interessava lo sviluppo nel Mezzogiorno. I democristiani dominavano allora la scena politica ma era evidente, per chi aveva fiuto, che ci sarebbero stati in tempi brevi cambiamenti e incertezze, non soltanto dovuti alla corruzione ma anche ad uno spostamento verso destra.

Perciò ero molto curioso di conoscere di persona la situazione, perché si avvertiva un senso di insicurezza nel ruolo giocato dalla Democrazia Cristiana nella mancanza di stabilità del Paese. Aggiungo che i rappresentanti politici mi accolsero molto gentilmente. Ho apprezzato molto i colloqui con gli austriaci e sono venuto a sapere molto su insegnanti e pedagoghi di Belle Arti e i loro impegni ed obiettivi. Inoltre, ho acquisito delle conoscenze della Calabria, conoscenze che, talvolta, erano multidimensionali.

Non era però l'unica cosa interessante. C'erano anche dei tesori d'arte nelle chiese romaniche-gotiche dismesse e purtroppo in stato di abbandono.

Sembra essere un problema dell'Italia di averne troppe di queste ricchezze per potersi dedicare ad esse. La visita mi ha portato anche a conoscenza del pittore Eduard Bäumer (+) che aveva scoperto la cittadina di Tropea per dipingere e per viverci. Anche questo mi ha fatto ampliare il mio orizzonte. Tuttora, nella baita di mia moglie sul Kaumberg, è sistemata una statuetta in legno, un regalo di allora (-trasporto! Compreso). Tutte le volte che vedo questa figura mi ricordo ben volentieri di Tropea.

Con un cordiale ringraziamento per tutto e a tutt

Erhard Busek

(già delegato per la Cultura del Partito Popolare Austriaco,
Vicesindaco di Vienna, ex Ministro ed ex Vicepremier)

Tropea – eine Station unter vielen?

In einem nun schon länger währenden Leben mit politischem Engagement kommt man viel herum! Ich habe das auch immer sehr geschätzt, nicht weil ich ein leidenschaftlicher Ausnutzer des Privilegs bin, irgendwohin eingeladen zu werden, sondern weil ich über eine grundlegende Neugierde verfüge. Diese allerdings trifft nicht nur viele Orte der Welt, sondern auch die Vielfältigkeit des Lebens. Ich erinnere mich gerne daran, wie ich vom BÖKWE eingeladen wurde, nach Tropea zu kommen. Der Grund war ein interessanter: die Region von Kalabrien leistete eine unterstützende Tätigkeit finanzieller Art und die lokalen Funktionäre der politischen Ebene wollten dabei in Erscheinung treten. Daher war der BÖKWE auch auf der Suche nach entsprechenden Repräsentanten Österreichs. Zu dieser Zeit war ich Kultursprecher der Österreichischen Volkspartei und Vizebürgermeister von Wien. Daher habe ich die Einladung gerne angenommen, noch dazu, wo die politische Entwicklung im Süden Italiens von großem Interesse war.

Damals waren die Democristiani noch dominierend, man hat aber schon irgendwie gerochen, dass sich die Verhältnisse verändern bzw. auch eine gewisse politische Unsicherheit eintritt, die nicht nur von der Korruption getragen war, sondern auch von einer Rechtsverschiebung. Umso mehr war ich interessiert, diese Situation kennenzulernen, wobei die politischen Repräsentanten von damals mich sehr freundlich aufgenommen haben, aber auch die Unsicherheit in der Darstellung der Demokratie und der Stabilität des Landes merkbar war.

Das Gespräch mit den Österreicherinnen und Österreichern habe ich sehr genossen, habe auch viel über Kunsterzieher und deren Aufgabe gelernt und mir natürlich auch eine Kenntnis von Kalabrien angeeignet. Diese war allerdings mehrdimensional.

Das allein war aber nicht das Interessante, sondern natürlich auch die Kunstschatze in romanischen und gotischen Kirchen, die allerdings damals in einem bejammernswerten Zustand waren. Es ist ein Problem Italiens, zu viel an solchen Dingen zu haben, um es überhaupt noch bewältigen zu können. Durch den Besuch habe ich auch über den Maler Prof. Eduard Bäumer erfahren, der in den 60er Jahren Tropea zum Malen und Leben entdeckt hat. Auch damit habe ich schlicht und einfach meinen Horizont erweitert.

Heute noch ziert im Häuschen meiner Frau in Kaumberg eine interessante Holzplastik den Raum, die uns zum Geschenk gemacht wurde – Transport inklusive!

Wann immer ich diese Holzfigur sehe, werde ich sehr gerne an Tropea erinnert.

Mit herzlichen Dank für alles und an alle

Erhard Busek

(ehem. Kultursprecher der ÖVP, Vizebürgermeister von Wien,
Wissenschaftsminister und Vizekanzler von Österreich)





Robert Kauer

Ieri

Durante una delle solite riunioni del lunedì del ProVienna, allora marchio del Partito Popolare Viennese, il 16 luglio 1984, dopo una domenica di pioggia ininterrotta, Erhard Busek mi disse: "Tu farai le mie veci a Tropea". Non avevo la più pallida idea di che cosa si trattasse e gli chiesi: "Per fare?" Egli rispose: "Al simposio degli Insegnanti di Belle Arti con scadenza ritmica annuale.

In quel periodo ero da alcuni anni Consigliere Regionale e Comunale di Vienna e Vicepresidente dell'Assessorato alla Cultura di cui faceva parte anche l'Istituto di Formazione Popolare. Visitare simposi, inaugurazioni di mostre ecc., questo era per me un dovere quotidiano. Non avevo mai sentito parlare di Tropea, perciò iniziai a cercare informazioni. Nella mia agenda d'ufficio trovai l'appuntamento 16 luglio, ore 15, telefonata con la dottoressa Saueremann. Così ebbi un maggior numero di informazioni perché, questa signora colta ed attraente mi aveva spiegato che tali Simposi avevano luogo da tre anni e si basavano su un suggerimento del pittore Degenhardt, presidente dell'Associazione di Belle Arti di Salisburgo. Il noto pittore Eduard Bäumer era stato presidente del BÖKWE austriaco (... questa abbreviazione sta per Associazione di Insegnanti di Belle Arti dell'Austria).

Dell'organizzazione si occupava la segretaria generale Hilde Brunner in maniera perfetta già da anni.

Quindi, Tropea. Lì, trovai per prima cosa un gruppo di giovani insegnanti di Belle Arti che risiedevano tutti in un alloggio, alcuni con i propri compagni figli, una pluralità vivace ed allegra! All'alba si riversavano in tutte le direzioni per cogliere, qua e là, l'ambiente negli acquerelli o per fare degli schizzi dei palazzi o per realizzare delle opere con frammenti trovati casualmente. La sera tutti tornavano e presentavano le opere realizzate. In secondo luogo c'era un gruppo di notabili sotto la guida del sindaco dottor Giuseppe Romano che aveva coinvolto alcune delle istituzioni nello sponsorizzare la manifestazione in maniera non dissimile alle consuetudini viennesi. Poi c'era, come buon terzo punto, Tropea, con la sua scenografia, allora non ancora toccata o quasi dal turismo di massa. Alcuni cittadini del luogo erano curiosi di vedere che cosa i "barbari" del nord intendevano come "arte". C'era, naturalmente, il meritevole e noto pittore Lorenzo che amava invitare nel suo laboratorio e discuteva con i giovani artisti. In ogni caso, ero entrato in un processo particolare ed affascinante. Nella mia memoria è tutto presente come se fosse accaduto ieri. Indimenticabili le serate al Lido della signora Saueremann con un tramonto perfetto dove si discuteva ancora a lungo.

Pur senza alcuna autorizzazione trasmisi i saluti della città di Vienna e promisi di impegnarmi affinché le ore di insegnamento delle Belle Arti non venissero ridotte. Ho mantenuto la promessa anche se, purtroppo, non ho ottenuto un esito positivo. Ho potuto partecipare ad altri due simposi e posso constatare, in retrospettiva, di aver imparato tanto dagli insegnanti giovani e meno, da tutti gli artisti nelle loro diverse espressioni.

Proprio loro hanno aperto a me, allora politico della cultura relativamente privo di esperienze, uno sguardo affascinante verso il processo della produzione artistica. A tutti, alle organizzatrici ed ai responsabili della città di Tropea tante grazie per questo "meraviglioso ieri"!

Robert Kauer

(già Consigliere Regionale e Comunale di Vienna e Vicepresidente dell'Assessorato alla Cultura)

Gestern

Bei einer der montäglichen Bürositzungen von pro Wien, das war damals die Marke der Wiener Volkspartei, damals also, es war der 16. Juli 1984, das Wetter war schlecht, den ganzen Sonntag hatte es geregnet, da sagte Erhard Busek zu mir: Du wirst mich in Tropea vertreten. Ich hatte keine Ahnung, was das und wo denn das wäre und fragte: Wobei? Beim Symposium der Kunstzieher, die machen das jedes Jahr. Damals war ich schon ein paar Jahre im Wiener Landtag und Gemeinderat und dort im Kulturausschuss stellvertretender Vorsitzender und eben dieses auch im Wiener Volksbildungswerk. Der Besuch von Symposien, Ausstellungseröffnungen und derlei gehörten also zu meinem Tag- und Abendwerk. Von Tropea hatte ich noch nie gehört. Also machte ich mich schlau. Mein Dienstagebuch vermerkt am 16. Juli: 15 Uhr Telefonat mit Frau Dr. Saueremann. Danach war ich wirklich schlauer, nachdem diese gebildete und attraktive Dame mir erklärt hatte, dass solche Symposien seit drei Jahren stattfänden, auf eine Idee des Malers Degenhart zurückgingen, der BÖKWE-Vorsitzender in Salzburg war. Der bekannte Maler Eduard Bäumer war Präsident des gesamtösterreichischen BÖKWE, wie die Abkürzung für den Bund der Kunst- und Werkerzieher damals wie heute lautet. Die Organisation lag in den Händen der Generalsekretärin Hilde Brunner, die das dann auch noch viele Jahre und perfekt gemacht hat. Also Tropea. Dort traf ich dann erstens eine Gruppe von blutjungen Kunst- und WerkerzieherInnen, die gemeinsam in einer Herberge wohnten, einige mit Partner und Kindern, ein lebendiges und lustiges Völkchen. Kaum dass die Sonne schien, zerstreuten die sich in alle Winde, um dort und da die Stimmung auf Aquarellen einzufangen, eines der Bauwerke zu skizzieren, aus den Materialien, die dort herumlagen, etwas zu formen. Am Abend kehrten dann wieder alle zurück und stolz wurde das, was dieser Tag gebracht hatte, präsentiert. Zweitens war dann da eine Gruppe von Honoratioren der Stadt Tropea, allen voran der Bürgermeister Dr. Guisepppe Romano, der auf den üblichen, meist sehr verwinkelten Wegen, nicht ganz unähnlich den mir aus Wien bekannten Pfaden, die eine und die andere Institution dazu bewegt hatte, die Veranstaltung zu sponsern. Und drittens Tropea, das damals eine ganz eigene Inszenierung war, noch weitgehend unberührt vom Massentourismus. Einige hier waren begierig zu sehen, was denn diese nördlichen Barbaren unter Kunst verstünden. Natürlich gab es da den verdienten und anerkannten Maler Lorenzo, der in sein Atelier einlud und mit den jungen Künstlerinnen und Künstlern diskutierte. Mit einem Wort, ich war in einen faszinierenden Prozess geraten, mir ist das alles so gegenwärtig, als wäre es gestern gewesen. Unvergesslich auch die Abende mit perfektem Sonnenuntergang





in der Strandbar von Frau Dr. Saueremann, wo meist noch lange weiter diskutiert worden ist. Obwohl dazu in keiner Weise legitimiert, überbrachte ich die Grüße der Stadt Wien und versprach mich dafür einzusetzen, dass der Kunst- und Werkunterricht nicht weiter gekürzt würde. Das habe ich auch gehalten, erfolglos allerdings. Zweimal durfte ich dann noch an einem solchen Symposium teilnehmen und rückblickend ist festzustellen, dass ich dort von diesen vielen und sehr unterschiedlichen jungen Lehrerinnen und Lehrern, allesamt Künstlerinnen und Künstler in ihrem Gebiet, vieles gelernt habe, vor allem haben sie mir als damals relativ unerfahrenen Kulturpolitiker faszinierende Einblicke in den künstlerischen Schaffensprozess eröffnet. Ihnen allen, den Organisatorinnen Hilde Brunner und Gerlinde Saueremann und den Verantwortlichen der Stadt Tropea: Vielen Dank für dieses schöne Gestern!

Robert Kauer

Alfred Fischl

In riguardo dei simposi di Tropea:

Tropea! Aveva un suono esotico, attraente, meridionale con un'atmosfera di immaginazione sbocciante. Manteneva, sì, ciò che ci si immaginava e ciò che era stato promesso ai partecipanti dell'Associazione degli Insegnanti di Belle Arti dell'Austria. Un ambiente che suscitava stimoli sia creativi che rilassanti e distensivi. Una cittadina proficua alla creazione artistica e adatta a creare un sentimento di immersione in indicibili e diversificati dettagli. Che incredibili incidenze della luce, riflessi, visualizzazioni delle sponde e che tramonti sul mare! Quale delegato dell'allora Ministro federale per le scuole, l'arte e lo sport, avevo il privilegio di essere stato invitato dai rappresentanti politici della Regione Calabria per visitare la "colonia di artisti", espressione di un luogo di scambi e di incontri per insegnanti delle diverse Belle Arti e provenienti da tutte le regioni dell'Austria. L'effetto di queste riunioni era straordinariamente produttivo e i partecipanti erano completamente rilassati e sciolti come non sarebbe mai stato possibile durante l'anno scolastico. Qui trovavano il proprio "IO" riscoprendo la espressività e gli incontri producevano una "camera di risorse del cuore" per tutto l'anno a venire. Questo ambiente incomparabile suscitava il desiderio di ritornarvi, tutti gli anni! La riuscita della manifestazione era dovuta in particolare alla gentilezza ed al modo in cui il sindaco e le altre istituzioni offrivano aiuto favorendo questo scambio artistico come nicchia turistica e promuovendo le mostre. Diversi artisti sono tornati anno dopo anno con le proprie famiglie per cogliere nostalgicamente l'emanazione di quest'ambiente.

Alfred Fischl

(già delegato del Ministro Federale per le Scuole, l'Arte e lo Sport e Sottosegretario)

Zu den BÖKWE-Symposien in Tropea:

Tropea! – Es hatte exotischen, südlich anziehenden Klang nach einer Atmosphäre der aufblühenden Phantasie – und es hielt auch, was man sich versprach, was den Teilnehmer/innen des Berufsverbandes der Kunst- und Werkerzieher Österreichs versprochen worden war: Eine Umgebung der gestalterischen Anregung, der Entspannung und Muße. Einem der künstlerischen Hervorbringung geneigten Städtchen, in dem man sich in unsagbar vielfältigen Details verlieren konnte. Mit unglaublichen Lichteinfällen, Spiegelungen, Ausblicken auf die Küste und Sonnenuntergängen im Meer. Ich hatte das Privileg, als Abgesandter des damaligen Bundesministers für Unterricht, Kunst und Sport der wiederkehrend als Begegnungs- und Austauschstätte für Kunsterzieher aller Arten und Regionen in Österreich wirksam gewordenen „Künstlerkolonie“ auf Einladung der italienischen Kulturvertreter des Distrikts einen Besuch abzustatten. Das Wirken dieser Zusammenkünfte war tatsächlich erstaunlich produktiv und die Teilnehmer/innen agierten so gelöst wie es über das ganze Schuljahr hin nicht möglich war. – Sie fanden zum eigenen Selbst, zum eigenen Ausdruck, und die Begegnungen formten vielfach eine „Ressourcenkammer des Herzens“ für das kommende Jahr – mit einer Sehnsucht nach dem Wiederkommen an diesen unvergleichlichen Ort. Das gelang selbstverständlich insbesondere durch die umgängliche und forciert hilfreiche Art des Bürgermeisters und der dortigen Kulturinstitution. Sie förderten diesen künstlerischen Austausch als touristische Nische und trieben auch die zugehörigen Einstellungen voran. Viele Teilnehmer/innen sind ja wegen der unvergesslichen Eindrücke auch noch später wiedergekehrt, um die spezielle Atmosphäre mit ihren Familien nostalgisch einzufangen.

Alfred Fischl

(als Vertreter des Bundesministeriums für Unterricht, Kunst und Sport)

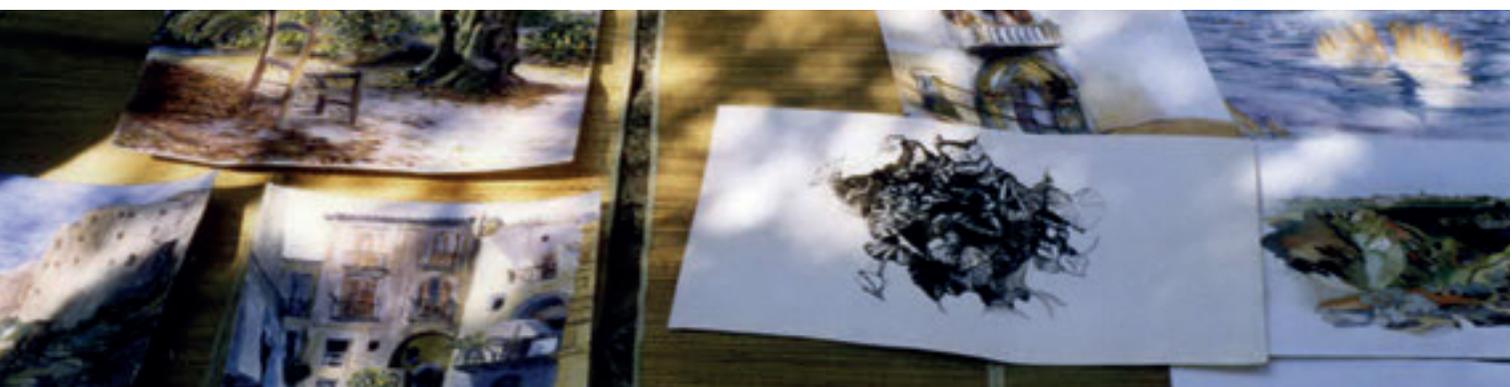
Heribert Jascha

Siamo tutti „Tropeani“.

Tanti partecipanti ai simposi dell'Associazione degli Insegnanti delle Belle Arti dell'Austria (BÖKWE) degli anni '80 e '90 si sentono "Tropeani".

Sono presenti e vive le impressioni e percezioni nei tanti ricordi di colleghe e colleghi, risultati della comunicazione e dello scambio di idee di allora.

Senza dubbio hanno giocato un grosso ruolo le sfumature, la morbidezza, la "tessitura" del paesaggio e dell'architettura delle case e dei palazzi scolpiti quasi direttamente nella roccia. Questa città medievale, troneggiante su una rupe di roccia granitica di quasi 40 metri che precipita con terrazze scoscese verso il mare,





circondata da pendii a ripiani e da baie e spiagge falciiformi, lascia un'impronta duratura nella memoria. Vicino al Corso Emanuele, dove si susseguono ai ristoranti caffè, bar e boutiques, ci sono, accanto all'ambiente arcaico, la vita pulsante, e in contrasto alla vita cittadina anche angoli silenziosi ricchi di pace contemplativa. Innumerevoli presupposti che, dalle colleghe e colleghi relativamente ai loro diversi interessi e ai vari corsi organizzati nei settori di grafica, pittura e fotografia furono percepiti e trasformati in lavori artistici. I simposi contribuivano assai alla formazione continua degli insegnanti e pedagoghi di Belle Arti. Vorrei in particolar modo sottolineare l'apprezzatissima ospitalità offertaci nel corso delle mie permanenze a Tropea sotto l'egida del sindaco. Al suo impegno, a quello delle istituzioni di allora, al sostegno della dottoressa Gerlinde Sauer mann e della nostra collega professoressa Hilde Brunner (segretaria generale del BÖKWE) dobbiamo la riuscita e l'organizzazione non solo di feste collegiali, ricevimenti, escursioni e manifestazioni culturali ma anche di varie mostre, in parte estemporanee ma sempre ben riuscite.

Poteva essere presentata la produzione artistica e tante opere dei partecipanti potevano essere esposte e sottoposte alla riflessione degli spettatori, prima nel porticato della Cattedrale di Tropea, poi in una chiesa medievale sconosciuta e dopo ancora nel centro culturale del Comune di Tropea. Durante le inaugurazioni di ogni "simposium", gli invitati politici e i funzionari austriaci come l'ex-ministro ed ex-vicepremier dott. Erhard Busek o l'ex-sottosegretario dottor Alfred Fischl contribuivano, assieme ai rappresentanti degli enti preposti calabresi, ad uno scambio culturale. Questo scambio culminava in forma di una espressione bilaterale del dialogo artistico in una mostra del gruppo BÖKWE nell'Istituto di Cultura Austriaca a Roma. Un ulteriore ringraziamento va alla dottoressa Gerlinde Sauer mann e alla professoressa MA Hilde Brunner e a tutti, colleghe e colleghi di questo periodo che è da considerare uno dei più fertili ed eccellenti dell'associazione BÖKWE. Rimangono impressi nella nostra memoria la cordiale accoglienza e gli inviti da parte dei cittadini tropeani a noi artisti austriaci. Chi sa se non ci sarà, un giorno, un "rivederci" in similar modo.

Salutiamo TROPEA!

Prof. Mag. Heribert Jascha
(ex Presidente del BÖKWE)

Wir sind „Tropeaner“

So fühlen sich auch noch heute, wie ich vermute, viele der Teilnehmerinnen und Teilnehmer an den vom BÖKWE (Berufsverband österreichischer Kunst- und WerkerzieherInnen) bis in die Mitte der 90-er Jahre veranstalteten Symposien in Tropea. Vielen Kolleginnen und Kollegen sind die Sinneseindrücke von damals – basierend auf den verschiedenen Kommunikationsebenen – sowie der Gedankenaustausch innerhalb der Kollegenschaft noch immer präsent. Zweifellos spielte die Farbigkeit, Morbidezza, die Textur der Landschaft und Architektur in den vor gut 800 Jahren errichteten Häusern und Palästen, die wie aus den Felsen gehauen erscheinen, eine wesentliche Rolle. Diese mittelalterliche Stadt – thronend auf einem 40 m hohen Granitfelsen –, dessen Terrassen steil ins Meer abfallen, umgeben von sichelförmigen Sandstränden – ist nachhaltig prägend. Neben dem Corso Vittorio Emanuele, wo sich Restaurants an Cafes und Bars sowie Boutiquen reihen, gibt es neben dem archaischen Ambiente und dem pulsierendem Leben als Kontrast zur Stadt auch stille Plätze mit kontemplativer Ruhe. Umfangreiche Voraussetzungen, die von den Kolleginnen und Kollegen entsprechend ihrer verschiedenen Interessen in den verschiedenen Kursen (Grafik, Malerei und Fotografie) wahrgenommen und künstlerisch umgesetzt wurden. Die Sommersymposien leisteten somit auch einen wesentlichen Beitrag für die künstlerische Fortbildung der Kunstpädagoginnen und Kunstpädagogen. Während meiner Aufenthalte möchte ich besonders die Gastfreundschaft unter der Ägide des „Sindaco“ Dr. Guiseppe Romano hervorheben. Aufgrund seines Engagements und mithilfe der damaligen Behörden sowie mit wesentlicher Unterstützung von Dr. Gerlinde Sauer mann und Kollegin Prof. Mag. Hilde Brunner (Generalsekretärin des BÖKWE) konnten neben vielen Einladungen, Empfängen, Exkursionen, Kulturveranstaltungen und Festen verschiedene Ausstellungsmöglichkeiten improvisiert und organisiert werden. Die Produkte und Exponate vieler Arbeiten von Teilnehmerinnen und Teilnehmern konnten so z. B. im Domkreuzgang, später in einer aufgelassenen alten Barockkirche sowie im Kulturzentrum der Gemeinde präsentiert und reflektiert werden. Zu den Vernissagen selbst hatten je Symposium eingeladene österreichische Politiker oder Kulturbeamte wie z. B. BM a. D. Dr. Erhard Busek oder MR i. R. Dr. Alfred Fischl in Verbindung mit Behörden von Kalabrien auf politisch kultureller Ebene viel zur Verständigung beigetragen. Ausdruck dieses erfolgreichen bilateralen künstlerischen Dialogs war eine Gruppenausstellung des BÖKWE im österr. Kulturinstitut in Rom. Zuletzt gilt mein Dank neben Dr. Gerlinde Sauer mann und Kollegin Prof. Mag. Hilde Brunner allen Kolleginnen und Kollegen für das künstlerische Engagement in diesem Zeitraum, den man durchaus als einen der Höhepunkte des BÖKWE verstehen muss. In Erinnerung sind die herzliche Aufnahme und die vielen Einladungen der Tropeaner an uns „Artisti Austriaci“, vielleicht gibt es ein Wiedersehen in ähnlicher Weise.

Heribert Jascha
(ehem. Präsident des BÖKWE)





Angelica Bäumer

Più di un paradiso per pittori!

Quando, un anno fa, Pasquale – uno dei figli del pittore Albino Lorenzo mi diede, a Tropea, la scatola dei colori di mio padre, ero commossa e mi sono resa conto dopo decenni, quanto Eduard Bäumer fosse di casa in Calabria e quanto lui appartenesse e volesse appartenere a quella gente – come alla famiglia Lorenzo con i diciotto figli – e quanto ancora ci si ricordi di lui: esiste un “Viale Eduard Bäumer” come mi disse il sindaco di Tropea Adolfo Repice. È stato per puro caso che Bäumer incontrò Tropea. Veniva dalla Sicilia e prima di proseguire in treno per Roma e per Vienna, sostò a Tropea senza un motivo preciso. Una cittadina medievale con importanti edifici barocchi, allora in parte in uno stato di abbandono, le finestre vuote, le facciate grigie, sporche e scrostate. Da quello “scendere” nell’anno 1958 Bäumer venne poi ogni anno, a volte per più mesi, a Tropea. La città dove lui si era fermato per caso divenne un poco il suo destino.

Sapeva pure, dopo poco tempo, che non solo la città sita sulle rocce in alto sul mare e con un’ampia veduta fino all’isola di Stromboli, ma ancora di più i dintorni, le gole, i dirupi selvaggi e scoscesi, i cespugli densi di spine, i vigneti e i ruscelli secchi e pietrosi, avrebbero stimolato in lui una curiosità pittorica. L’acqua veniva raramente e se arrivava la pioggia, allora si verificavano veri diluvi fino al mare. E sulle rocce in alto, sopra le gole, ancora una vista affascinante in lontananza.

“Egli mi condusse lontano” questo versetto dei salmi era il motto della sua vita come anche la massima di Platone „Siamo figli della terra attanagliati ad alberi e rocce.“

Aveva cercato da pittore giovane negli Abruzzi una natura selvaggia e trovò in Calabria la quiete che lui interpretava come una “patria originale”. Nel 1975 ritornò per l’ultima volta a Tropea, due anni prima di morire all’età di 85 anni.

In che modo sono connessi tra di loro la storia di Eduard Bäumer ed i simposi dei pittori a Tropea avvenuti anni dopo?

Allora, attraverso i quadri di Bäumer, gli insegnanti delle Belle Arti erano affascinati da questa cittadina incantata, per niente turistica e dalla Calabria in genere. Nel 1981 ha avuto luogo il primo simposio, informale, durante il soggiorno del professore Adolf Degenhardt, il pittore Valas, ed il pittore Leopold Fetz, tutti allievi di Bäumer e Degenhardt come presidente dell’Associazione degli Insegnanti di Belle Arti. L’ultimo simposio segna l’anno 1994. Le settimane artistiche erano diventate un grande successo. Anche con la creazione di legami tra gli insegnanti di Belle Arti dell’Austria ed i cittadini che hanno, sicuramente per la prima volta, avuto a che fare con così tanti artisti e pittori. Questa regione povera ha sperimentato che l’arte è vita e che gli artisti non si stendono sotto il sole ad ozziare ma faticano e si danno da fare. Ne erano la prova tutte le mostre organizzate a Tropea, risultato di un lavoro

intenso e serio sia pure molto piacevole.

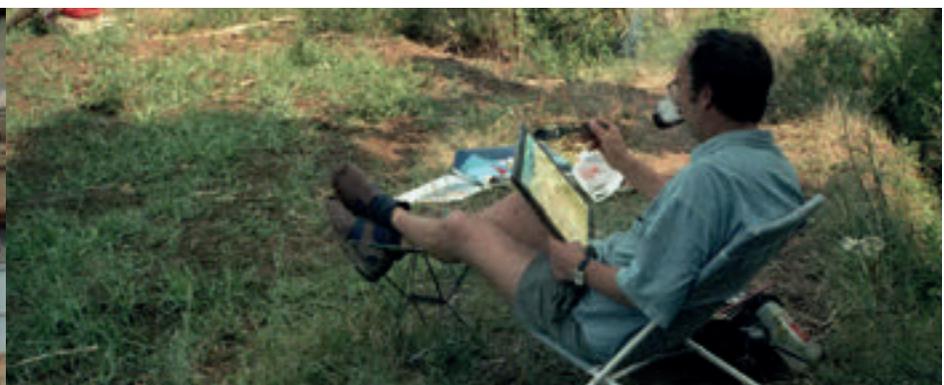
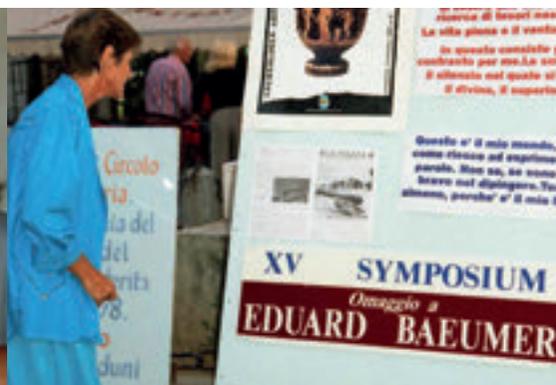
Una cittadina e un paesaggio diventarono così soggetto d’arte. Il Sindaco ne era orgoglioso. La dottoressa Gerlinde Sauermann ha prestato il suo aiuto facendo un lavoro ottimo. C’erano perfino cittadini tropeani che acquistarono le opere esposte. Questo l’ho potuto constatare quando, nel 2011, mi sono recata a Tropea e il geometra Francesco Accorinti mi ha mostrato la sua voluminosa collezione d’arte nella quale si trovano anche quadri di Eduard Bäumer, assieme a quelli dei pittori del Simposium. Posso ben capire perché, ultimamente, si è parlato di una ripetizione della manifestazione, nonostante Tropea si sia modificata perdendo un po’ il suo fascino di cittadina incantata e in parte in abbandono. Oggi sono stati realizzati alberghi costosi, negozi alla moda, ristoranti e anche se i vicoli sono un tantino trascurati come allora, Tropea ha perso del suo charme. Le donne vestite di nero e con il fazzoletto in testa sono in netta minoranza in confronto alle ragazze in bichini sulla spiaggia o in minigonna, che bighellonano su e giù per il corso, il cellulare all’orecchio. Una volta impensabile oggi normale. Su in collina stanno costruendo una specie di autostrada a più corsie. Ce n’è bisogno? Le baie sono quasi privatizzate, dappertutto villaggi turistici pullulano di vacanzieri nazionali ed internazionali. Ma forse per questo è proprio importante ricordarsi dei 15 simposi dei pittori, di richiamarli alla mente, di ravvivare nei nostri ricordi aneddoti e storielle e, soprattutto, le opere e pensare un po’ se vale la pena di ripetere e di rinnovare una tale storia d’arte lasciando le nostre care memorie farsi vive in questo libro. Forse ciò che è stato contribuirà un po’ a destare la coscienza sull’importanza dell’arte e del suo insegnamento. Oggi o, forse, domani?

Può darsi che si capisca come l’educazione artistica appartenga al concetto d’istruzione nel futuro, ma anche come siano importanti gli insegnanti qualificati e preparati, non solo per lo svolgimento di un’attività artistica, ma anche per sentirsi pedagoghi responsabili, non influenzati da mercati d’arte legati alla moda.

È necessario approfondire il concetto d’arte soprattutto in un periodo di generale qualunquismo. Questa riflessione va molto oltre al disegnare e ci conduce verso metodi affascinanti di un nuovo insegnamento d’arte non solo di tecniche ma anche di base teorica. Non si tratta di aumentare il numero di artisti ma di trasmettere i valori fondamentali dell’arte del passato fino al presente e abbracciando anche le tradizioni riscoperte in Africa, in Australia e in Sud-America, cioè in tutte le parti del mondo dove, da millenni, l’arte fa parte dell’ovvia e naturale coscienza della vita. I Simposi a Tropea degli anni 1981 al 1994 non solo ammettono tali riflessioni ma inducono ad una discussione sull’integrazione nelle varie tipologie di scuole ed approfondiscono il ruolo dell’insegnamento delle discipline artistiche. Questa conseguenza non è facoltativa ma è un dovere.

Tutto ciò che è stato espresso sopra è l’innesto che ci riconduce ai simposi dei pittori degli insegnanti di Belle Arti dell’Austria. Una discussione in merito ci porta avanti aprendoci la strada per il futuro.

Angelica Bäumer
(figlia di Eduard Bäumer)





Tropea – mehr als ein Malerparadies!

Als mir vor einem Jahr Pasquale, einer der Söhne des Malers Albino Lorenzo, in Tropea den Farbkasten von meinem Vater, gab, war ich gerührt und es wurde mir nach vielen Jahrzehnten wieder deutlich, wie sehr Eduard Bäumer in der Stadt Tropea und in Kalabrien zuhause war und wie sehr er zu den Menschen dort gehörte – gehören wollte, wie eben zur Familie Lorenzo mit den 18 Kindern, und wie sehr man sich noch heute seiner erinnert, und dass es inzwischen, wie der neue Bürgermeister stolz erwähnte, eine „Viale Eduard Bäumer“ gibt.

Es war einer jener merkwürdigen Zu-fälle, dass Bäumer überhaupt nach Tropea kam. Er kam von Sizilien und fuhr mit dem Zug wieder zurück nach Rom und Wien. Er wusste nicht warum, aber er stieg in Tropea aus. Einer kleinen mittelalterlichen Stadt, in der es bedeutende Renaissance Bauten gibt, damals teilweise verfallen, die Fenster blind, die Fassaden grau, schmutzig und abgebröckelt. Und von diesem Aussteigen im Jahr 1958 an, kam Bäumer jedes Jahr, manchmal für mehrere Monate nach Tropea. Die Stadt fiel ihm sozusagen zu. Ebenfalls wusste er nach kurzer Zeit, dass nicht nur die Stadt, hoch über dem Meer auf einem Felsen gelegen und mit einem Blick weit übers Meer bis zur Insel Stromboli, seine malerische Neugierde wecken würde, sondern noch viel mehr die sie umgebende Landschaft. Schluchten, wilde und steile Abhänge, Dornen, dichtes Gebüsch, Weinberge und leere steinige Wasserläufe. Wasser gab es selten und wenn, dann waren es gefährliche Sturzfluten bis hinunter zum Meer. Und oben auf den Felsen, oberhalb der Schluchten dann wieder der faszinierende Blick in die Weite. „Er hat mich hinausgeführt ins Weite“, dieses Psalmwort war Bäumer wie ein Motto seines Lebens und das Wort von Plato: „Wir sind Söhne der Erde, verknüpft mit den Bäumen und Felsen“. Er fand in Kalabrien, was er schon als junger Maler in den Abruzzen gesucht hatte: eine urtümliche, unzivilisierte Natur und die Stille – er empfand dies wie eine „Urheimat“. Seine letzte Reise nach Tropea war 1975, zwei Jahre vor seinem Tod mit 85.

Was hat diese Geschichte von Eduard Bäumer mit den Malersymposien zu tun, die viele Jahre später in Tropea stattfanden? Nun ja, die Kunsterzieher waren ja durch die Bilder von Eduard Bäumer auf diese verwunschene und damals noch gar nicht touristische Stadt, und überhaupt auf Kalabrien aufmerksam geworden. 1980 fand das 1. Symposien statt und 1994 das 15. und letzte. Die Malerwochen wurden ein großer Erfolg. Es entstand ein Band zwischen österreichischen Kunsterziehern und italienischen Bürgern, die – sicherlich zum ersten Mal – derart viele Maler kennenlernten. Diese arme Region, noch dazu drangsaliert von der Comorra, erlebte, dass Kunst eine höchst lebendige Angelegenheit ist, dass Künstler nicht nur faul in der Sonne liegen, sondern arbeiten und sich mühen. Beweise dafür waren jedesmal die Ausstellungen, die in Tropea stattfanden. Ergebnisse harter, ernsthafter, aber sicher auch vergnüglicher Arbeit. Eine Stadt und eine Landschaft wurden zum künstlerischen Ereignis. Der Bürgermeister war stolz, die wunderbare Gerlinde Sauer mann leistete großartige Arbeit und Hilfe und es gab sogar Tropeaner, die Bilder kauften. Wie ich jedenfalls letztes Jahr bei dem Geometer Gregorio Accorinti feststellen konnte, der mir stolz seine umfangreiche Bilder-Sammlung zeigte, darunter etliche

Bilder von Eduard Bäumer, aber auch viele von Malern der Symposien. Dass in letzter Zeit der Wunsch nach einer Wiederholung eines solchen Maler-Symposions geäußert wurde, kann ich verstehen. Obwohl Tropea inzwischen nicht mehr die verwunschene halb zerstörte alte Stadt ist, sie ist auf chic herausgeputzt. Teure Hotels sind entstanden, Boutiquen und Restaurants, und wenn auch die alten Gassen noch so schmutzig sind wie eh und je, so hat Tropea viel von seinem Charme verloren. Die Frauen mit den typischen schwarzen langen Kleidern und dem traditionellen Kopftuch der Bäuerinnen, sind neben den minitragenden Mädchen in der Minderheit, was undenkbar schien ist heute selbstverständlich, im Bikini den Corso auf und ab zu schlendern, das Mobiltelefon am Ohr. Oben auf den Hügeln, wo die unberührte Natur war, wird eine mehrspurige Autobahn gebaut, sinnlos und ohne Notwendigkeit, und die Buchten sind kaum mehr zu betreten, überall sind Ferienanlagen entstanden für Touristen aus Italien und aller Welt.

Aber vielleicht gerade deshalb ist es gut, sich an die 15 Malersymposien zu erinnern. Sie im Geiste wieder erstehen zu lassen, sich Anekdoten und Geschichten, vor allem aber auch Bilder ins Gedächtnis zu rufen und nachzudenken, ob eine solche Kunst-Geschichte sich wiederholen kann – oder soll.

Lassen wir es wenigstens bei der Erinnerung, sie wird durch dieses Buch wieder wach und vielleicht trägt sie sogar dazu bei, dass man sich wieder darauf besinnt, wie wichtig der Kunstunterricht ist – war? Wie sehr er in das Konzept einer in die Zukunft weisenden Bildung gehört, aber auch wie wichtig gute, und gut ausgebildete, Kunsterzieher sind, die nicht nur selbst künstlerisch tätig sind, sondern sich auch verantwortlich fühlen, weit über den oftmals trendigen Kunstmarkt hinaus. Es ist notwendig, dass, gerade in einer Zeit der Beliebigkeit in der Kunst, über Kunst nachgedacht wird und dieses Nachdenken geht weit über das Zeichnen hinaus und führt in spannende Methoden eines neuen technischen, aber auch theoretischen Kunstunterrichts. Es geht nicht darum noch mehr Künstlerinnen und Künstler zu erziehen, sondern den Schülern Grundwerte der Kunst aus der Geschichte bis zur Gegenwart zu vermitteln. Und nicht nur jene aus Europa, sondern aus jenen Traditionen, die sich lebendig erhalten haben (oder wo sie wieder entdeckt werden!) – von Afrika, Asien bis nach Australien und Südamerika. Wenn man pathetisch sein will: von überall dort, wo Kunst schon seit Jahrtausenden zum spirituellen Selbstverständnis des Lebens gehört.

Die Maler-Symposien in Tropea, in den Jahren von 1980 bis 1994, lassen nicht nur diese Gedanken zu, sondern eröffnen die Diskussion, wie sich der Kunstunterricht in den Schulen – in allen Formen von Schulen, von der Vorschule bis zur Gesamtschule – integrieren und vertiefen lassen kann und muss. Solches ist nicht das Schlechteste, was man im Erinnern an die Malersymposien österreichischer Kunsterzieher in Tropea sagen kann, weil eine solche Diskussion weiterführt und Wege in die Zukunft öffnet!

Angelica Bäumer





Pasquale Furchi

Racconto di Pasquale Furchi (del paesino Gasponi di Drapia), settembre 2013.

Negli anni '60 mio padre era contadino nelle proprie terre e coltivava molta frutta e verdura, in più aveva anche del bestiame tra cui delle mucche che davano un latte sempre fresco e buono.

Era l'anno 1961 o 1962. Un giorno notai un signore alto con capelli bianchi, il professore Bäumer e gli chiesi "Da dove viene?" Dall'Austria" rispose il signore. Il professore insegnava all'Accademia di Vienna ed io, in quel periodo, avevo 16 anni circa. Mi chiese poi se avevo un ombrellone da prestargli. Portava una valigetta e gli domandai a cosa servisse. Era un contenitore di vari utensili e colori per la pittura, lo aprì davanti a me ed iniziò a dipingere. In seguito parlavamo sempre più spesso e mi comunicò poi la sua intenzione di portare, a Tropea, 30 dei suoi studenti dell'Accademia. Gli ribadii che non avevamo posto per ospitare tante persone, ma lui rispose tranquillamente che avrebbero dormito nelle tende, gli bastava un posticino in un campo.

In seguito, un anno dopo, il professore tornò con 20 ragazze e ragazzi, tutti studenti dell'Accademia, Mi ricordo di alcuni nomi quali Helga, Thomas, Pietro, Erika, quest'ultima è tornata a Tropea circa 5 anni fa. Tutti erano giunti a Tropea per dipingere e volevano dormire nelle tende che avevano portato. Nel campo, vicino alla chiesa dell'Annunziata, mangiavano i fichi freschi direttamente dall'albero, suonavano la chitarra e io cantavo con loro. Era un periodo davvero bellissimo. Mio fratello gestiva la prima gelateria di Tropea, facevamo la pizza e loro erano contentissimi. Rimasero circa 15 giorni sotto i nostri alberi e promettevano di tornare.

In effetti, l'anno dopo erano di nuovo a Tropea, una felice compagine, ci riunivamo intorno ai falò e con loro c'era anche Antonio Rizzo.

Pasquale Furchi (Gasponi di Drapia)

„Woher kommst du?“

In den Jahren um 1960 war mein Vater selbständiger Bauer und baute Gemüse und Obst an, außerdem hatten wir auch Tiere, vor allem Kühe, die uns immer mit frischer, guter Milch versorgten.

Eines Tages - es war entweder im Jahr 1961 oder 1962 - bemerkte ich einen großen Herrn mit weißem Haar - es war Prof. Bäumer und ich fragte ihn, woher er käme. Er antwortete „aus Österreich“. Der Professor unterrichtete an der Hochschule für angewandte Kunst in Wien, und ich war damals circa 16 Jahre alt. Er fragte mich dann, ob ich ihm einen Sonnenschirm leihen könne. Er trug ein Köfferchen und ich fragte ihn, wozu er das brauche. Es war ein Behälter mit verschiedenen Gegenständen und Farben, die er fürs Malen brauchte, dann öffnete er es und begann zu malen. In der darauf folgenden Zeit sprachen wir immer öfter miteinander und er teilte mir dann mit, dass er vorhabe seine 30 Studenten der Akademie nach Tropea mitzunehmen.

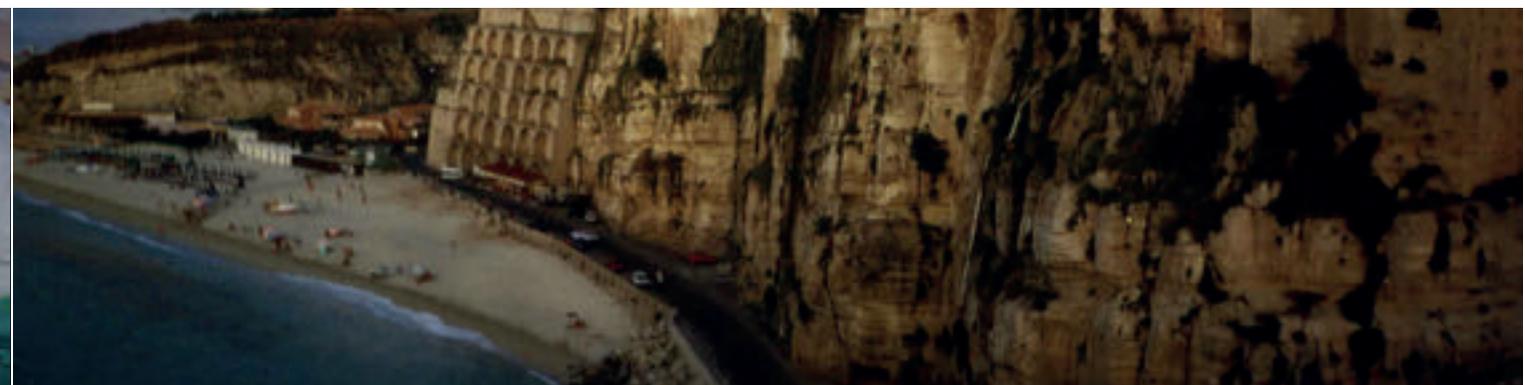
Ich gab zu bedenken, dass wir nicht so viele Menschen beherbergen könnten, worauf er antwortete, dass das schon klar sei und dass sie in Zelten schlafen würden und dass ihm ein Platz auf dem Feld reiche.

Im folgenden Jahr kam der Professor mit 20 jungen Leuten zurück, die alle an der Akademie in Wien studierten. Ich erinnere mich noch an einige Namen „Helga, Thomas, Peter und ... Erika“, die vor 5 Jahren nach Tropea zurückgekehrt ist. Sie waren alle nach Tropea gekommen, um zu malen und sie wollten in den mitgebrachten Zelten übernachten.

Auf dem Feld, in der Nähe der Kirche „Annunziata“, sie aßen die frischen Feigen vom Baum, spielten Gitarre und wir sangen gemeinsam. Es war wirklich eine wunderbare Zeit. Mein Bruder betrieb die erste Eisdielen in Tropea, wir bereiteten Pizza zu und sie waren alle ganz zufrieden. Sie blieben ungefähr zwei Wochen unter unseren Bäumen und versprachen wiederzukommen.

Tatsächlich waren sie im darauf folgenden Jahr wieder in Tropea, eine fröhliche Gruppe, wir saßen beim Lagerfeuer zusammen und oft war bei ihnen auch Antonio Rizzo.

Pasquale Furchi (Gasponi, Gemeinde Drapia)





Aurelia Komendak

Ultimo saluto a Mimmo Furchi

Prendo il telefono, risponde Gerlinde che mi dice che Mimmo è morto. Questa notizia mi colpisce terribilmente! L'estate 2012 ero ancora a Tropea. L'ultima sera del mio soggiorno ero stata invitata a cena da Gerlinde, moglie di Mimmo, non avevo il più vago presentimento che avrei visto Mimmo per l'ultima volta in vita mia. Che Mimmo c'era sempre, era un fatto quasi scontato e non sono la sola a dirlo. Adesso, dopo la sua scomparsa ci rendiamo conto di quanto lui ci manchi davvero, quanto era per noi tutti. E veramente inconcepibile che Mimmo non ci sia più. Ha lasciato un grande vuoto. Anche se lui di solito parlava poco... tutto ciò che lui non aveva mai detto risuona adesso con un grande eco. La sua generosa anima, però, è rimasta e il suo fare ha lasciato un'impronta profonda. I suoi pensieri e i suoi sogni perché lui, sì, era ancora capace di sognare. Lui desiderava tanto che noi venissimo un'altra volta a trovarlo. La sua idea era quella di un viaggio di ritorno nostalgico. Mimmo aveva espresso questo invito a noi, al gruppo degli insegnanti di Belle Arti dell'Austria, al BÖKWE. Questo viaggio di ritorno, è era stato più volte rimandato. A che cosa serve una scrosciante profusione di entusiasmo se questo viene azzittito con pusillanimità? Che cosa rimane dell'euforia illimitata allontanata dalla futilità e realtà?

Lui ha organizzato per il nostro gruppo delle serate bellissime con una coreografia romantica e le ha davvero attuate perfettamente. Di che sapore divino erano i suoi spaghetti all'arrabbiata e il suo calzone! Ha cucinato personalmente e si è impegnato ad organizzare musica dal vivo, ha invitato persone amene. Allora, non aveva molto tempo per festeggiare assieme a noi ma rimaneva ad osservare lo spettacolo da lui organizzato. Si prendeva cura di noi affinché non ci mancasse niente. Molti di noi non avevano capito che tutto ciò era merito suo. Ogni volta che venivo a visitarlo alla spiaggia del Lido Il Cavaliere lui mi chiedeva se sarebbe ritornato il gruppo del BÖKWE, ricordava molti dei loro nomi. Mimmo con la sua grandezza invisibile era sempre gentile e disponibile e adesso non c'è più. Un terribile incidente ce l'ha rubato. In ogni caso rimane nella mia memoria come persona particolarmente cara, un tropeano, che ci ha trattato sempre con rispetto, così come anche sua moglie e i suoi tre figli. E il suo amore per Gerlinde cresceva con gli anni.

L'estate passata, la sera prima della mia partenza, eravamo seduti sul terrazzo della sua bellissima casa. Ci siamo abbuffati di varie prelibatezze e abbiamo bevuto del buon vino. Mi ascoltava come di solito e, a un certo punto, affermava che io, dopo tutti questi venticinque anni, ero sempre la stessa e che di me ci si poteva fidare. Gli ho risposto che non erano passati venticinque ma ventinove anni da quando ci eravamo conosciuti e gli dissi che lui era sempre un gentiluomo e disponibile ed educato. Rimase senza parole ringraziandomi con i suoi occhi innocenti e tristi, pieni di saggezza. Quegli occhi rimarranno impressi nei miei ricordi. Grazie a te caro Mimmo per tutto ciò che hai fatto per noi. Non ti dimenticheremo mai.

Aurelia Piros-Komendak (pittrice)

Abschied von Mimmo Furchi

Ein Anruf von Gerlinde kommt herein; Mimmo sei tot. Das trifft mich tief. Diesen Sommer 2012 war ich noch in Tropea. Am letzten Abend, von Gerlinde, Mimmos Frau zum Essen eingeladen, hatte ich keine Ahnung, dass ich ihn zum letzten Mal sehen würde. Es war so selbstverständlich, dass Mimmo immer da war, ich glaube, vielen Leuten geht es genauso wie mir. Jetzt erst merken wir, wie er uns fehlt, wie wichtig er für uns war, es ist unfassbar, dass er nicht mehr da ist. Nur eine große Leere ist geblieben, obwohl er so wenig gesprochen hat, widerhallt das von ihm nicht Gesagte. Seine große Seele ist aber geblieben, sein Tun hat sich uns eingeprägt. Seine Gedanken, seine Träume, denn er hat ja noch geträumt! Er wünschte sich noch, wir würden ihn nochmals besuchen kommen, quasi eine Nostalgiefahrt war seine Idee, eine Einladung, die uns galt, der Österreichischen Kunsterzieher-Gruppe, dem BÖKWE. Nur wurde diese Reise immer wieder verschoben. Was nützt uns diese rauschende Flut der Begeisterung, wenn sie in Kleinmut verstummt!

Er hat wunderschöne stimmungsvolle Abende für unsere Gruppe initiiert. Wie göttlich waren seine Spaghetti Arrabbiata, seine Pizza Calzone! Er hat selbst gekocht, live Musik arrangiert, feine Menschen eingeladen. Er selbst hatte kaum Zeit mit uns zu feiern. Er hat nur beobachtet, wie das von ihm Erdachte über die Bühne geht. Er sorgte sich für unser Wohl, dass es uns an nichts fehle. Die meisten von uns bekamen gar nicht mit, wie alles Gelingen sein Verdienst war. Bei jedem meiner Besuche bei ihm, am Lido il Cavaliere fragte er mich, ob unsere Bökwe-Gruppe nicht schon bald wieder komme. Die meisten von uns kannte er schon beim Namen.

Mimmo, die unsichtbare Größe, immer freundlich, immer bereit, ist jetzt nicht mehr da. Ein schrecklicher Unfall, Zufall oder Schicksalsfügung(?) hat ihn hinweggerafft. Jedenfalls bleibt er in meiner Erinnerung als ein besonders lieber Mensch, ein Tropeaner, ein Mensch der uns alle immer mit Respekt behandelte wie seine eigene Frau und die drei Kinder. Seine Frau Gerlinde liebte er mit zunehmendem Alter immer mehr.

Letzten Sommer, am Abend vor meiner Abreise von Tropea saßen wir auf der Terasse, vor seinem wunderschönen Haus. Wir stopften uns die Bäuche mit kalabresischen Köstlichkeiten voll, nippten an einem herrlichen Wein. Er hat mir wie immer aufmerksam zugehört, streute aber plötzlich einen Satz über unsere Freundschaft ein: Wie ich seit über 25 Jahren immer die gleiche wäre, auf mich sei immer Verlass! Ich aber entgegnete: Mimmo, das sind wohl schon 29 Jahre! Du aber bist ewig und immer höflich, hilfsbereit und respektvoll, ja großzügig und eine feine Person! Da hielt er inne. Seine dankbaren Augen, voller Unschuld und auch Traurigkeit, doch stets unterlegt mit tiefer Weisheit bleiben mir immer in Erinnerung! Danke, lieber Mimmo für alles was Du für uns getan hast und für uns warst! Wir werden Dich nicht vergessen!

Aurelia Komendak (Malerin)





La prima volta mi recai a Tropea con il Professore Bäumer e dopo, entusiasmata, tante volte assieme al BÖKWE..

Mit Prof. Bäumer das erste Mal in Tropea, danach sehr oft mit Begeisterung mit dem BÖKWE.



Helga Borsodi

Diplomata all' Accademia di Arti Applicate a Vienna

Diplom an der Akademie für Angewandte Kunst

Uliveto, anni '80,
Tecnica mista su carta su mano di fondo,
58x34cm

*Olivenhain, 80er Jahre,
Mischtechnik auf Papier, grundiert,
58x34cm*

Ulivo, anni '80.
Tecnica mista su carta su mano di fondo,
64x46cm

*Olivenbaum, 80er Jahre,
Mischtechnik auf Papier, grundiert,
64x46cm*

Fiori delle cipolle rosse in un orto vicino
alla Chiesa Michelizia, anni '80,
Tecnica mista su carta, 38x38cm

*Blüten der „roten Zwiebel“ in einem Garten
bei der Michelizia, 80er Jahre,
Mischtechnik auf Papier, 38x38cm*





Paesaggio di Tropea
1988, Pastello ad olio
Landschaft bei Tropea
1988, Ölpastell

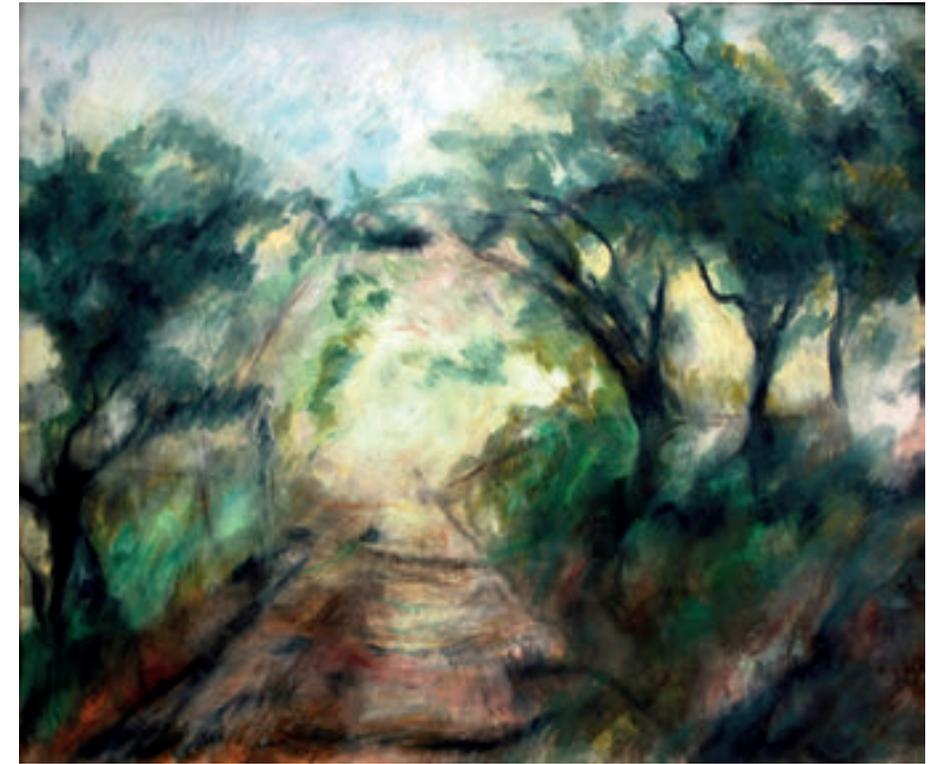
Tropea, La Spiaggia del Convento
1984, gesso
Tropea, Strand Richtung Convent
1984, Kreide

Paesaggio presso Tropea
1987, Pastello ad olio
Landschaft bei Tropea
1987, Ölpastell

Tropea, Il Molo del Porto Vecchio
1984, Acquerello e penna/china
Tropea, Mole, alter Hafen
1984, Aquarell und Feder/Tusche

Uliveto vicino a Tropea
1985, Tecnica mista
Olivenhain bei Tropea
1985, Mischtechnik

Paesaggio presso Fitili
1991, Pastello ad olio
Landschaft bei Fitili
1991, Ölpastell



Tropea ha tutte le proprietà ideali per le mie vacanze... un paesaggio affascinante, un'architettura unica e la sua posizione sul mare, le scenografie variegata per dipingere, disegnare e fotografare. Mi sono goduta l'opportunità di operare artisticamente e di stare assieme agli amici e alla famiglia quanto volevo anche se c'era tanto, a volte tantissimo, da organizzare.

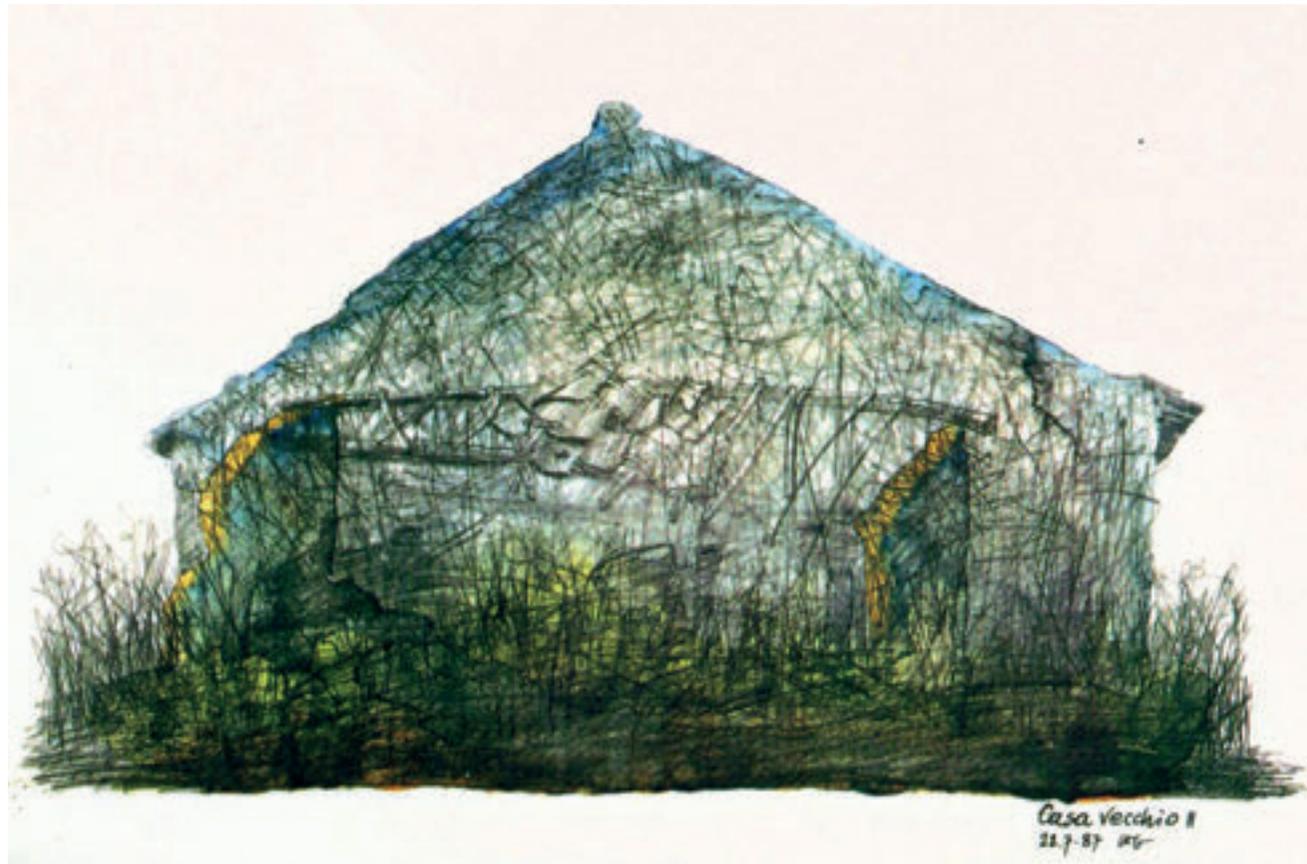
Tropea hat alles, was ich mir für Ferien wünsche: eine faszinierende Landschaft, die einzigartige Architektur und Lage am Meer, die vielfältigen Motive zum Malen, Zeichnen und Fotografieren. Ich genoss die Möglichkeit, sowohl künstlerisch tätig als auch nach Lust und Laune mit der Familie und Freunden zusammen zu sein. Auch wenn es daneben für mich mehr als genug Organisatorisches zu tun gab.



Hilde Brunner, Mag.art.

Nata nel 1942 a Vienna
Laureata in Insegnamento di Belle Arti e Tecnica e Tecnica Tessile
all'Accademia di Belle Arti di Vienna e all'Università di Vienna, insegnante in
diversi licei di Vienna e specializzata nella formazione continua in insegnanti di
Belle Arti. Ha partecipato a diverse mostre d'arte.

*Geb. 1042 in Wien
Lehramtsstudium für BE und WE/Textiles Gestalten an der Akademie der bildenden
Künste und Univ. in Wien.
Unterricht an Wiener Oberstufengymnasium. Tätig in der Lehrerfortbildung,
Ausstellungsbeteiligungen.*



Tropea 1987
 Pittura ad acquarello con Luis Sammer.
 Egli tentò di insegnarmi la tecnica dell'acquarello vietando a me disegnatore di prendere in mano la matita.

*Tropea 1987
 Aquarellieren bei Luis Sammer:
 Er hat versucht, mir das Aquarell beizubringen, in dem er mir – als leidlich guten Zeichner – den Bleistift verbot.*



Tropea, Casa Vecchio I, 1987
 Aquarell

*Tropea, Casa Vecchia I, 1987
 Acquerello*

Tropea, Casa Vecchio II, 1987
 Aquarell

*Tropea, Casa Vecchia II, 1987
 Acquerello*



Werner Graschopf

Nato nel 1949
 Laureato in Architettura a Vienna.
 Professore di architettura all'Università di Arti Applicate a Vienna.

Geb. 1949
 Architekturstudium
 derzeit Professur an der Universität für Angewandte Kunst, Baukonstruktion



Ho partecipato al simposio a Tropea come membro del BÖKWE nel luglio 1985. Mio marito e i miei figli erano con me, allora facevamo le vacanze tutti assieme. Abbiamo alloggiato nel Villaggio "Le Rocchette" apprezzando l'immediata vicinanza del mare e la possibilità di cucinare. Di solito, portavo la mia KODAK RETINA REFLEX III con me quando andavo a fare la spesa nel centro storico. I palazzi sontuosi e gli angoli tranquilli si presentavano sicuramente come motivi pittoreschi, però, il centro a me interessava piuttosto come palcoscenico della vita animata quotidianamente dagli abitanti. I davanzali, i cortili e portoni spesso avevano proprio questa funzione. La mia serie di dipinti perciò si intitola "storie di portoni".

Als Mitglied des BÖKWE nahm ich im Juli 1985 am Symposium in Tropea teil. Da ich mit Mann und Söhnen unterwegs war, wurde es in erster Linie ein Familienurlaub. Wir wohnten im Villaggio de roccette, genossen die Nähe zum Meer und nützten die Möglichkeit, selber zu kochen. Auf den täglichen Einkaufsmarsch ins Ortszentrum nahm ich meistens die Kamera mit – eine KODAK RETINA REFLEX III. Die altherwürdigen Gebäude und verträumten Winkel waren zwar dankbare Motive; für mich spielten sie aber nur insofern eine Rolle, als sie die Kulissen für das Tun und Treiben der Bewohner abgaben. Als Schauplatz des täglichen Lebens diente sehr oft der Eingangsbereich eines Hauses. Deshalb nannte ich die Serie „Torbogen-Geschichten“.



Isolde Janu, Mag. art.

Nata nel 1944 a Graz
Laureata in Insegnamento di Belle Arti e Tecnica e Tecnica Tessile all'Accademia di Belle Arti e all'Università di Vienna. Insegnante nei licei di Vienna.

Geb. 1944 in Graz
Lehramtsstudium für H, BE und TXW an der Akademie der bildenden Künste und der Univ. in Wien
Unterrichtete an Wiener Gymnasium



Domenico Apriceno
Domenico Apriceno

Ipomoea purpurea
Die Trichterwinde

„Bambini, Bambini“
„Kinder, Kinder“

Storie di portoni
Tropea, 1985, Fotografie
Torbogen-Geschichten
Tropea 1985, Fotografien

Pescivendolo
Fischhändler



„Corso Vittorio Emanuele“
Disegno a grafite su carta da disegno 160g, 42x52 cm

Il disegno qui fotografato è stato realizzato su di un'altura, con matite di diverso spessore, con "ductus" grafico quale „scatto istantaneo“ con la veduta sul Corso di Tropea, a metà degli anni '90 . Durante il processo lavorativo col riflettersi della propria interiorità si sviluppa un linguaggio figurativo individuale che, quando lo si osserva con attenzione, risulta riconoscibile nella franchezza di strutture frammentarie differenziate integrate in un insieme ritmico e concertato ,se lo si osserva con attenzione. La composizione di tratti e flussi di linee, di paesaggi astratti di tetti, di edifici, ma anche di una crescente vegetazione, e la posizione semplificata prospettica nello spazio vuoto del foglio guidano, riducendo i dettagli, lo spettatore e la spettatrice attraverso il Corso Vittorio Emanuele, fino in fondo. Brevi linee profilate, ad onde, poste in orizzontale, fanno intuire le sponde del Mar Tirreno. Questa riproduzione molto ridotta e semplice di Tropea si pone quale compito estetico e finalità grafica nel contesto delle qualità di tratti secondo il principio del „Il meno rende di più!“

„Corso Vittorio Emanuele“
Grafitzzeichnung auf Zeichenpapier 160 g, 42x52 cm

Die vorliegende fotografierte Zeichnung wurde Mitte der „Neunziger“ von einer Anhöhe im Sinne einer „Momentaufnahme“ mit dem Blick auf die Hauptflaniermeile Tropeas mit unterschiedlichsten Grafitstärken von Zeichenstiften im grafischen Duktus umgesetzt. Im Spiegel des eigenen Innern ergibt sich im prozesshaften Arbeiten eine persönliche Bildsprache – erkennbar in der Direktheit von einzeln gesetzten fragmentarischen Texturen, die bei näherer Betrachtung sich zu einem konzertanten, rhythmischen Ganzen zusammenschließt. Die Komposition von Strichen, Linienbahnen in abstrahierten Dachlandschaften, in Gebäuden, aber auch wachsendes Vegetatives, sowie das vereinfachte -perspektivische Setzen im leeren Raum des Blattes, führen den Betrachter und die Betrachterin im Detail reduziert, durch den Corso Vittorio Emanuele bis an das Ende der Meile. Kurze konturiert gezeichnete Wellenlinien im Horizontalen lassen dabei den Beginn des thyrrenischen Meeres erahnen. Diese sehr reduzierte, einfache Wiedergabe Tropeas, stellte sich als ästhetische Aufgabe und grafisches Ziel im Kontext zu den dargestellten Strichqualitäten: „WENIGER IST MEHR!“



Heribert Jascha, Mag. art.

Nato nel 1943 a Vienna
Laureato in Insegnamento di Belle Arti e Tecnica e Tecnica Tessile all'Accademia di Belle Arti e all'Università di Vienna. Insegna nei licei di Vienna, all'Accademia e all'Istituto parauniversitario di qualificazione professionale dell'Università di Vienna. Artista autonomo..

Geb. 1943 in Wien
Lehramtsstudium für H, BE und WE an der Akademie der bildenden Künste und der Univ. in Wien
Unterrichtete an Wiener Gymnasium, Akademie, Fachhochschule.
Freischaffender Grafiker und Maler in Wien

„Tropea“
Acquerello su carta Fabriano
42x52

L'acquerello fotografato si distingue dallo „scatto istantaneo“, pur avendo delle strutture simili e un contenuto narrativo identico, nell'opera grafica, attraverso la resa in colori di acquerello. La connessione con gli spazi colorati ritmicamente organizzati, quale visibile dialogo tra impegno corporeo e qualità materiale, è documentata in quest'opera, insieme al tratto messo con il pennello. L'attrazione dell'agire pittorico l'istantaneità del momento, l'esistenza nel fluire, sono percepibili nelle miscele di tinte e tracce create in questo modo. Il gioco nato tra acqua e colore (in inglese „water-colours“) come contenuto estetico con il suo alternare tra applicazioni pastose e velate e l'esclusione di spazi bianchi, in parte ideati per puro caso, è un tratto essenziale del mio linguaggio pittorico lirico ed espressivo.

„Tropea“
Aquarellmalerei auf Fabriano-
Aquarellpapier, 42x52 cm

Im Kompositionellen mit ähnlichen Strukturen und gleichem narrativen Inhalt unterscheidet sich das vorliegende abge-lichtete Aquarell von der bereits vorangegangenen „Momentaufnahme“ im zeichnerischen Œuvre durch das malerische Kolorit der Aquarelltechnik. In dieser Arbeit ist neben dem mit dem Pinsel gesetzten Strich, der Zusammenhang zu den rhythmisch organisierten Farbflächen als sichtbarer Dialog zwischen Körpereinsatz und Materialbeschaffenheit dokumentiert. Die „Attraktion“ des malerischen Agierens, das „Jetzt“ des Augenblicks, das im Fließenden Befindliche lässt sich von den entstandenen Farbmischungen und Spuren ablesen! Auch das Spiel zwischen Wasser und Farbe (engl. Water-Colours- steht für AQUARELL) als ästhetischer Inhalt mit dem Wechsel von pastosem und lasierendem Pinselauftrag sowie das Aussparen weißer Flächen – teilweise auch zufällig entstanden – ist ein Wesenzug sowohl meiner lyrischen als auch einer expressiven Bildsprache.





„Faccia mutante“, 1986 Tropea
Grafite, 50x70

„VEXIER GESICHT“, 1986 Tropea
Graphit, 50x70



Johann Jascha

Nato nel 1942
<http://www.jascha.at>
 Studio e diploma in pittura all' Accademia di Belle Arti di Vienna.
 Artista e pittore autonomo a Linz
 Numerose partecipazioni a mostre, numerose mostre personali in Austria e all' estero.

Geb. 1942
<http://www.jascha.at>
 Studium der Malerei an der Akademie der Bildenden Künste, Wien, Diplom
 Freischaffender Grafiker und Maler in Linz
 Unzählige Einzelausstellungen und Ausstellungsbeteiligungen im In- und Ausland

Negli anni 1986 e 1987 sono stato invitato, assieme a Charlotte e a mia figlia undicenne Nora, a partecipare a questi incontri di lavoro. Non come insegnante d'arte ma "solo" come pittore. Non volevo dilettermi con temi pedagogici e fu così che i miei impulsi ebbero la possibilità di sconfinare in estremi risultati. Non miravo tanto ad un' esatta riproduzione pittorica del meraviglioso paesaggio ma a far intuire, sulla carta, agli altri, il calore, il luccichio, la desiderosa necessità di trovare la vera Tropea come l'aveva visto, dalla stalla delle capre, il pittore Bäumer. Sorseggiare il rosso pesante al tramonto e sentire le storie della 'N drangheta.... La mia performance nella cava di pietre che voleva raggiungere un' estatica liberazione emozionale mediante un grido primordiale però non ha liberato molte anime.

Un' immagine particolare impressa nella mente si fa viva di tanto in tanto: dopo una nostra escursione pittorica avevamo raggiunto un posticino per riposare sotto alberi d'ulivo antichissimi e sognavamo un buon bicchiere di rosso per rinforzarci. Improvvisamente si aprì una porticina nascosta di una cantina e noi vedemmo le bottiglie piene..... era successo il miracolo del vino....

La mia gallerista, la signora Vavrousek venne da Vienna per visionare alcune opere grafiche per una mostra. Un' architettura espositiva spigolosa e una giuria severa resero possibile una mostra impegnativa in una chiesa medievale abbandonata.

Dopo un lungo viaggio in treno vivevamo camuffati da turisti per tre settimane nella stimolante Tropea. Le escursioni artistiche nei dintorni, nelle montagne della Basilicata, sul Mar Ionio la pizzeria preferita, mettere una fetta di pesce spada in una padella e aggiustare la rucola.... tutto ciò produceva tanto piacere ai sensi.



„CICCO“, 1987 Tropea
Acrilico e grafite, 65,00 x 49,04

„CICCO“, 1987 Tropea
Acryl und Graphit, 65,00 x 49,04

1986 und 1987 war ich mit Charlotte und meiner 11-jährigen Tochter Nora eingeladen an den Arbeitsaufenthalt mitzuwirken. Ich wollte als Nicht-Kunsterzieher (nur Maler) nicht pädagogisch diletterieren, sodass meine Impulse oft ins Extreme ausarteten. Es ging mir nicht darum, die herrliche Landschaft zeichnerisch zu treffen, sondern die Hitze, das Flirren der Luft, das sich Winden der Olivenbäume und den Geschmack des Schwertfisches auf Papier zu finden. Das echte Tropea suchen, wie es der Maler Bäumer aus dem Ziegenstall heraus gesehen hat. Den schweren Roten zum Sonnenuntergang schlürfen mit den Geschichten der Drangeta im Ohr. Meine Animation zur völligen ekstatischen Entleerung der Gefühle in einer Schreiaktion im Steinbruch hat nicht viele Seelen befreit.

Ein geistiger Eindruck besonderer Art blitzt immer wieder auf: Als wir nach dem Zeichnen einen Rastplatz unter uralten Olivenbäumen erreichten träumten wir von rotem Wein als Stärkung. Plötzlich ging eine versteckte Kellertüre auf und wir sahen die gefüllten Flaschen. Ein Weinwunder war geschehen.

Meine Galeristin Frau Vavrousek kam aus Wien um Zeichnungen für eine Ausstellung zu sehen.

Eine zackige Ausstellungsarchitektur und herbe Jurierung ermöglichte die anspruchsvolle Ausstellung der Teilnehmer in der stillgelegten Kirche.

Nach langer Zugfahrt lebten wir 3 Wochen im stimulierenden Tropea nur getarnt als Touristen, denn die Malausflüge in die Umgebung, die Fahrten ins Gebirge der Basilicata bis ans ionische Meer, das Einkehren in die Lieblingspizzeria, eine Scheibe vom Schwertfisch in die Pfanne legen und den Rucola anrichten, ergibt vielschichtige Lust.

Assieme alla mia famiglia ho partecipato ai simposi di Tropea negli anni 1984 (13.-29. Luglio) e 1985. Rimangono ricordi bellissimi e le notizie nel mio diario. Col treno di notte in cuccetta e poi in pullman raggiungemmo il Villaggio Le Rocchette, immerso nel verde, ai piedi delle Rocce di San Leonardo. Durante il viaggio abbiamo conosciuto Marlene Weyss con la figlia Birgit e Waltraud Repa con il figlio Lukas e trascorrevamo tanto tempo insieme: cucinavamo, passavamo e le ore discutendo o partecipando alle escursioni. Il mio amore per l'Italia, per il mare, il trascorrere le vacanze in compagnia di altri artisti e ideare, tutto ciò lo potevo unire nelle mie attività durante i soggiorni bisettimanali. I ragazzi, a loro volta, facevano amicizia e giocavano tra di loro. Da bambina avevo trascorso tante vacanze sul Mar Adriatico ma qui c'erano le rocce, la cittadina sul mare, il mare mosso. Le escursioni a Pentedattilo e Reggio con i suoi affascinanti Bronzi di Riace arricchivano la mia fantasia. Il quadro "Marosi" in tecnica mista su frammenti stampati ed esposto in una mostra collegiale a Tropea porta l'impronta delle rocce di San Leonardo. I sassi erano per me allora un importante tema artistico nato durante una fase preparatoria di una mia personale negli anni '80 e dedicata a „Stonehenge“.

Mit meiner Familie nahm ich in den Jahren 1984 (13.-29. Juli) und 1985 an den Symposien in Tropea teil. Es gibt sehr schöne Erinnerungen und Tagebuchaufzeichnungen. Mit Nachtzug und Liegewagen und Bus ging es ins La Rocchette, eine Gartensiedlung am Meer, am Felsen San Leonardo gelegen. Auf der Fahrt lernten wir Marlene Weyss mit Tochter Birgit und Waltraud Repa mit Sohn Lukas kennen, mit denen wir viel Zeit verbrachten, gemeinsames Kochen, interessante Gespräche und Ausflüge. Ich konnte hier in diesen zwei Wochen vieles miteinander verbinden, meine Liebe zu Italien, zum Meer, mit Künstlern und Künstlerinnen gemeinsam Urlaub machen, künstlerisch tätig zu sein, während sich auch die Kinder untereinander wohl fühlten. Ich war als Kind oft an der Adria gewesen, hier faszinierten mich die Felsen, die Stadt am Meer, das bewegte Meer. Interessant und bereichernd waren die Ausflüge nach Pentedattilo und Reggio, wo mich die Bronzi di Riace faszinierten. Das Bild „Marosi“, in Mischtechnik über Druckfragmenten entstanden und bei der gemeinsamen Ausstellung in Tropea präsentiert, war inspiriert vom San Leonardofelsen: Steine waren damals ein wichtiges Thema für mich, es entstand in einer künstlerischen Phase zur Vorbereitung einer Ausstellung meiner Stonehenge-Serie in den 80er Jahren.



Margret Kohler-Heilingsetzer

Nata nel 1949 a Vienna
Studio di Arti Grafiche all'Accademia di Belle Arti e all'Università di Vienna.
Membro del "Wiener Künstlerhaus" e del "IntAkt". Vanta numerose mostre personali e collettive in Austria e all'estero.

*Geb. 1949 in Wien
Studium an der Akad. d. bild. Künste (Grafik) und an der Univ.Wien.
Mitglied des Wiener Künstlerhauses und der IntAkt.
Zahlreiche Ausstellungen und Beteiligungen im In- und Ausland*



Paesaggio vicino al mare,
Tropea, 1984, Penn a china
*Küstenlandschaft,
Tropea, 1984, Tuschestift*

l'immergersi nel calore meridionale
l'accoglienza della gente allegra
l'essere circondati da colori intensi
e dal vento e dal mare
Il pittore Eduard Bäumer
Stimoli.. Stimoli...Stimoli
E il desiderio di tornarci.
Tropea comprendeva tutto questo per me.

*Erinnerungen:
Eintauchen in südliche Wärme
Geborgenheit inmitten fröhlicher Menschen
Umgeben sein von intensiven Farben, von Winden und dem Meer
Eduard Bäumer
Anregungen - Anregungen - Anregungen
... und die Sehnsucht wieder zu kommen...
das war Tropea für mich*

Bagnanti, Tropea, 1984
Aquerello e penna
*Badende, Tropea, 1984
Aquarell und Feder*



Inge Kohler-Bartsch, Mag. art.

Nata nel 1941 a Vienna.
Studi all'Accademia e all'Università di Arti Applicate a Vienna (Scenografia e Cinematografia). Insegna nel Vorarlberg e all'Università per Musica e Arti Figurative a Vienna. Artista autonoma, vanta numerose partecipazioni a mostre in Austria e all'estero.

*Geb. 1941 in Wien
Studium an der Universität für angewandte Kunst in Wien
(Bühnen – und Filmgestaltung)
Unterrichtete in Vorarlberg und an der Univ. für Musik und darstellende Kunst in Wien.
Freischaffend, Ausstellungenbeteiligungen im In – und Ausland*



Tropea per me è stato un amore a prima vista. Nel 1984 mi ci sono recata per puro caso. Una professoressa di arte mi dovette persuadere a lungo perché io, di solito, non amo viaggiare in comitiva. Trenta ore di treno, allora, per raggiungere la nostra meta! A un certo punto vidi Tropea di fronte ai miei occhi, una lingua gigante di rocce e sabbia che si espande verso il mare blu, in piena armonia... e i suoi abitanti, gente semplice e particolarmente simpatica. A loro volevo tanto bene, a tutti, senza eccezione, anche perché mi hanno fatto sentire a casa. Mi sono subito affiatata alle persone del gruppo che inizialmente mi pareva

numeroso. Tropea e il gruppo hanno sollecitato i miei lati più positivi e, allora, sono riconoscente per essermi fatta persuadere e grata dell'accoglienza. Ringrazio particolarmente Hilde Brunner e la sua famiglia e il direttore del simposio Heribert Jascha, il deputato Robert Kauer e la sua famiglia e, naturalmente tutti i tropeani – Gerlinde Sauermann e il geometra Mimmo Furchi, e anche il grande maestro Albino Lorenzo e la sua famiglia, il sindaco di Tropea Giuseppe Romano e il signor Santino Carone e sua moglie Lucia. Tuttora continuo a recarmi a Tropea che è diventata la mia seconda patria.

Tropea war für mich Liebe auf den ersten Blick.

1984, das erste Mal, war ich eigentlich rein zufällig nach Tropea gefahren. Ein bekannte Kunsterzieherin musste mich erst lange überreden, da ich nie mit einer Gruppe unterwegs sein wollte. Wir hatten damals 30 Stunden gebraucht, um mit dem Zug ans Ziel zu gelangen.

Und plötzlich war da Tropea vor meinen Augen – wie eine Riesenzunge reichte es ins blaue Meer, in voller Harmonie, und seine Bewohner – einfache, außergewöhnlich freundliche Menschen. Ich habe sie alle gerne gehabt, ohne Ausnahme, sie haben mir ein Heimatgefühl vermittelt. Auch unsere Gruppe, die mir ja riesengroß schien, habe ich bald sehr gemocht. Tropea und die Gruppe haben meine besten Seiten hervorgebracht, und so bin ich im Nachhinein sehr dankbar, dass ich mich damals überzeugen ließ und die Gruppe mich liebevoll aufnahm. Ganz besonderes danke ich Hilde Brunner und ihrer Familie, dem künstlerischen Leiter Heribert Jascha, dem Abgeordneten Robert Kauer und seiner Familie, und natürlich allen Tropeanern – Gerlinde Sauermann und Mimmo Furchi, ganz besonders dem großen Meister Albino Lorenzo und seiner Familie, dem Bürgermeister Giuseppe Romano und Santino Garrone und seiner Frau Lucia.

Bis heute fahre ich Immer wieder nach Tropea – es ist meine Wahlheimat geworden.



Aurelia Komendak-Piros

Nata nel 1949 in Transilvania.

Dal 1977 vive e lavora a Vienna. Artista autonoma, vanta numerose partecipazioni a mostre in Austria e all'estero.

Geb. 1949 in Siebenbürgen, lebt und arbeitet seit 1977 in Wien freischaffende Künstlerin (Autodidaktin)

Einzelausstellungen und Ausstellungsbeteiligungen im In- und Ausland

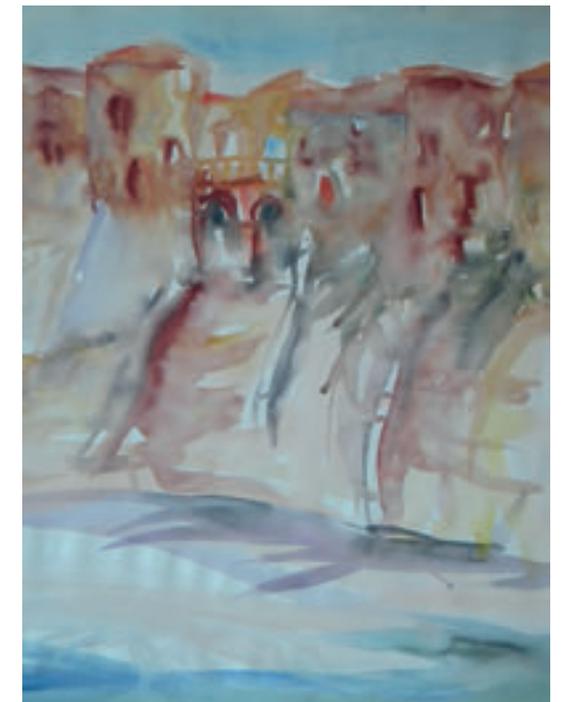


Tropea, 1991
Acquerello
*Tropea, 1991
Aquarell*

Tropea, 1991
Acquerello
*Tropea, 1991
Aquarell*

Tropea, 1990
Acquerello
*Tropea, 1990
Aquarell*

Tropea, 1990
Acquerello
*Tropea, 1990
Aquarell*



TROPEA-una sensualità

Aprire i sensi e vedere, udire, gustare, sentire con l'olfatto e con il tatto.
E vivere gli sguardi pittorici; in un paesaggio pieno di luce, forme e colori.

La LUCE:

Una luce straordinaria Una luce brillante Lucida
Scintille Luccichio Misteriosa e scura
In giochi di luce alternandosi, giocare

I COLORI:

Indescrivibili
Ma per artisti comprensibili
Apprendere sensitivamente (succhiando)
cambiando (individualmente) ed
è sempre individuale il dare del colore secondo l'ora del giorno, la stagione
Per noi artisti sempre una battaglia manovrata dalle sensazioni,
dalla mente, dall'intelletto e dalle esperienze.

Le FORME:

Rocce sul mare
Antagonisti del mare
L'architettura erigendosi (..sulle rocce)
Sforzandosi verso il cielo
monumentale
belle nella vecchiaia (ancora più belle!)
forme del paesaggio, degli alberi, delle colline
e naturalmente

Il MARE:

indistruttibile e permanente
Duraturo per sempre
unico
completo
sempre in movimento
alternando forme e colori
intenso
Tuoni
Schiuma
Scintille
Luccichio
è sempre in movimento e cambia
colori, forma ed intensità

I 4 SENSI:

quattro sensi
tutti i sensi sono profondamente percepiti
provati
palpeggiati
uditi
sentiti.
Fare l'esperienza di Tropea con tutti i sensi è anche un viaggio in se
'e per se'
Un' esperienza sconosciuta seppure immediata.

INSIEME

Tutto va d'accordo:
Colore, forma, ambiente, stato d'animo!
ECCO
Al punto conclusivo del viaggio in se'
lo amo molto il mare
lo amo l'Italia (La Calabria)
Amare uguale vivere

TROPEA – eine Sinnlichkeit

Die SINNE öffnen, Sehen, Hören, Schmecken, Riechen, Fühlen) und die MAL-BLICHE erleben; in einer Landschaft voll Licht, Formen und Farben.

Das LICHT:

ein besonderes Licht (Luce e stradinario) hell leuchtend
glänzend
gleißend
flimmernd
geheimnisvoll und dunkel
in Lichtspielen verändernd, spielen

Die FARBEN:

unbeschreiblich
doch sinnerfassend für die Künstler
sensitiv aufnehmen (aufsaugen)
sich verändernd (individuell) und
immer ist die Gebung der Farben eine individuelle (befindliche) der Tageszeit,
Jahreszeit.
Für uns Künstler immer ein Kampf; gelenkt vom Erfühlen, vom Geist, von
Intellekt und Erfahrungen.

Die FORMEN:

Felsen am Meer
gegen das Meer
Architektur aufstrebend (... auf Felsen)
in den Himmel strebend
monumental
im Alter schön (noch schöner!)
Landschafts-, Baum-, Hügelformen
und natürlich

Das MEER:

unvergänglich
immerwährend
einzigartig
vollkommen
immer in Bewegung
sich verändernd in Formen, Farben
intensiv
donnernd
schäumend
glitzernd
é sempre in momento e cambio
colori, forma é intensité

Die 4 SINNE:

quattro sensi
alle Sinne werden
tiefschürfend erlebt,
erfahren
ertastet
gehört
erfühlt.
Mit allen Sinnen diesen Ort (Tropea) erleben ist auch eine Reise zu sich
selbst,
in ein unbekanntes aber eben auch ein naheliegendes Erlebnis.

INSIEME

Es passt alles zusammen:
Farbe, Form, Ambiente und Stimmung!
ECCO
Angesommen zu sein auf der Reise zu sich selbst
lo amo molto il mare
lo amo l'Italia (Calabria)
LIEBE heißt LEBEN
LEBEN heißt LIEBE

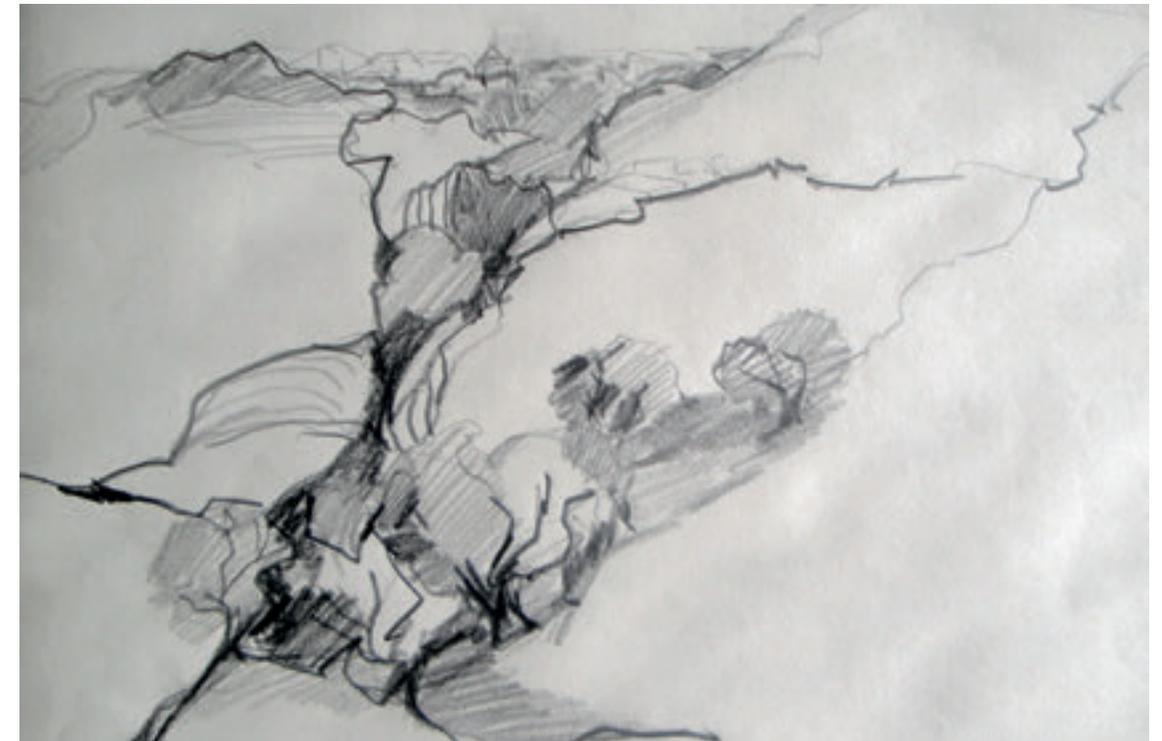


Tropea, 1996
Acquerello
Tropea, 1996
Aquarell

Paesaggio
presso Tropea,
1996
Grafite
Landschaft bei
Tropea, 1996
Graphit

Paesaggio
presso Tropea,
1996
Grafite
Landschaft bei
Tropea, 1996
Graphit

Paesaggio
presso Tropea,
1996
Grafite
Landschaft bei
Tropea, 1996
Graphit



Ilse Konrad

Nata nel 1940 a Vienna.
Académie des Beaux-Arts de la Grande Chaumière Paris.
Artista autonoma e insegnante di Belle Arti a Bregenz (Austria), numerosi viaggi di studio,
mostre personali e partecipazioni in Austria e all'estero.

Geb. 1940 in Wien
Kunstakademie de la Grande Chaumière Paris. Freischaffende Künstlerin und Kunsterzieherin
in Bregenz, zahlreiche Studienreisen, Einzelausstellungen und Ausstellungsbeteiligungen im
In- und Ausland



Frutteto presso Tropea,
1986, Acquerello

Obstgarten bei Tropea,
1986, Aquarell

Tropea,, 1986
1986, Acquerello

Tropea, 1986
1986, Aquarell

I Simposi a Tropea hanno caratterizzato la storia del BÖKWE in modo particolare. Riuscii a partecipare due volte (1986 e 1987). Apprezzai molto che un piccolo pullman o un altro mezzo ci portasse nei posti pittoreschi davvero incantevoli spesso a pochi chilometri da Tropea. Vi si trovavano uliveti secolari e paesini con chiese a cupola poste in alto sulle colline o ponti con grandi campate che si tendevano sopra le valli profonde. Un paesaggio mozzafiato. Non mi ricordo delle mie aspettative prima di partecipare ai simposi, posso però affermare di essere stata sollecitata, per questo motivo ancora di più, a dedicarmi alla pittura paesaggistica. Mi dispiace che ora non ci siano più i Simposi a Tropea. Essi offrivano un'occasione ideale per realizzare vacanze e lavoro artistico. Oggi, tanti anni dopo, riesco a intuire l'impegno lavorativo degli organizzatori. A loro vanno i miei ringraziamenti!

Die Symposien in Tropea waren in der Geschichte des BÖKWE etwas ganz Besonderes. Zwei Mal (1986 und 1987) konnte ich daran teilnehmen. Ich habe besonders geschätzt, dass ein kleiner Bus oder ein anderer fahrbarer Untersatz organisiert wurde, der uns zu den schönsten Malplätzen brachte – meist nur wenige km von Tropea entfernt. Da gab es Gärten mit uralten Olivenbäumen und Dörfer, die mit ihren Kuppelkirchen hoch oben auf einem Hügel lagen oder Viadukte, die tiefe Täler überspannten. Die Landschaft war atemberaubend schön.

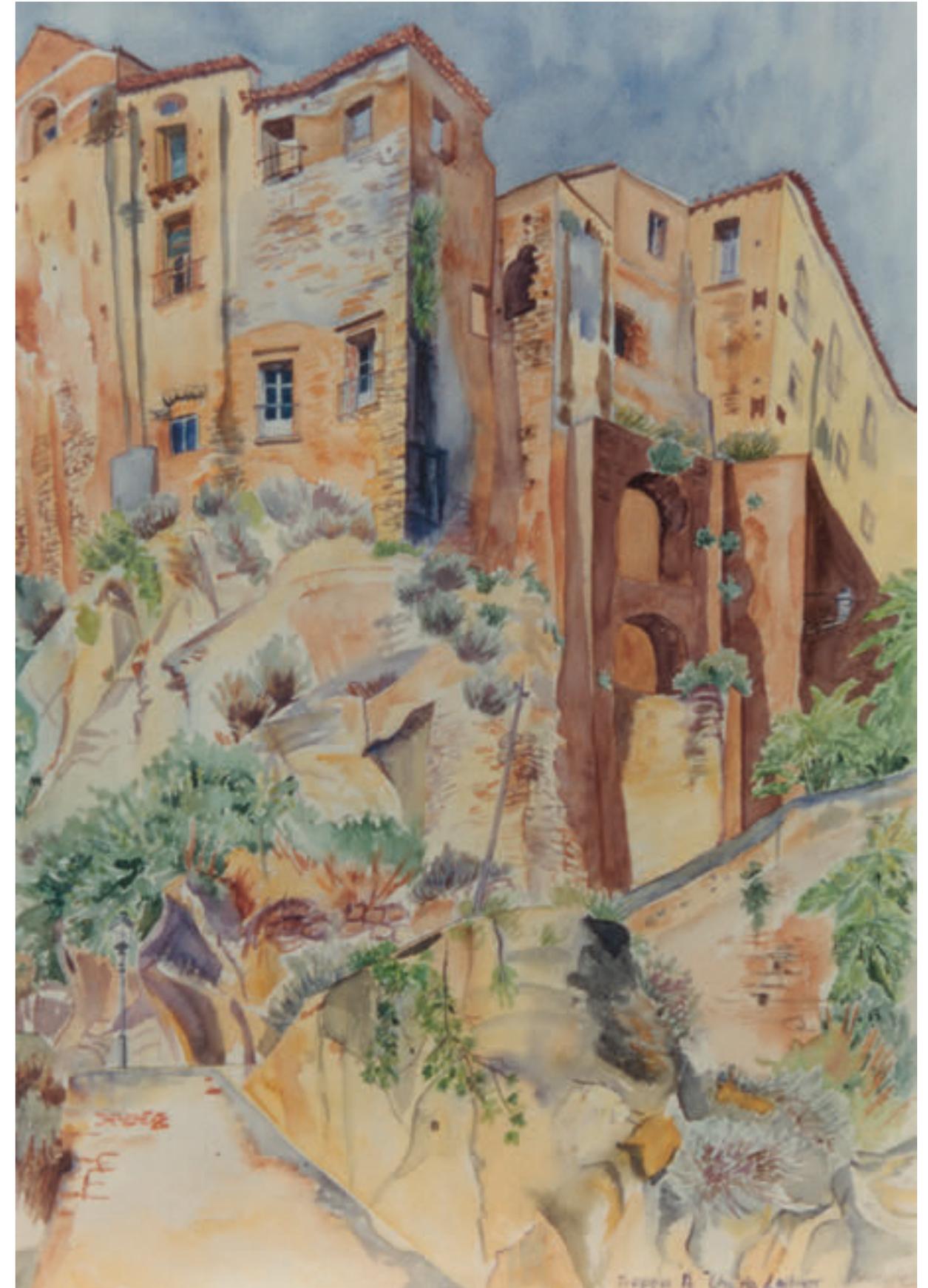
Ich kann mich nicht erinnern, welche Erwartungen ich vor dem Symposium hatte. Ich glaube aber, dass meine Neigung zur Landschaftsmalerei in Tropea sicher bestärkt wurde. Ich bedaure es sehr, dass es keine Tropea-Symposien mehr gibt. Sie waren eine ideale Symbiose aus Urlaub und künstlerischer Arbeit. Heute, nach so vielen Jahren, kann ich den Arbeitsaufwand der Organisatoren erst nachvollziehen. Ihnen sei gedankt!



Christine Leitner, Mag. art.

Nata nel 1952 a Vienna.
Studio universitario per l'insegnamento di Belle Arti e Tecnica e Tecnica Tessile all'Accademia di Belle Arti e all'Università di Vienna.
Insegna a licei di Vienna.
Acquerellista, paesaggi e vedute.

*Geb. 1952 in Wien
Lehramtsstudium für BE und TEW an der Akademie der Bildenden Künste in Wien.
Unterrichtete an Wiener Gymnasium
Aquarellmalerei, Landschaftsaquarelle und Stadtansichten.*





Le settimane a Tropea erano meravigliose. Partecipai più volte, da sola, e anche con i miei figli. Stavamo in un campeggio o in un albergo, ma sempre direttamente sul mare. Pur impegnata nel ruolo di madre ottenni di dedicarmi alla pittura. Abbiamo visto molto e conosciuto la cittadina per mezzo della fotografia, del disegno e anche dal punto di vista culinario ,sia in gruppo che da soli. Li' sono nati buone conoscenze e nuovi legami amorosi . Tutto sommato sono state delle settimane indimenticabili e meravigliose che rimarranno indelebili nei miei ricordi.

Die Wochen in Tropea waren wunderbar. Ich war mehrmals mit, allein und auch mit meinen Kindern. Wir wohnten auf dem Campingplatz und mehrmals in Apartments, immer direkt am Strand. Ich konnte mit meinen Kindern zusammen sein und trotzdem malen. Wir haben sehr viel gesehen, die Stadt fotografisch, zeichnerisch und kulinarisch kennengelernt, aber auch das Umland. Wir haben viel unternommen, viel erlebt – mit der Gruppe zusammen und/oder auch privat. Bekanntschaften wurden gefunden und auch Liebschaften gepflegt. Alles in allem unvergessliche, wunderbare Wochen, an die ich mich sehr gerne erinnere.



Elke Machold, Mag. art.

Nata nel 1956 nel Vorarlberg (Austria). Laureata in Insegnamento di Belle Arti e Tecnica e Tecnica Tessile a Linz e all'Accademia di Belle Arti di Vienna. Insegna a Vienna e a Preßbaum. Diverse mostre.

Geb. 1956 in Vorarlberg Studium der Kunsterziehung an der Kunstuniv. in Linz und Akademie d.b. Künste in Wien, Unterrichtstätigkeit in Wien und Pressbaum. Diverse Ausstellungen.



Paesaggio presso Tropea, 1991, Matita colorata, 44x60 cm

Landschaft bei Tropea, 1991, Buntstift auf Papier, 44x60 cm

Paesaggio presso Tropea, 1991, Grafite su carta, 44x60 cm

Landschaft bei Tropea, 1991, Graphit auf Papier, 44x60 cm

Paesaggio presso Tropea, 1991, Grafite su carta, 44x60 cm

Landschaft bei Tropea, 1991 Graphit auf Papier, 44x60 cm





Negli anni 1986 e 1987 partecipai ai simposi di Tropea. Mia moglie Ulrike, i miei figli Raimund (*1981) e Kordula (*1983) ed io avevamo deciso di stare in un campeggio direttamente sul mare. Ci è rimasto impresso il lungo tragitto ferroviario che sembrava non aver fine anche perché i bambini davano segni di irrequietezza. Partecipammo alle escursioni al Capo Vaticano, alle grotte degli eremiti e alla visita di una fattoria dove si produceva della ricotta squisita. Ci piaceva molto passeggiare sul Corso e andare a mangiare una pizza o prendere un gelato. Il mercato del pesce, i vecchi palazzi, Tropea vista dalla collina, il campeggio erano questi

i nostri motivi pittorici preferiti. Avevamo allestito una camera oscura nel bagno dell'albergo. Lavorai molto con il collega Walter Dickmanns e abbiamo prodotto tante opere in bianco e nero. Il mio tempo era diviso tra la famiglia nel campeggio e il mio lavoro da artista. Per questo andavo alla ricerca di motivi pittorici o la mattina presto o durante la siesta. Tutto sommato, le settimane a Tropea offrivano un'opportunità di unire l'attività creativa in comunicazione collegiale alle ferie con la famiglia in un ambiente meridionale.

*Meine Teilnahme an den Tropea-Symposien war 1986 und 1987. Wir (meine Frau Ulrike und meine Kinder Raimund (*1981) und Kordula (*1983) entschieden uns, Quartier am Zeltplatz zu nehmen, um nahe dem Meer sein zu können. Die lange Bahnfahrt ist mir in guter Erinnerung und die Kinder waren kaum mehr zu halten. Ausflugsfahrten, an denen wir teilnahmen, waren nach Capo Vaticano, zu Einsiedlerhöhlen und zu Bauern, die Ricotta Käse produzierten. Besonders beliebt war der abendliche Spaziergang auf dem Corso mit Pizza- und Eisessen. Motive für das Fotografieren und Malen gab es reichlich: Fischmarkt, Gebäude, Tropea von oben, Campingplatz usw. Unsere Dunkelkammer in einem Badezimmer des Hotels war sensationell!!! Mit Kollege Walter Dickmanns entstanden viele S/W Arbeiten. Ein wenig gespalten war ich schon, musste ich doch die Zeit für künstlerisches Arbeiten mit der Versorgung der campierenden Familie gut einteilen. Entweder bald am Morgen oder nach der Mittagsruhe war Zeit auf Motivsuche zu gehen. Insgesamt waren die Wochen in Tropea eine schöne Kombination kreativer Tätigkeit, gesellschaftlicher Kommunikation und familiärer Ferien in südlicher Atmosphäre.*



Christian Möser, Mag. art.

Nato nel 1953 a Vienna. Studio delle arti grafiche applicate, fotografia e illustrazioni. Diploma per l'insegnamento di Belle Arti e Tecnica all'Università per Arti Applicate e all'Accademia di Belle Arti a Vienna. Insegna a licei e all'Università Popolare di Vienna.

Geb. 1953 in Wien
Studium Gebrauchsgraphik, Photographie und Illustration. Lehramt für Bildnerische Erziehung und Technisches Werken an der Univ. f. angewandte Kunst und Akademie d. b. Künste.
Unterrichtstätigkeit an AHS und VHS. Ausstellungsbeteiligungen.



Tropea, 1987, Quartetto da foto, Fotocopia

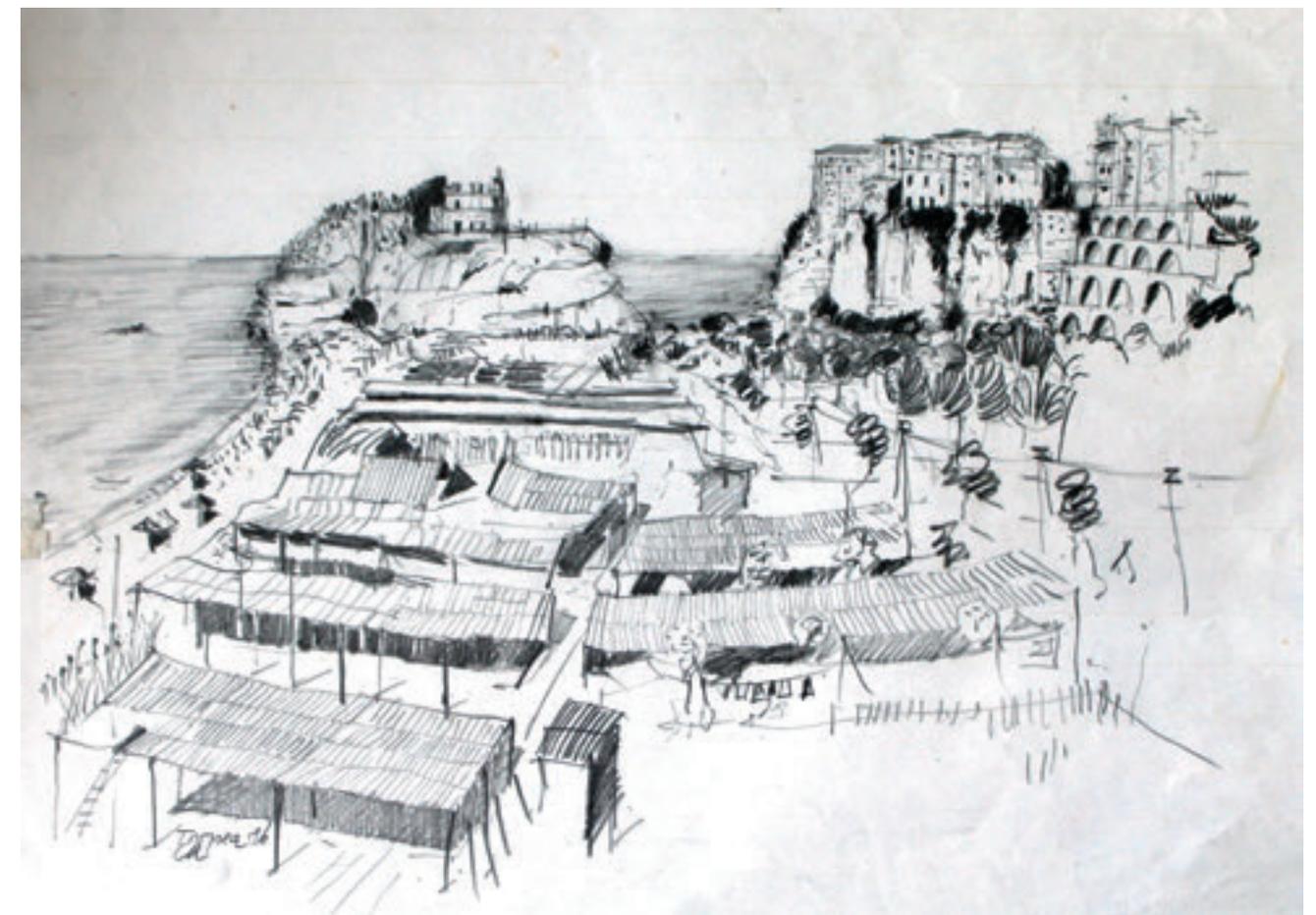
Tropea, 1987 Fotoquartett, Kopie

Tropea, Duomo, 1987 Matita colorata su carta non trattata

Tropea, Dom, 1987 Farbstifte auf Naturpapier

Tropea, Campeggio, 1986, Matita su carta da bozzetto

Tropea, Campingplatz, 1986, Bleistift auf Skizzenpapier





Totalmente esausto dopo lunghe ore in pullman mi ripresi subito quando vidi Tropea per la prima volta. Attirata da quel luogo e da tutti gli scenari che aspettavano di essere fissati. Presi gli utensili pittorici cominciai a vagare nel centro storico alla ricerca di scene. Dopo andai a scoprire le colline dei dintorni e incontrai gli abitanti. Disponibili e gentili ho imparato ad amarli nella stessa maniera del paesaggio proprio straordinario. C'era il falegname che mi faceva vedere i suoi quadri e mi portava delle more di gelso, C'era la vedova che mi invitava ad un piatto di gnocchi saporiti pur non avendo abbastanza da vivere, il calzolaio che mi fermava ogni volta per dare un'occhiata al mio ultimo acquerello. C'era Albino

che era un ex impiegato delle Poste che riproduceva la gente semplice di campagna un po' nella maniera del suo omonimo Albin austriaco (Albin Egger-Lienz). „Maestro“ Albino mi portava con se' nei paesini dove trovava le scene di un'aspra vita contadina. Quando desideravo ospitare in Austria uno dei suoi tanti figli mi raccontò che suo padre, invitato all'inaugurazione di una sua mostra in un altro luogo, salì in treno da una parte e scese subito dall'altra perché voleva rimanere a Tropea. Perciò tornai io a Tropea per rivederlo e lo incontrai tante volte fino a poco prima della sua morte.

Tropea uguale a tanti cari ricordi. Le serate nelle cantine di un pescatore, un tartufo al Bar Centrale, il profumo dell'origano, il gelato alla "Nduja" al quale ci si doveva abituare per il suo sapore molto piccante e il mio portafoglio dimenticato in una cabina telefonica pronto per essere restituito con tutto il contenuto, il giorno seguente, presso la stazione dei Vigili Urbani.

Tropea: un luogo meraviglioso con abitanti cordiali e simpatici.

Als ich 1980, von endloser Busfahrt völlig erschöpft, Tropea zum ersten Mal sah, war alle Müdigkeit sofort verfliegen. Ich wurde angelockt von diesem Ort, von all den Motiven, die darauf warteten, festgehalten zu werden. So packte ich bloß die Malsachen aus, um mich auf der Stelle auf eine malerische Erkundungsreise durch die Gassen zu machen. Später wanderte ich auch in die Hügel der Umgebung und begegnete auf diesen Malwanderungen den freundlichen Bewohnern, die ich ebenso lieben lernte wie diese außergewöhnliche Landschaft. Da war der Tischler, der mir stolz zeigte, dass auch er malte und mich mit Maulbeeren bewirtete, die Witwe, die ohnehin selbst kaum genug zum Leben hatte, mich aber stets auf einen Teller dampfender Gnocchi einlud, der Schuhhändler, an dessen Geschäft ich nicht vorbeikam ohne ihn einen Blick auf mein neuestes Aquarell werfen zu lassen, und Albino, der ehemalige Postler, der die einfachen Menschen auf dem Lande ein wenig in Manier seines österreichischen Namensvetters Albin darstellte. „Maestro“ Albino nahm mich in die Dörfer mit, wo er die Motive im kargen Leben der Bauersleute fand. Als ich ihn nach Österreich einlud, erzählte mir einer seiner vielen Söhne, dass er selbst wenn er zu einer seiner Vernissagen ins Ausland fahren sollte, zwar den Zug bestieg, aber auf der anderen Seite des Waggons wieder ausstieg, um in Tropea zu bleiben. So kam ich wieder, um Tropea und ihn wiederzusehen – bis kurz vor seinem Tod.

Tropea, das sind so viele Erinnerungen: Die Abende im Kellerlokal des zahnlosen Fischers, ein Tartuffo in der Bar Centrale, der Geruch von Oregano vor den kleinen Geschäften, ein Gelato namens Nduja – ein gewöhnungsbedürftiges Salamieis mit Chili – und meine Geldbörse, die ich in einer Telefonzelle vergessen hatte und am nächsten Tag mit vollzähligem Inhalt (!) bei der Ortspolizei abholen konnte.

Tropea: ein wundervolles Fleckchen Erde mit ganz besonderen Menschen.



Solveig Neunteufel-Arnold, Mag. art.

Nata nel 1942, Insegnante di Economia e Commercio, poi studio all'Università di Belle Arti (Scenografia e Costumista). Insegna Belle Arti ai ragazzi. Utilizza varie tecniche pittoriche e materiali diversi. Ha curato l'architettura di ville e giardini.

Geb. 1942, Unterrichtstätigkeit in kaufmännischen Fächern, danach Studium an der Kunstuniversität (Bühnenbild und Kostüm). Leitung von Kindermalkursen, Arbeiten in verschiedenen Techniken und Materialien. Gartengestaltung.



Tropea, Chiesa
Acquerello

Tropea, Kirche
Aquarell

Tropea, Piazza Centrale
Acquerello

Tropea, Piazza Centrale
Aquarell

Pentedattilo
Acquerello

Pentedattilo
Aquarell





Tropea.....Dipingere con Heribert

Tropea.....Malen mit Heribert

Tropea, Spiaggia, 1984
Acquerello
Tropea, Strand, 1984
Aquarell

Tropea, Spiaggia, 1984
Acquerello
Tropea, Strand, 1984
Aquarell

Tropea e Isola Bella, 1984
Acquerello
Tropea und Isola Bella, 1984
Aquarell

Brigitte Paul-Goebel, Mag. art.

Nata nel 1941, Insegna nei licei di Vienna, Artista autonoma, varie partecipazioni a mostre.
Geb. 1941, Unterrichtete an Wiener Gymnasium. Freischaffend in Wien, Ausstellungsbeiträge.

„Frammenti di ricordi“

Tutti vedevano quanto eravamo felici quando sapevamo che si andava a Tropea! Il viaggio in treno di 36 ore non ci disturbava. Con una scorta di succhi di frutta e la veduta dai finestrini del treno con l'immagine anticipata delle settimane successive. Il tempo corse via velocemente.

Una volta giunti a Bologna, la nostra carrozza venne agganciata ad un altro treno...

Eravamo convinti che ci sarebbero state di nuovo le escursioni pittoriche nei dintorni con lo scuolabus con i piccoli sedili, il rilassarsi sulla spiaggia o nella "nostra" baia rocciosa o le scappatine nella meravigliosa cittadina che offre tanti motivi per i fotografi. I temporali violenti con gli acquazzoni ed i rombi del tuono senza fine. Tutto da godersi preferibilmente con un bicchiere di rosso in mano, guardando affascinata i fulmini...

Bello anche il trionfo nel 1990 quando la squadra italiana nei campionati mondiali di calcio salì sul podio! Una festa non solo per i maschi ma anche per le casalinghe che scappavano fuori dalle porte condividendo con noi questo trionfo! E la festa della cipolla con altrettanti motivi fotografici!

Un giorno ho rischiato di annegare tra le onde che mi succhiavano buttandomi su e giù. Nonostante questo desideravo tornare a Tropea l'anno a venire!!!

Grazie, erano tempi molto belli a Tropea.



„Erinnerungssplitter“

So glücklich haben wir ausgesehen, wenn wir wussten, es geht wieder nach Tropea! Die lange Zugfahrt (36 Stunden) hat uns gar nicht gestört, wir haben uns mit vorher eingefrorenen Fruchtsaftpackerln beholfen und aus dem Fenster geschaut und waren voller Vorfreude. Auch als wir einmal in Bologna am Abstellgleis gelandet sind und man vergessen hat unseren Waggon an den richtigen Zug anzukoppeln...

Wir waren sicher, es wird sie wieder geben, die Fahrten mit dem Schulbus auf den kleinen Sitzen in die Umgebung zum Malen, danach Erholen am Strand oder in „unserer“ Steinebucht, oder rauf in die tolle alte Stadt mit so vielen Fotomotiven! Und vielleicht auch die wilden Gewitter mit Wolkenbruch und endlosem Donnernrollen? (Am besten zu ertragen mit einem Glas Rotwein in der Hand und gebannt auf die Blitze schauend...)

Schön war auch der Jubel 1990, als Italien bei der Fußball-WM 3. wurde! Da haben nicht nur die italienischen Männer gefeiert sondern Hausfrauen sind aus der Küche auf die Straße gelaufen und haben ihre Begeisterung mit uns geteilt! Und das berühmte Cipolla-Fest! Schon wieder neue Fotomotive!

Einmal bin ich fast ertrunken, weil mich die Wellen verschluckt und durcheinandergewirbelt haben, aber trotzdem wollte ich: nächstes Jahr wieder nach Tropea!!!

Danke, es war wunderschön bei Euch in Kalabrien!

Charlotte Pichler, Mag.art.

Laureata in Insegnamento di Belle Arti e Tecnica e Tecnica Tessile all' Accademia di Belle Arti e all' Università di Vienna in Arti Grafiche.
Insegna a Vienna.

Lehramtstudium an der Akademie der bildenden Künste, Grafikklassse.
Unterrichtstätigkeit in Wien.



Tropea, vista dalla spiaggia del Villaggio Le Rocchette
1990, Acquarello

Tropea, vom Villaggio-Strand aus gesehen
1990, Aquarell

Tropea e la spiaggia del Villaggio Le Rocchette
1990, Acquarello

Tropea und Villaggio-Strand
1990, Aquarell





Vibo Valentia, 1991
50x70, Olio su cartone
Vibo Valentia, 1991
50x70, Öl auf Karton

Natura Morta di pesci, 1994
50x70, Olio su carta
Fisch-Stilleben, 1994
50x70, Öl auf Papier

Paeaggio di sera– Tropea 1991
50x70, Olio su carta Fabriano
Abendlandschaft – Tropea 1991
50x70, Öl auf Fabriano



La piccola cittadina medievale e i suoi dintorni mi hanno incantato, affascinato. Tante impressioni sono vive nella memoria. Ogni mio quadro mi ricorda esperienze meravigliose.

Un breve incontro con una donna giovane e sua figlia che hanno offerto, a Hilde e a me, un cestino di more di gelso quando stavamo dipingendo in montagna sedute sotto i gelsi.

Ci davano spesso del caffè con dolci e ci mostravano l'album fotografico di famiglia. Ricordo un giovane uomo apparso improvvisamente da un lato dei cespugli che ci portò qualcosa da assaggiare e sua moglie ci ospitò cordialmente. Potrei enumerare anche tanti altri piacevoli incontri, di persone incontrate per caso durante il mio lavoro artistico. È nato in me anche il desiderio di vivere in questo paese speciale.

Die kleine mittelalterliche Stadt samt Umgebung hatte es mir angetan. Viele Eindrücke sind noch intensiv in Erinnerung. Jedes meiner Bilder erinnert mich an wunderbare Erlebnisse und Einheimische.

Eine kleine Begegnung mit einer jungen Frau und Tochter, die uns (Hilde und mir) in den Bergen – wir malend sitzend unter Maulbeerbäumen – begegneten. Sie boten uns einen Korb Maulbeeren zum Essen an.

Ein anderes Mal war es der Kaffee mit Kuchen und Familienalbum, das wir angeboten bekamen – von einem jungen Mann, der hinter dem Gebüsch hervortrat. Seine Frau bewirtete uns.

Noch viele schöne Begegnungen könnte ich erzählen.

Jedes meiner Bilder ist verknüpft mit Menschen, die mir bei meiner Arbeit begegnet sind.

Auch der Wunsch in mir wurde geweckt – dort in diesem wunderbaren Land zu leben.



Erna Pliem Stöckl

Nata nel 1939 a Saalfelden
Dal 1966 pittrice, partecipazione a seminari nella tecnica dell'acquaforte.
Mostre personali in Austria e all'estero, premi austriaci e sponsorizzazioni varie.

*1939 geboren in Saalfelden
Malerei seit 1966, Teilnahme an Radierseminaren und Malertagen
Ausstellungen im In- und Ausland, Ankäufe und Förderpreise*

- Una dichiarazione d' amore alla più squisita cipolla nel regno dei gusti infiniti.
- Una dichiarazione d'amore ai fichi, limoni, pomodori
- tanto dolci e succosi ed aromatici come non li avevo mai provati prima.
- Una dichiarazione d'amore al profumo del calore sui campi, nelle contrade, nelle piazze, dal mare.
- Una dichiarazione d'amore alle mani delle contadine e contadini, giardinieri e giardinieri, cuoche e cuochi di Tropea in Calabria che producono delle delizie ben superiori a tutti gli chef del mondo.

- Eine Liebeserklärung an die köstlichste Zwiebel im Reich der unendlichen Genüsse.
- Eine Liebeserklärung an Feigen, Zitronen, Paradieser
- die so süß, so saftig, so aromatisch ich zuvor noch nicht genossen hatte.
- Eine Liebeserklärung an den Duft der Hitze über den Feldern, den Wegen, den Plätzen, dem Meer.
- Eine Liebeserklärung an die Hände der Bäuerinnen und Bauern, Gärtnerinnen und Gärtner, Köchinnen und Köche in Tropea, in Kalabrien, die Köstlicheres vollbringen als alle Hauben dieser Erde.

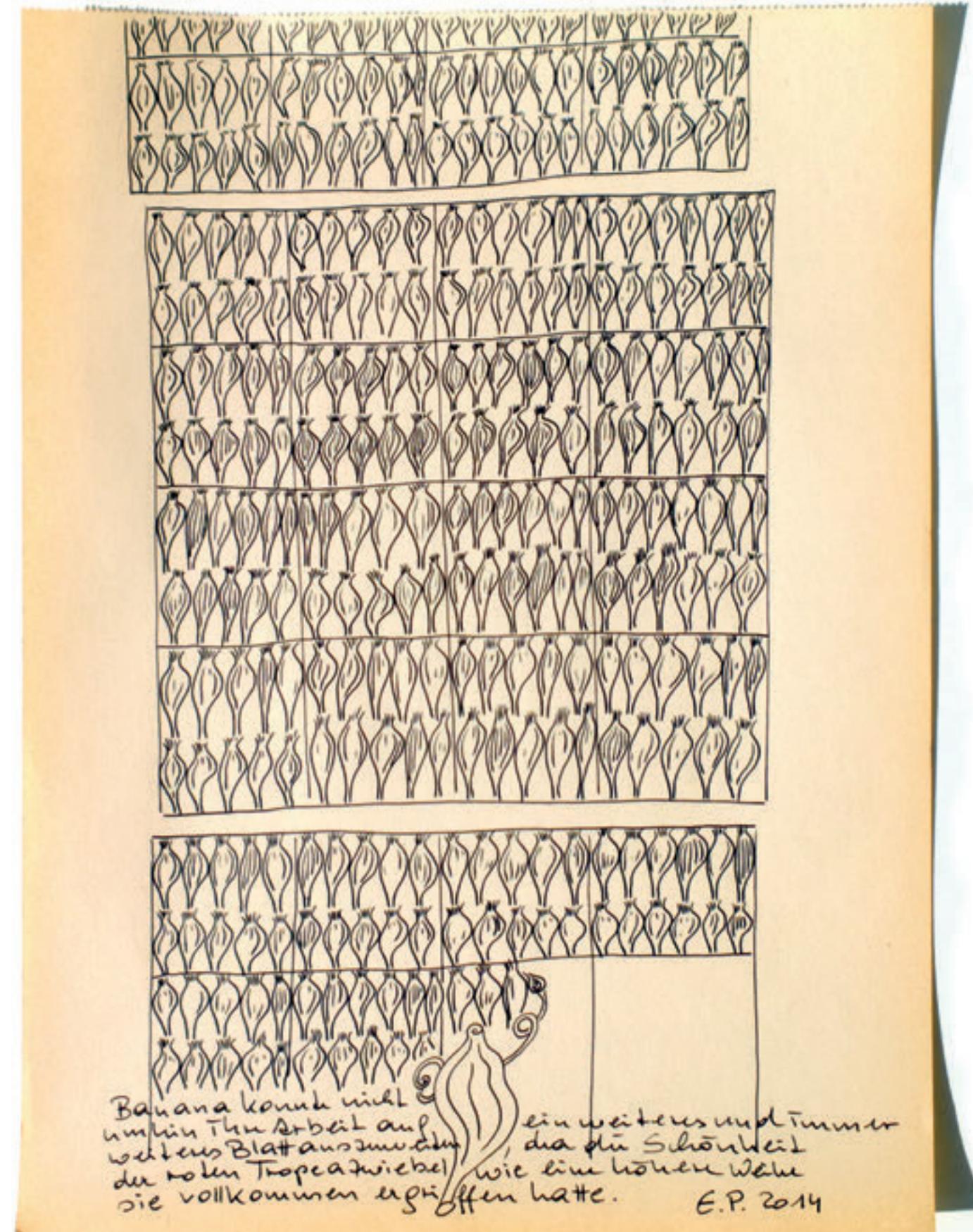


Eva Pliem

Nata nel 1965 a Zell am See, Salzburg
 Studio e Diploma all'Università di Arti Applicate a Vienna.
 Viaggi di studio e mostre personali in Austria e all'estero.
 Varie sponsorizzazioni di istituzioni dello Stato Austriaco.
www.pliem.com

geboren 1965 in Zell am See, Salzburg
 Studium und Diplom an der Universität für Angewandte Kunst in Wien
 Studienreisen und Ausstellungen im In- und Ausland,
 Arbeiten in öffentlichem Besitz
www.pliem.com

Tropea-Cipolla, 2014
 Disegno
 Tropea-Zwiebel, 2014
 Zeichnung



Banana konnte nicht
 umhin Ihre Arbeit auf
 weiteres Blatt auszuweiten
 der roten Tropeazwiebel
 sie vollkommen ergriffen hatte.
 ein weiteres und immer
 die die Schönheit
 wie ein höherer Wahn
 E.P. 2014



Partecipai ai simposi di Tropea negli anni 1984 e 1985 e mi ricordo ben volentieri di questo bel periodo, come anche dei viaggi in treno per 24 ore, delle cene fra colleghi sulla spiaggia, del vecchio pescatore con la sua cantina o delle passeggiate distensive nei vicoli stretti del centro storico con la pavimentazione di basalto e i riflessi della luce mozzafiato. Amavo molto il porticciolo con le sue barche dipinte e gli argani a fune usati dai pescatori per tirare su le proprie barche.

Ich habe in den Jahren 1984 und 1985 an den Tropea-Symposien teilgenommen und erinnere mich sehr gerne an diese schöne Zeit unter der Sonne Kalabriens: an die legendären 24-Stunden Zugfahrten, an diverse „Festmähler“ am Strand, an den alten „Pescatore“ mit seinem Kellerlokal, an viele Bummel durch die alten, engen Gassen, mit holprigen Steinpflasterungen und spektakulären Lichteinfällen. Besonders hatte es mir der kleine, urige Fischerhafen angetan, mit seinen bunten Booten und den archaisch anmutenden Seilwinden, mit denen die Fischer ihre Boote an Land zogen.“



Fritz Rathke, Mag. art.

Nato nel 1949 a Steinfeld an der Drau, Kärnten (Carinzia). Laureato in Insegnamento di Belle Arti e Tecnica Tessile all'Accademia di Belle Arti e all'Università di Vienna nella classe "Pittura". Insegna nei licei

Geboren 1949 in Steinfeld an der Drau, Kärnten. Lehramtsstudium für an der Akademie der Bildenden Künste, Wien; Meisterklasse für Malerei Kunst- und Werkerzieher an AHS tätig.



Muro delle affissioni a Tropea, 1985
Fotografia

Plakatwand in Tropea, 1985
Fotografie

Peschereggio, Tropea, 1985
Fotografia

Fischerboot, Tropea, 1985
Fotografie

Portone a Tropea, 1985
Fotografia

Tor in Tropea, 1985
Fotografie

Porto Vecchio, 1985
Fotografia

Tropea, alter Hafen, 1985
Fotografie Tropea,

Peschereggio, Tropea, 1985
Fotografia

Fischerboot, Tropea, 1985
Fotografie

Si! Che bello ricordarsi dei tempi passati a Tropea! Ricordarsi delle persone care ed interessanti che ho conosciuto allora... del tempo trascorso assieme a loro, le feste, le amicizie nate in quell'occasione, le ispirazioni che ci stimolavano, l'apprendere uno dall'altro. I miei primi tentativi di dipingere e disegnare all'aperto.

Inoltre: Bella Italia! Il mare, il calore, i colori... proprio una festa. Nel 1984 avevo trent'anni in meno e ero ancora una pittrice. In erba. A Tropea, però, sono cresciuta. Mi allenavo o iniziavo ad allenarmi: vedere... percepire. Imparavo ciò che voleva dire disciplina. La calura mi sollecitava ad alzarmi presto- prestissimo(!). Da allora continuo a dipingere e lo faccio ancora con crescente gioia.

Una di quelle mattinate ho scritto il seguente testo: Per „Schizzo della Piazza di fronte al Cafe de Paris“

„... la mattina alle sei e un quarto sulla Piazza di fronte al Cafe de Paris. Adesso si sente soltanto il pigolare dei rondoni e, da lontano, il rumore di una saracinesca che viene aperta. Ma il rumore, fra poco, si gonfierà. Dà l'impressione che tutta la città alzi le palpebre pur sapendo di svegliarsi in un quadro inedito e reale. La mia matita lo sente... quando sta meditando su la finestra sul balcone che si apre all'improvviso. Magari ho disturbato? Un signore dai capelli bianchi e in pigiama analizza il mattino. Il proprietario del caffè fa salire in maniera chiassosa le saracinesche. Il sentore di cappuccino e brioche stimola i sensi in modo terrestre e meraviglioso.

Adesso sono ospite.

Gabriela, luglio 1986“

Perbacco, sto sognando! Come era bello!

Ja! Und wie gerne erinnere ich mich an die Zeit in Tropea! An die vielen lieben und interessanten Menschen, die ich damals kennenlernte, das Zusammensein und Feiern miteinander, die Freundschaften, die entstanden sind, das gegenseitig Inspirieren, voneinander lernen. An meine ersten Versuche, draußen zu malen und zu zeichnen.

Dazu: Bella Italia! Das Meer, die Wärme, die Farben – ein einziges Fest. Ich war damals – 1984 – dreißig Jahre jünger als heute, als Malerin noch nicht „ausgebrütet“. Und trotzdem wurde ich in Tropea quasi „geboren“. Ich übte neu oder überhaupt erst: sehen, wahrnehmen. Lernte, was Disziplin ist – allein schon wegen der Hitze lohnte es, sehr (!) früh aufzustehen. Seither male ich kontinuierlich und mit immer noch wachsender Freude!

An so einem frühen Morgen damals ist dieser kleine Text entstanden:

Zum Bild „Skizze vom Platz vor dem Café de Paris“

„... morgens um viertel nach sechs auf dem Platz vor dem Café de Paris. Bis jetzt hört man nur das Gepiepse der Mauersegler und von weitem das Geräusch eines Rolladens, der geöffnet wird. Doch der Lärm wird gleich anschwellen. Es ist, wenn die ganze Stadt im letzten Traum mit den Wimpern zuckt, aber man weiß, dass sie gleich in ein neues, wirkliches Bild hinein aufwachen wird.

Mein Zeichenstift ist selbst davon betroffen: Gerade, als er skizzenhaft ein Balkonfenster betrachtet, wird dieses plötzlich geöffnet. Hat man gestört? Ein weißhaariger Herr im Pyjama prüft den Morgen. Der Besitzer des Cafés lässt die Jalousien nach oben rumpeln. Capuccino und Brioche duften und machen auf wunderbar irdische Weise sinnlich.

Jetzt bin ich Gast.“

Gabriela, Juli 1986“

Ach, ich komme ins Träumen! Schön war es!



Gabriela Rosenkranz-Schweighart, Mag.

Nata nel 1959 a Salzburg (Salisburgo)
Diplomata come insegnante per le scuole elementari e in classi integrative, studia poi Pedagogia e Scienze Politiche. Terapeuta di "Gestalt" autonoma. Pittrice a Salzburg (Salisburgo). Vanta numerosi viaggi di studio e mostre personali e collettive.

*Geb. 1959 in Salzburg
Studium Volks- und Sonderschulen, Pädagogik und Politikwissenschaften.
Gestalttherapeutin in freier Praxis, Malerei in Salzburg,
Malreisen, Einzel- und Gemeinschaftsausstellungen*



Tropea, 1984
Disegno a Penna

Tropea, 1984
Federzeichnung

Café de Paris, Tropea, 1984
Disegno a Penna

Café de Paris, Tropea, 1984
Federzeichnung

Paesaggio presso Tropea, 1984
Acquerello

Landschaft bei Tropea, 1984
Aquarell

Paesaggio presso Tropea, 1984
Gesso

Landschaft bei Tropea, 1984
Kreide





La grande varietà di motivi pittorici mi ha subito affascinato: questa impressione sotto il sole splendente del mezzogiorno, il mare, il massiccio montuoso, la vista dalle Roccette verso il vecchio borgo, gruppi di case nel paesaggio, uliveti e altri motivi pittorici vari come i cespugli in fiore.
 Ho apprezzato molto nuotare dalla "nostra" spiaggia verso l'Isola. Inoltre vorrei anche menzionare l'accoglienza da parte del Comune. Tante volte ci hanno messo a disposizione un pulmino per poter raggiungere panorami suggestivi più lontani.

Die Vielfalt der Motive hat mich angesprochen und das unter dem strahlenden Licht der mediterranen Sonne, das Meer, das Gebirgsmassiv, von der Rochette hinauf der Blick zur Burgstadt, Häusergruppen in der Landschaft, Olivenhaine, diverse Nahmotive wie blühende Sträucher.

Ich habe es genossen von „unserem“ Strand zur Halbinsel zu schwimmen. Nicht zuletzt ist die gute Betreuung von Seiten der Gemeinde zu erwähnen. Viele Male wurde uns ein Minibus zur Verfügung gestellt, um auch entfernte Motive aufsuchen zu können.



Alfred Rossi, Mag. art.

Accademia di Belle Arti a Vienna,
 Diploma per pittura e insegnamento di Belle Arti.
 Borse di studio in Giappone, varie mostre personali e partecipazioni in Austria e all'estero.
 Pubblicazioni e progetti.

*1942 geboren in Wien
 Akademie der Bildenden Künste in Wien, Diplom für Malerei und Lehramtszeugnis
 Stipendien in Japan, Ausstellungen und Beteiligungen im In- und Ausland,
 Publikationen und Projekte*



Tropea,
 Acquerello
 Tropea,
 Acquerello

Tropea,
 Acquerello
 Tropea,
 Acquerello

Tropea,
 Acquerello
 Tropea,
 Acquerello

Tropea,
 Acquerello
 Tropea,
 Acquerello



Dopo vent'anni sono tornato a Tropea. Che sorpresa lo sviluppo da cittadina allora un po' addormentata a centro turistico con tanti negozi e locali. Mi ricordavo di case e palazzi un po' rovinati con alcuni locali, di modeste botteghe e del porticciolo idilliaco, durante la mia permanenza nel 1984. Oggi si è trasformato in un grande porto turistico con pontili in cemento armato e tantissime imbarcazioni.

Prima ci si poteva fermare ovunque per dipingere. Vicino al Villaggio Le Roccette c'è una collina rocciosa (San Leonardo) dove ci si poteva arrampicare, ora è diventato un paradiso protetto per gli uccelli. Tentai di raggiungere una caverna al di sopra dei bungalows dove usavo dipingere sovente, ma una recinzione me lo impediva. Da lì si poteva godere una bella vista dell'Isola Sta. Maria. Nel paese per l'alternarsi di negozi di dolci, di ricordini e di specialità calabre ci si sentiva stipati come a Venezia per la fitta folla.

Un giorno, verso le 17.00 andai in macchina con la signora Furchi-Sauermann chiamata da tutti semplicemente Gerlinde verso Le Roccette. Mi accompagnò in diversi posti per gustare la bella vista sul mare. Nonostante le costruzioni nuove il paesaggio è sempre particolarmente pittoresco. Le spiagge, invece, con le 5 a 10 file di ombrelloni e lettini mi richiamano alla mente i soggiorni a Jesolo e a Caorle. Non ci si può più allontanare a nuoto come prima perché altrimenti si corre il pericolo di essere feriti da motoscafi od altri mezzi nautici. Eppure vorrei tornare a Tropea per dipingere.

Nach 20 Jahren war ich wieder in Tropea. Ich war überrascht, wie sich die Stadt aus einem verschlafenen, ruhigen Ort in ein Fremdenverkehrszentrum mit vielen Geschäften und Lokalen entwickelt hat. Ich erinnere mich, als ich das erste Mal 1984 hier war, an die palastartigen, leicht verfallenden Häuser, mit einigen Lokalen, bescheidenen Verkaufsläden und dem idyllischen, ruhigen Fischerhafen. Jetzt ist das ein großer Jachthafen mit betonierten Anlegestellen und unzähligen Booten.

Die Olivenhaine waren noch nicht eingezäunt. Man konnte sich überall hinsetzen und malen. Auch auf den Hügel neben der Bungalowsiedlung (Villaggio Le Roccette mit Leonardofelsen) konnte man hinaufklettern – jetzt ist er ein geschütztes Vogelparadies. Ich versuchte die Höhle oberhalb der Bungalows, in der ich so oft gemalt hatte, zu erreichen. Es war durch die Einzäunung nicht möglich. Man hatte früher von dort einen schönen Blick auf die Isola Sta. Maria.

Im Ort wechseln sich Süßwarengeschäfte mit Andenken- und kalabresischen Spezialitätengeschäften ab. Abends glaubte man in Venedig zu sein, so dicht war das Menschengedränge in den Hauptstraßen.

Ich fuhr einmal um ca. 17 Uhr mit Frau Dr. Furchi-Sauermann in Richtung Le Roccette. Wir mussten jedoch einen Umweg machen, denn die Straßen waren durch Fahrzeuge verstopft. Frau Dr. Sauermann – von allen Gerlinde genannt – war so freundlich, mich mit ihrem Auto an verschiedene Plätze zu fahren, von denen ich einen schönen Blick zum Meer hatte.

Die Landschaft ist aber trotz einiger Neubauten noch immer sehr schön und pittoresk. Leider erinnern mich nur die Strände mit ihren nun 5- bis 10-reihigen Sonnenschirmen und Liegen sehr an Jesolo oder Caorle. Auch darf man nicht mehr zu weit hinaus schwimmen, nur bis zu bestimmten Bojen, denn außerhalb fahren Motor-, Tret- und Ruderboote, die einen verletzen könnten.

Trotzdem möchte ich wieder nach Tropea fahren und malen.



Utz Rothe, Mag. art.

Nato nel 1940 a Vienna.
Studio all'Accademia di Belle Arti a Vienna, diploma in Pittura e Insegnamento di Belle Arti.
Vanta numerose mostre personali e collettive in Austria e all'estero. Membro del Künstlerhaus a Vienna e del Klosterneuburger Künstlerbund. Sue opere sono state acquistate da istituzioni e da privati in Austria e all'estero. Vive e lavora a Vienna.

*Geb. 1940 in Wien
Studium an der Akademie der bildenden Künste in Wien, Diplom absolvierte und Lehramt
Ausstellungstätigkeit im In- und Ausland. Mitglied des Künstlerhauses und des Klosterneuburger Künstlerbundes.
Werke in öffentlichem und Privatbesitz im In- und Ausland.
Lebt und arbeitet in Wien, Graphik und Malerei.*



Tropea, Costa, 1994
Acquerello

Tropea, Küste, 1994
Aquarell

Tropea, Spiaggia presso
Gerlinde, Luglio 2013
Acquerello

Tropea, Strand bei Gerlinde,
Juli 2013, Aquarell

Veduta di Tropea,
Luglio 2013, Acquerello

Blick auf Tropea
Juli 2013, Aquarell

Tropea, Veduta di Tropea
e della Spiaggia delle
„Roccette“, 1994, Acquerello

Tropea, Blick vom Strand auf
die Stadt und Le Roccette,
1994, Aquarell

Tropea, Costa presso
San Rocco, Luglio 2013,
Acquerello

Tropea, Küste von San Rocco,
Juli 2013, Aquarell





Grazie ad alcune persone si era sviluppato, in Austria, un vero movimento collegiale degli insegnanti di Belle Arti le cui esperienze artistiche forti e incisive andavano di pari passo con i loro interscambi culturali. In quel senso l'ispirazione di "lontani paesi" assieme ai contatti con altri ha ravvivato tutti noi in modo speciale ed ha fissato un segno nelle care memorie.

Wenigen Einzelpersonen ist rückblickend zu verdanken, dass es in Österreich eine regelrechte Kunsterziehbewegung gab. Die einschlägigen Erlebnisse waren stark und mitreißend. Künstlerische Produktion und Erfahrungsaustausch gingen Hand in Hand. Die „Inspiration ferner Lande“ wie auch die kulturellen Kontakte belebten auf besondere Weise und sind in diesem Sinne wohl unvergesslich.

Tropea, Impressione con albero, 1985
Carboncino su carta Ingres

Tropea, Motiv mit Gittertor, 1985
Rötelkreide auf Ingrespapier

Tropea, Impressione con albero, 1985
Carboncino su carta Ingres

Tropea, Motiv mit Baum, 1985
Rötelkreide auf Ingrespapier

Tropea, Vista dalla Spiaggia, 1985
Carboncino su carta Ingres

Tropea vom Strand aus, 1985
Kohle auf Ingrespapier



Erich Schaber, Mag. art.

Nato nel 1946 a Eberschwang, Austria Superiore.
Diplomato all'Accademia di Belle Arti e all'Università di Vienna. Premio
Premio per Scienza e Ricerca dello Stato Austriaco.
Artista autonomo e musicista, numerose mostre e concerti.

*Geb. 1946 in Eberschwang, OÖ
Staatspreis für Wissenschaft und Forschung
Studienabschluss an der Universität und an der Akademie der bildenden Künste in Wien
Tätig als Bildender Künstler und Musiker in zahlreichen Ausstellungen und Konzerten*



La mia famiglia ed io ci siamo uniti al „Gruppo Tropea“, alcuni anni dopo il suo esordio. Potemmo per fortuna ancora goderci quattro estati in Calabria. Queste, per mia moglie ed i miei figli, erano settimane di vacanze, per me invece, erano tempi di impressioni del paesaggio calabrese così diverso. Mi dedicai al disegno e alla pittura insieme a un gruppo di colleghe e colleghi artisti e gustai i piccoli privilegi concessi dal Comune di Tropea.

Alla fine della nostra permanenza si allestì una mostra collettiva che era la nostra gioia e quasi la ricompensa del lavoro.

Le settimane pittoriche di Tropea hanno segnato me ed il mio lavoro artistico. Ringrazio tutti coloro che vi hanno lavorato nella preparazione ed organizzazione.

Leider sind meine Familie und ich viel zu spät zur „Tropea-Gruppe“ gestoßen, aber immerhin konnten wir von 1989 bis 1992 noch vier Sommer in Kalabrien genießen. Für meine Frau und unsere Kinder waren es Urlaubswochen am Meer. Für mich war es eine Zeit des Sammelns von Eindrücken in der vielfältigen kalabresischen Landschaft, zeichnend und malend in einer inspirierenden Gruppe von Kolleginnen und Kollegen, bestens unterstützt und verwöhnt von der Gemeinde Tropea. Der künstlerische und gesellschaftliche Höhepunkt jedes Aufenthalts war schließlich die Gruppenausstellung, sozusagen der Lohn der Arbeit.

Die Malwochen in Tropea haben meine künstlerische Entwicklung entscheidend mitgeprägt!

So danke ich allen, die an Vorbereitung und Organisation mitgearbeitet haben!



Oswald Scherbaum, Mag. art.

Nato nel 1945 a Innsbruck
Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Vienna. Nel 1968 è stato premiato dall'Accademia. Insegna Belle Arti, dirige corsi di Ceramica all'Università Popolare a Vienna. Vanta diverse mostre in Austria e all'estero. È membro di Art Austria e dell'Associazione di artisti di Vienna.

*Geb. 1945 in Innsbruck
Studium Lehramt an der Akademie der bildenden Künste, Wien 1968 Meisterschulpreis
Kunsterzieher, Leiter von Keramikkursen an einer Wiener VHS
Ausstellungen im In- und Ausland
Mitglied von ART AUSTRIA und der Gemeinschaft bildender Künstler, Wien*

Paesaggio Calabrese, 1992
Acquerello, 55x38cm

*Kalabresische Landschaft, 1992
Aquarell, 55x38cm*

Paesaggio Calabrese, 1992
Acquerello, 55x38cm

*Kalabresische Landschaft, 1992
Aquarell, 55x38cm*

Uliveto presso Tropea, 1990
Acquerello, 55x38cm

*Olivenhain bei Tropea, 1990
Aquarell, 55x38cm*

Siluetta di Tropea, 1991
Acquaforse, 40x30cm

*Silhouette von Tropea, 1991
Radierung, 40x30cm*

Tropea, 1989
Acquaforse, 19x20cm

*Tropea, 1989
Radierung, 19x20cm*

Tropea quale Fortezza, 1989
Acquaforse, 29x39cm

*Tropea, wie eine Festung, 1989
Radierung, 29x39cm*

Pentidattilo, 1990
Acquerello, 38x55cm

*Pentidattilo, 1990
Aquarell, 38x55cm*



Mi recai nel mezzogiorno con pennelli, colori ad acquarello e tre figli. Le mie aspettative sulla spiaggia, il mare e la cittadina di Tropea sono state superate di gran lunga dalla realtà. La Calabria è diventata per me una regione di intenso confronto artistico e ho partecipato ai Simposi di Tropea dal 1984 al 1992.

Ich fuhr in den Süden Italiens mit Pinsel, Aquarellfarben und 3 Kindern. Meine Erwartungen von Strand, Meer und der Stadt Tropea wurden weit übertroffen. Kalabrien wurde für mich zu einem Ort intensiver künstlerischer Auseinandersetzung. Von 1984 – 1992 nahm ich an den Symposien in Tropea teil.

Christiana Simons, Mag. art.

Nata nel 1947 a Vienna.
Diplomata all'Accademia di Belle Arti a Vienna in Pittura e Fotografia. Ha partecipato a diverse mostre in Austria e all'estero.

*Geb. 1947 in Wien
Studium an der Akademie der Bildenden Künste in Wien, Lehramt. Mleri und Fotografie.
Ausstellungsbeteiligungen im In- und Ausland.*

Tropea, 1984
Acquerello
*Tropea, 1984
Aquarell*

Landschaft bei
Tropea, 1984
Acquerello
*Landschaft bei
Tropea, 1984
Aquarell*

Tropea, 1990
Acquerello
*Tropea, 1990
Aquarell*



Tropea, 1990
Penna con aquarello
Tropea, 1990
Feder, aquarelliert

Tropea, 1990
Penna con acquerello
Tropea, 1990
Feder, aquarelliert

Partecipai complessivamente a sei Simposi e li ricordo molto bene. Il centro storico con i suoi vicoli stretti ed i cortili e le facciate che portano i segni del tempo mi attiravano molto come artista.

Apprezzavo la vita pulsante con il rumore di tutti i giorni e il darsi da fare degli abitanti intorno a me. Dopo il nostro lavoro artistico ci incontravamo spesso sulla spiaggia da Mimmo, parlavamo del nostro lavoro e delle nostre opere e ci rilassavamo. A volte concludevamo la giornata tutti assieme con una cena. Queste esperienze, la gentilezza, l'ospitalità della gente di Tropea e lo scambio artistico hanno lasciato un'impronta resistente ed insistente in me e nel mio disegno e dipinto.

Ich nahm insgesamt sechsmal am Symposium teil und habe diese intensiven Wochen in bester Erinnerung.

Was mich als Künstler besonders faszinierte, war die Altstadt mit den vielen engen Gassen, den Innenhöfen, den Fassaden und den reizvollen Spuren von Verwitterung und Vergänglichkeit. Gleichzeitig genoss ich das pulsierende Leben

rings um mich, den Alltagslärm und die Geschäftigkeit der Einheimischen. Nach der Arbeit trafen wir uns oft bei Mimmo am Strand, diskutierten über unsere Werke, oder ließen die Seele baumeln. Manchmal war das gemeinsame Essen der Abschluss des Tages.

Diese vielen Erlebnisse, die Freundlichkeit und Gastfreundschaft der Tropeaner und der künstlerische Austausch mit den Teilnehmern prägten mich und meine Arbeit nachhaltig.



Karlheinz Vinkov

Nato nel 1956 a Vienna.
Diploma all' Accademia di Pedagogia a Strebersdorf (Vienna),
Insegnante di Belle Arti, dirige corsi di pittura e disegno. Numerose partecipazioni e mostre personali.

Geb. 1956 in Wien
Päd. Akademie in Strebersdorf (Wien)
Kunsterzieher, Leitung von Zeichen- und Malkursen, Zahlreiche Einzel- und Gruppenausstellungen.



Michelizia, Tropea, 1993
Acquerello
Michelizia, Tropea, 1993
Aquarell

Tropea, 1993
Acquerello
Tropea, 1993
Aquarell

Sono giunta al Simposio solo nel 1993. La simpatica compagnia di colleghi ed un paesaggio interessante hanno completamente soddisfatto e, aggiungerei, superato le mie attese. Mi sono sentita molto bene a Tropea sia nel Villaggio Le Rocchette che nel paradiso dei gatti di "Villa Sauermann".

Incontri gli abitanti semplici o particolari e potei assistere ed osservare una famiglia contadina intenta a seccare i ceci. Gli scenari pittorici a Tropea e nei paesi vicini (Pizzo, Poggio) facilmente raggiungibili in treno hanno suscitato in me interesse e curiosità: Le escursioni in comitiva a Pentadattilo sito in montagna, a Capo Vaticano, Reggio Calabria e l'attraversata della Penisola in mezzo al "Bosco della Mafia" verso il Mar Ionio sono stati veramente impressionante. Durante la Pasqua del 2000 sono riuscita a ridipingere ancora a Tropea. Ammiravo la trasformazione del paesaggio in un mare di fiori. Aggiungo il buon sapore delle pizze giganti con le cipolle di Tropea. Un tripudio di stimoli come le due mostre nelle quali esposi i quadri della Calabria e le stampe grafiche con i motivi della regione.

#

Ich bin erst 1993 zum Symposium gestoßen. Meine Erwartungen betreffend künstlerischer Arbeit in netter kameradschaftlicher Gesellschaft von Gleichgesinnten und in Bezug auf interessante Landschaft wurden voll erfüllt und sogar übertroffen. Ich habe mich überall in Tropea äußerst wohl gefühlt, sowohl in Villaggio de Rocette als auch im „Katzenparadies“ Villa Sauermann.

Ich hatte interessante Begegnungen mit Einheimischen, z.B. einer Bauernfamilie beim Trocknen von Kichererbsen. Die zahlreichen Malmotive sowohl in Tropea selbst als auch in den Nachbarorten (Pizzo, Poggio), die man leicht mit der Bahn erreichen konnte, waren sehr anregend; gemeinsame Ausflüge z.B. zu den Pentadattilo in den Bergen, Capo Vaticano, Reggio di Calabria oder die Überquerung der Halbinsel durch den „Mafia-Wald“ zum Jonischen Meer waren eindrucksvolle Erlebnisse. Zu Ostern 2000 durfte ich noch einmal in Tropea malen und staunte über die Verwandlung der Landschaft in ein Blütenmeer.

Nicht zuletzt: Unvergessen bleiben die Riesenpizzas mit den kalabrischen Zwiebeln.

Nachwirkungen: Ich zeigte meine Kalabrien-Bilder mindestens in zwei Ausstellungen und verwendete manche als Vorlagen für Druckgrafiken.



Ute Walter

Nata nel 1941 a Vienna.
Diplomata all'Accademia di Belle Arti a Vienna in Pittura.
Insegna nei licei e all'American International School (AIS).

Geb. 1941 in Wien
Studium der Kunsterziehung und Malerei. Unterricht am Gymnasium
und an der American International School (AIS)



Tropea e la sua inimitabile atmosfera- l'immagine stampata nella memoria. Il nome „Tropea“ è collegato nei miei ricordi a quelle estati spensierate e ricche di impressioni. I diversi viaggi in questo ambiente incantevole di cui ho potuto godere come membro del BÖKWE tra gli anni 1980 e 1995, con lo sguardo di oggi oserei definirlo un regalo inesauribile. Né prima né dopo mi è stato possibile superare il distacco dalla quotidianità in questo modo. Indimenticabile il primo viaggio verso il Sud in un pullman ancora rinfrescato solo dalla corrente d'aria prodotta dai finestrini aperti. Nel momento in cui si raggiunse la cittadina pittoresca lontani dalla vita quotidiana in un ambiente quasi extra territoriale di ricreazione totale, un luogo, del tutto particolare, con le sue case erette a picco sul mare, Potrebbe essere molto attraente per gente di montagna perché è l'ideale combinazione di rocciose alture scoscese con la vista di un mare infinito. Una combinazione geniale di patria e lontananza, di montagna e acqua, di frescura e calore molto apprezzata dagli austriaci! Vista da Santa Maria dell'Isola, quest' unica costellazione era veramente affascinante. Eravamo desiderosi di fissare tutto, in ogni dettaglio, sia con il pennello che con la matita o con la fotocamera. I partecipanti del simposio potevano liberamente scegliere il mezzo espressivo a loro più adatto e sfogarsi dentro questo "medium", non c'era niente di impossibile! Attività meritevoli e persistenti, il vagare come un lupo nei vicoli, ad iniziare dalla mattina presto, o fissare l'alba con i mezzi pittorici. Anche l'entroterra offriva un terreno fertile per gli acquarellisti, sia la mattina presto che durante l'avvicinarsi del crepuscolo e del tramonto. C'era sempre qualcosa di nuovo da scoprire, sempre nuovi motivi che arricchivano. Tra una e l'altra sosta pittorica sfruttavamo il mare o ci stendevamo nell'ombra di cespugli ed alberi. Lo scambio artistico rimaneva sempre sciolto ed informale. Ci si riuniva soprattutto la sera o nei locali tipici della cittadina per godersi le tentazioni delle prelibatezze gastro- enologiche o ci si ritrovava a turno negli appartamenti per cucinare, festeggiare e discutere fino all'alba. Culmine di questi simposi, però, erano le varie mostre finali che ci davano la possibilità di presentare il nostro operare artistico ad invitati e cittadini. Ringrazio tutti coloro che, o con le proprie energie o con altri impegni, ci hanno regalato queste esperienze.

TROPEA und seine unnachahmliche Atmosphäre – Ein Nachbild

Der Name Tropea ist mit der Erinnerung an einige der unbeschwertesten und beeindruckendsten Sommer meines Lebens verknüpft. Aus heutiger Sicht waren die Reisen in diese zauberhafte Umgebung, die ich zwischen 1980 und 1995 als Mitglied des BÖKWE mehrmals genießen konnte, ein Geschenk mit Langzeitwirkung: Weder vorher noch nachher war der Ausstieg aus dem Alltag in dieser Form zu toppen. Vor allem der erste Trip in den Süden mit einem noch vom Fahrtwind luftgekühlten Bus wird mir unvergesslich bleiben. Mit dem Eintreffen in der malerischen Stadt war man fernab des Alltags in einer quasi exterritorialen Umgebung mit Erholungsfaktor „100“. Dieser ganz spezielle Ort, dessen Häuser auf einem Felsen über dem Meer hochragen, mag vor allem aufgrund der idealen Kombination von schroffer, felsiger Höhe mit dem Ausblick in die unendliche Weite des Meeres für Menschen aus dem Gebirge besonders anziehend sein. Es ist eine geniale Verbindung von Heimat und Ferne, von Berg und Wasser, von ausgewogener Frische und Wärme wie der Österreicher sie schätzt. Allein der Anblick dieser einmaligen Konstellation, gesehen von Santa Maria Dell'Isola, übte Faszination aus. Man war begierig das alles festzuhalten, jedes Detail einzuatmen, sei es mit dem Pinsel, mit dem Zeichenstift oder



Michaela Weihs, Mag.art.Dr.phil.

Nata nel 1955
 Studio di lingue germaniche e slave, storia dell' arte e didattica
 Studio di Lingue Germaniche e Slave, Storia dell'Arte e Didattica dell'Arte a Salisburgo, Diploma in Oreficeria a Düsseldorf (Germania). Insegna nei licei ed è docente all'Università. Atelier a Salzburg (Salisburgo).

Geb. 1955
 Studium der Germanistik und Slawistik, Kunstgeschichte, Kunstpädagogik in Salzburg, Goldschmiedelehre, Schmuck/Metalldesign in Düsseldorf.
 Unterrichtstätigkeit, Univ.-Lehraufträge, Atelier in Salzburg

Tropea, 1981
 China e Penna
 Tropea, 1981
 Tusche und Feder

Tropea, 1995
 Grafito
 Tropea, 1995
 Grafitstift
 Tropea, 1995
 Grafito
 Tropea, 1995
 Grafitstift

Tropea, 1995
 Acquerello
 Tropea, 1995
 Aquarell

mit der Fotokamera. Alle an den Symposien Teilnehmenden konnten nach persönlichen Vorgaben ihr künstlerisches Medium wählen und sich darin austoben. Nichts schien unmöglich. Schon frühmorgens gleich einem einsamen Wolf die kleinen Gassen zu durchforsten oder den Sonnenaufgang am Strand via Malmittel festzuhalten, waren Aktivitäten von besonderer Güte mit Nachhaltigkeit. Auch das „Hinterland“ bot für Aquarellisten ein Terrain mit idealen Bedingungen, sei es am noch kühlen Morgen oder in der nahenden Dämmerung des Abendrots. Stets gab es etwas Neues zu entdecken, das Anlass zur Aufnahme bot. Zwischendurch nutzten wir das Meer oder den angenehmen Schatten der Bäume und Sträucher zur weiteren Regeneration. Der künstlerische Austausch war stets ungezwungen. Man traf einander vor allem an den Abenden entweder in den typischen Lokalen der Stadt, um den lukullischen und bacchantischen Genüssen zu fröhnen oder es wurde auch gerne in illustrierter Runde in einigen Appartements gemeinsam gekocht und ausgiebig bis in den Morgen diskutiert. Im Rahmen der gemeinsamen Abschlussausstellungen konnten wir schließlich einander und den geladenen Gästen das Ergebnis unserer breiten künstlerischen Palette präsentieren. Mein Dank gebührt all jenen, die uns Symposiumsteilnehmern mir ihrer Energie und sonstigem Aufwand diese Erlebnisse zum Geschenk gemacht haben.



Il Porto di Tropea

Nel 1984, quando mi recai la prima volta a Tropea, il porto di Tropea era un luogo idilliaco. La mattina presto, i pescatori caricavano il loro pescato sulle API, i gatti e cani cercavano da mangiare. I turisti e gli abitanti della Marina del Vescovado arrivavano dopo, carichi di ombrelloni ed altre cose per la spiaggia e con le macchine fotografiche e attraversavano il "tunnel" o il molo per raggiungere la spiaggia. A mezzogiorno era in programma la spesa dalla „oste della curva“, dopo la siesta seguiva il vagabondare intorno al relitto di una nave, o attraverso il porto, a volte fino alla spiaggia della Pizzuta.

La sera il piccolo corso della Marina del

Vescovado e il molo era popolati dalle mamme con i passeggini, da vecchi, da pescatori, da gente del basso. (si veda il quadro "Venaca"). Dopo però è seguita la trasformazione del porto-temuta, ammirata, osservata per anni. Tanti motivi pittorici sono spariti per sempre- l'oasi dei Furchi, il magazzino per le barche. Il molo è stato alzato, allungato, rinforzato. Adesso si riesce facilmente a raggiungere il mare dal molo. Non si può più attraversare il porto, purtroppo! Nonostante ciò, il nuovo porto è molto bello, generoso, e visitato da tanti. Adesso si può andare a vedere gli yachts, un bar, un ristorante sono stati costruiti. Manca il romanticismo. Può darsi che segua un nuovo sviluppo per la cara, vecchia Tropea.

PS. La vecchia stazione FS ancora esiste -speriamo bene- per il futuro.

Der Hafen von Tropea

1984, bei meinen ersten BÖKWE-Ferien in Tropea war der Hafen ein höchst idyllischer Ort. Am frühen Morgen luden die Fischer ihren Fang auf die Dreiradler, Katzen und Hunde suchten ihr Frühstück. Dann kamen die Touristen und die Leute von der Unterstadt mit ihren Strandsachen und Fotoapparaten durch den „Tunnel“ und über die Mole zum Baden. Zu Mittag war Einkaufen bei der „Kurvenwirtin“ angesagt. Nach der Siesta Strolchen um das Schiffswrack, quer durch den Hafen, manchmal bis zum Felsenstrand und zur Pizzuta. Abends war der kleine Korso am Molo mit Kindertragen, Mamas, Alten, Anglern – Leute von unten bevölkert. („Venaca“). Aber dann kam die Umgestaltung des Hafens – gefürchtet, bewundert, jahrelang beobachtet. Viele lieb gewordene Motive verschwanden – die Oase der Furchi, die Bootschuppen. Die Mole wurde erhöht, verlängert, verstärkt. Jetzt kommt man nicht mehr so leicht über die Mole zum Meer. Leider kann man den Hafen auch nicht mehr queren. Trotzdem ist auch der neue Hafen sehr schön, großzügig und sehr besucht. Jetzt kann man Yachten schauen gehen, auch eine Bar und ein Restaurant sind entstanden. Romantik gibt es nicht mehr, vielleicht aber neuen Aufschwung für das liebe, alte Tropea.

Ps.: Den alten Bahnhof gibt es noch – hoffentlich weiterhin.



Diemut Wladar, Mag. art.

Diplomata nel 1960 all'Accademia di Belle Arti e all'Università di Vienna. Insegna nei licei.

1960 Lehramtsprüfung für BE und WE an der Akademie für bild. Künste Wien, Unterricht am Gymnasium



Tropea, Porto Vecchio, 1985
Acquerello
Tropea, alter Hafen, 1985
Aquarell

Tropea, Porto Vecchio, 1985
Acquerello
Tropea, alter Hafen, 1985
Aquarell



La mia famiglia ed io pensiamo spesso ai soggiorni belli a Tropea. Dal punto di vista collegiale erano molto attraenti e molto fertili per me come artista. Gli schizzi, disegni ed acquerelli di allora li sto utilizzando tuttora per le mie tele con suggestivi motivi meridionali.

Meine Familie und ich denken noch oft an die schönen Aufenthalte in Tropea. Sie waren gesellschaftlich sehr nett und als Künstler für mich äußerst fruchtbar und nachhaltig, denn ich verwende noch immer Skizzen, Federzeichnungen und Aquarelle von damals für meine mediterranen Stimmungsbilder.



Tropea, Via Garibaldi, 1986
Sepia
*Tropea, Via Garibaldi, 1986
Sepia*

Tropea, Uliveto, 1986
Acquerello
*Tropea, Olivenbäume, 1986
Aquarell*

Calabria I, 2009
Olio, velatura
*Calabria I, 2009
Öl, Lasurtechnik*



Mannhard Zeh

Nato nel 1944 a Vienna,
Artista Autodidatta. Atelier di Arti Grafiche nel Waldviertel (Austria).

*Geb. 1944 in Wien,
Als Künstler Autodidakt
Freischaffender Maler und Grafiker im Waldviertel.*

BÖKWE, l'associazione professionale degli insegnanti delle Belle Arti dell'Austria www.boekwe.at, ha realizzato dal 1981 al 1994 i suddetti simposi per i suoi iscritti, per le loro famiglie e per i loro amici. La sinergia con gli abitanti di Tropea e con i rappresentanti delle Istituzioni della Calabria ha garantito l'unicità delle manifestazioni

- 1962 Il professore Eduard Bäumer soggiorna a Tropea assieme ai suoi studenti dell'Accademia delle Arti Applicate di Vienna per dipingere.
- 1980-I In memoria di questo soggiorno ritorna a Tropea un gruppo di questi studenti. Sotto la direzione del professore Adolf Degenhardt (Salisburgo): primo simposio. BÖKWE organizza in seguito i simposi per i pedagoghi delle Belle Arti. Fino al 1982 la direzione è del professore Adolf Degenhardt, nel 1983 la direzione è del mag. Heribert Jascha; dal 1983 in poi l'organizzazione è a cura di mag. Hilde Brunner & di dott. Gerlinde Sauer mann.
- 1981_II Partecipano insegnanti delle Belle Arti delle regioni austriache di Salisburgo e Vorarlberg; la mostra ha luogo nel porticato della Cattedrale di Tropea.
- 1982_III Partecipano insegnanti delle Belle Arti delle regioni austriache di Salisburgo e Vorarlberg; la mostra ha luogo nel porticato della Cattedrale di Tropea. Nell'inverno 1982 viene organizzata una mostra al St. Virgilio (Salisburgo); da Tropea partecipano all'inaugurazione: dott. Giuseppe Romano, monsignore Pantano e il grande artista Albino Lorenzo.
- 1983_IV Da ora in poi partecipano al simposio insegnanti delle Belle Arti provenienti da tutta l'Austria. La mostra ha luogo nel porticato e nell'episcopio della Cattedrale di Tropea; il dott. Erhard Busek, allora vicepremier dell'Austria, il prof. Adolf Degenhardt, il ministro della difesa Frischenschlager sono ospiti e presenti durante l'inaugurazione della mostra.
- 1984_V La mostra ha luogo nel porticato e nell'episcopio della Cattedrale di Tropea; ospite dall'Austria: mag. Robert Kauer. Una mostra viene organizzata all'inizio di novembre nella galleria "Bunter Vogel" a Vienna; inaugurazione in presenza di diversi ospiti di Tropea. Nel mese di dicembre, durante "Le Settimane Calabresi", si organizza una mostra all'Hotel Regina a Vienna.
- 1985_VI Mostra nella chiesa gotica di San Demetrio a Tropea; ospite dall'Austria il sottosegretario alla cultura, dott. Alfred Fischl.
- 1986_VII Mostra nella chiesa gotica di San Demetrio a Tropea e in Largo Galluppi; ospiti dall'Austria: Hans Jascha, il mag. Walter Dickmanns, la prof.ssa Angelica Bäumer e Peter Elster (relatore su film e video).
- 1987_VIII Mostra nella chiesa gotica di San Demetrio a Tropea e in Largo Galluppi; ospiti dall'Austria: Hans Jascha, il prof. Luis Sammer, il mag. Walter Dickmanns e Robert Polak (relatore su film e video).
- 1988_IX Mostra nella chiesa gotica di San Demetrio a Tropea; ospite dall'Austria il mag. Robert Kauer.
- 1989_X Mostra nel Centro Culturale della Provincia in Viale Stazione; ospiti dall'Austria il prof. Adolf Degenhardt, il mag. Robert Kauer e la prof.ssa Angelica Bäumer. Invito da parte dell'Istituto della Cultura dell'Austria a Roma
- e permanenza a Roma per una settimana.
- 1990_XI Mostra nel Centro Culturale della Provincia in Viale Stazione; ospite dall'Austria il mag. Robert Kauer.
- 1991_XII Mostra nel Centro Culturale della Provincia in Viale Stazione.
- 1992_XIII Mostra nel Centro Culturale della Provincia in Viale Stazione; ospite Andreas Pawlitschek (consigliere culturale a Roma). Nel mese di ottobre mostra nell'Istituto della Cultura dell'Austria a Roma.
- 1993_XIV Mostra nel porticato del Duomo di Tropea e nell'episcopio.
- 1994_XV Mostra in Piazza Vittorio Emmanuele, e a Pizzo Calabro.

Negli anni seguenti alcuni partecipanti ai simposi si sono recati di nuovo a Tropea assieme alle loro famiglie ed amici.

Der BÖKWE, Berufsverband Österreichischer Kunst- und WerkerzieherInnen www.boekwe.at initiierte und veranstaltete die Symposien von 1981 bis 1994 für seine Mitglieder und deren Familien und Freunde. Das Zusammenwirken mit den Bewohnern der Stadt Tropea und Vertretern von Kalabrien machte die Veranstaltungen zu unvergleichlichen Ereignissen.

- 1962 Prof. Eduard Bäumer war mit Studenten der „Angewandten“ (Kunstuniversität in Wien) in Tropea zum Malen
- 1980_I *Im Gedenken an ihren Lehrer kommt eine Gruppe dieser Studenten wieder nach Tropea. Leitung: HR Prof. Adolf Degenhardt, (Salzburg): erstes Symposium In der Folge organisiert der BÖKWE Symposien für Kunstpädagoginnen und -pädagogen. Leitung: bis 1982 HR Prof. Adolf Degenhardt, 1983: Mag. Heribert Jascha, Organisation ab 1983: Mag. Hilde Brunner & Dr. Gerlinde Sauer mann*
- 1981_II *Kunsterzieher aus Salzburg und Vorarlberg, Ausstellung: im Kreuzgang der Kathedrale*
- 1982_III *Kunsterzieher aus Salzburg und Vorarlberg, Ausstellung: im Kreuzgang der Kathedrale, Winter 1982: Ausstellung in St. Virgil, Salzburg, Gäste aus Tropea: Dr. Giuseppe Romano, Monsignore Dr. Pantano, Albino Lorenzo*
- 1983_IV *ab nun: Kunsterzieher und Maler aus ganz Österreich, Ausstellung: Kathedrale/Episcopio (Domplatz); Gäste aus Österreich: Dr. Erhard Busek, HR Adolf Degenhardt, (BM. Friedhelm Frischenschlager)*
- 1984_V *Ausstellung: Kathedrale/Episcopio, Domplatz; Gast aus Österreich: Mag. Robert Kauer Anf. Nov.: Ausstellung im „Bunter Vogel“, Wien, Gäste aus Tropea Dez.: Ausstellung im Rahmen der Kalabrischen. Wochen in Wien, Hotel Regina*
- 1985_VI *Ausstellung: Chiesa San Demetrio, Gast aus Österreich: MinR. Dr. Alfred Fischl*
- 1986_VII *Ausstellung: Chiesa San Demetrio, Largo Galuppi, Gäste aus Österreich: Jascha Hans, Mag. Walter Dickmanns, Prof. Angelica Bäumer, DI Peter Elster (Videofilm)*
- 1987_VIII *Ausstellung: Chiesa San Demetrio, Largo Galuppi Gäste aus Österreich: Jascha Hans, Prof. Luis Sammer, Mag. Walter Dickmanns, Prof. Robert Polak (Videofilm)*
- 1988_IX *Ausstellung: Chiesa San Demetrio Gast aus Österreich: Mag. Robert Kauer*
- 1989_X *Ausstellung: Kulturzentrum d. Prov. Catanzaro, Via Stazione Gäste aus Österreich: HR Adolf Degenhardt, Mag. Robert Kauer, Prof. Angelica Bäumer, 1 Woche Rom, Besuch im Österr. Kulturinstitut*
- 1990_XI *Ausstellung: Kulturzentrum d. Prov. Catanzaro, Via Stazione Gast aus Österreich: Mag. Robert Kauer*
- 1991_XII *Ausstellung: Kulturzentrum d. Prov. Catanzaro, Via Stazione*
- 1992_XIII *Ausstellung: Kulturzentrum d. Prov. Catanzaro, Via Stazione Gast: Dr. Andreas Pawlitschek (Kulturattachée in Rom) Okt.: Ausstellung in Rom / Österr. Kulturinstitut*
- 1993_XIV *Ausstellung: Kathedrale/Episcopio, Domplatz*
- 1994_XV *Ausstellung: am Hauptplatz vor der Bar Centrale Ausstellung in Pizzo*

In den folgenden Jahren und bis heute kamen und kommen mehrere Symposiumsteilnehmer/innen mit Familie oder Freunden immer wieder nach Tropea

